Academy of Music Library

MERIDE MUSICA

DEL SIG.R NICOLA PORPORA

1726

Savage

Royal
Academy
of Music
Library

Ex Bibliotheca
Dom.ni Jon.is Buckworth Baro.ti

MS 80

rebacked 26-10-37

Repaired A+T bands, reattached loose section (Grun 1996)

XXXII. A. i.

105

85435-1001

RBO7/32/018

Royal Academy of Music Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Sinfonias

Royal Academy of Music Library

All.o

Vni.

Corni di Caccia

Violette col Basso

Col Basso

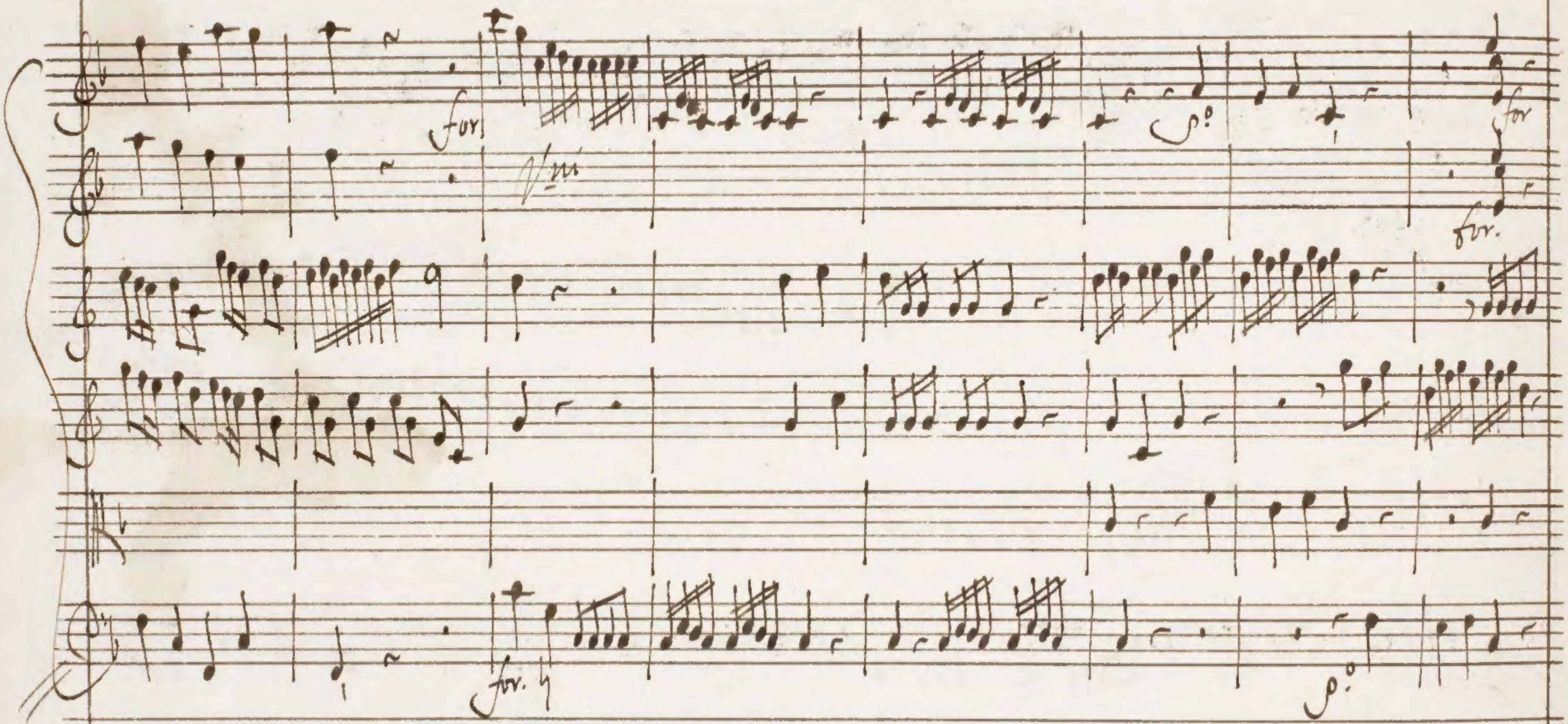
All.o

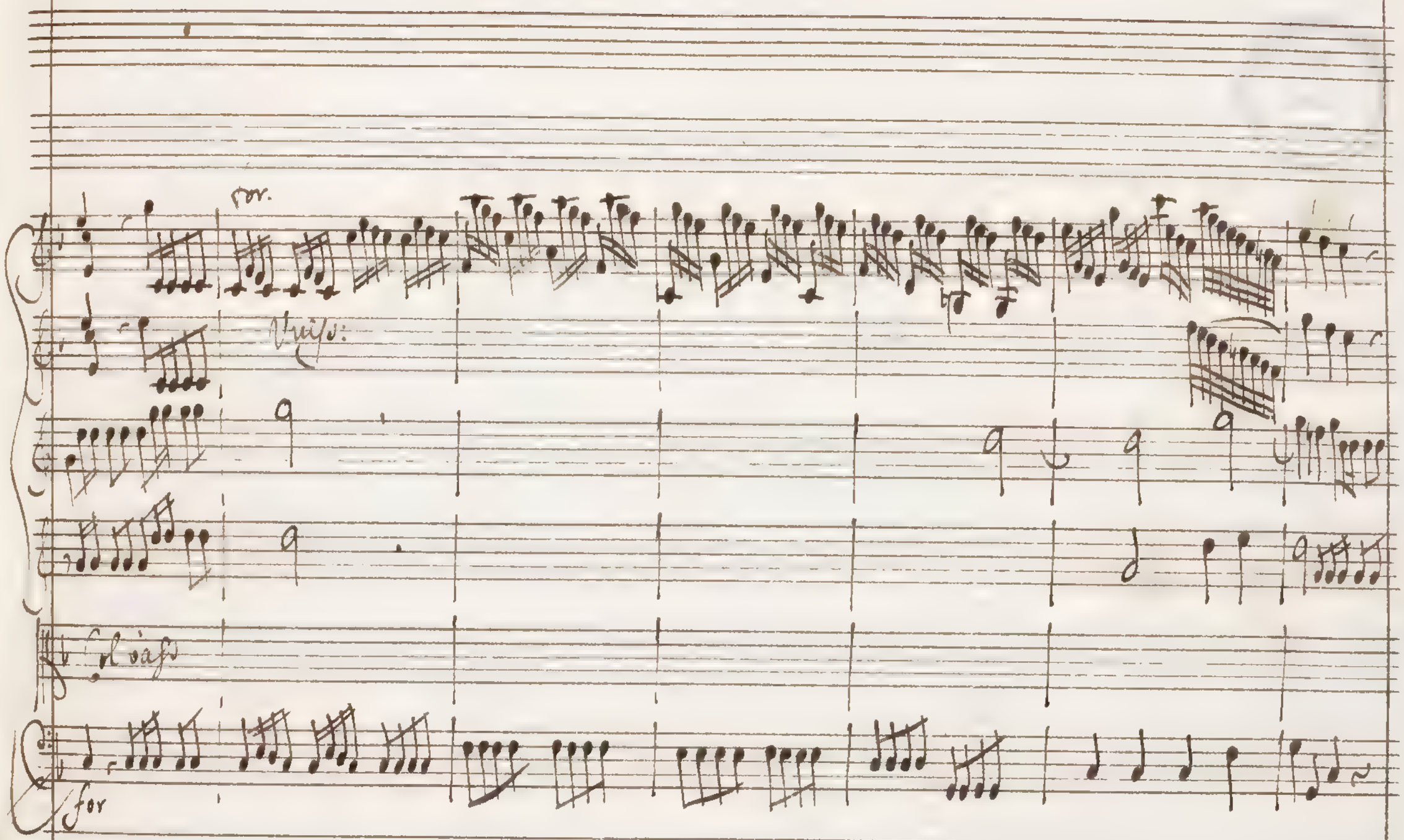
Royal
Academy
of Music
Library

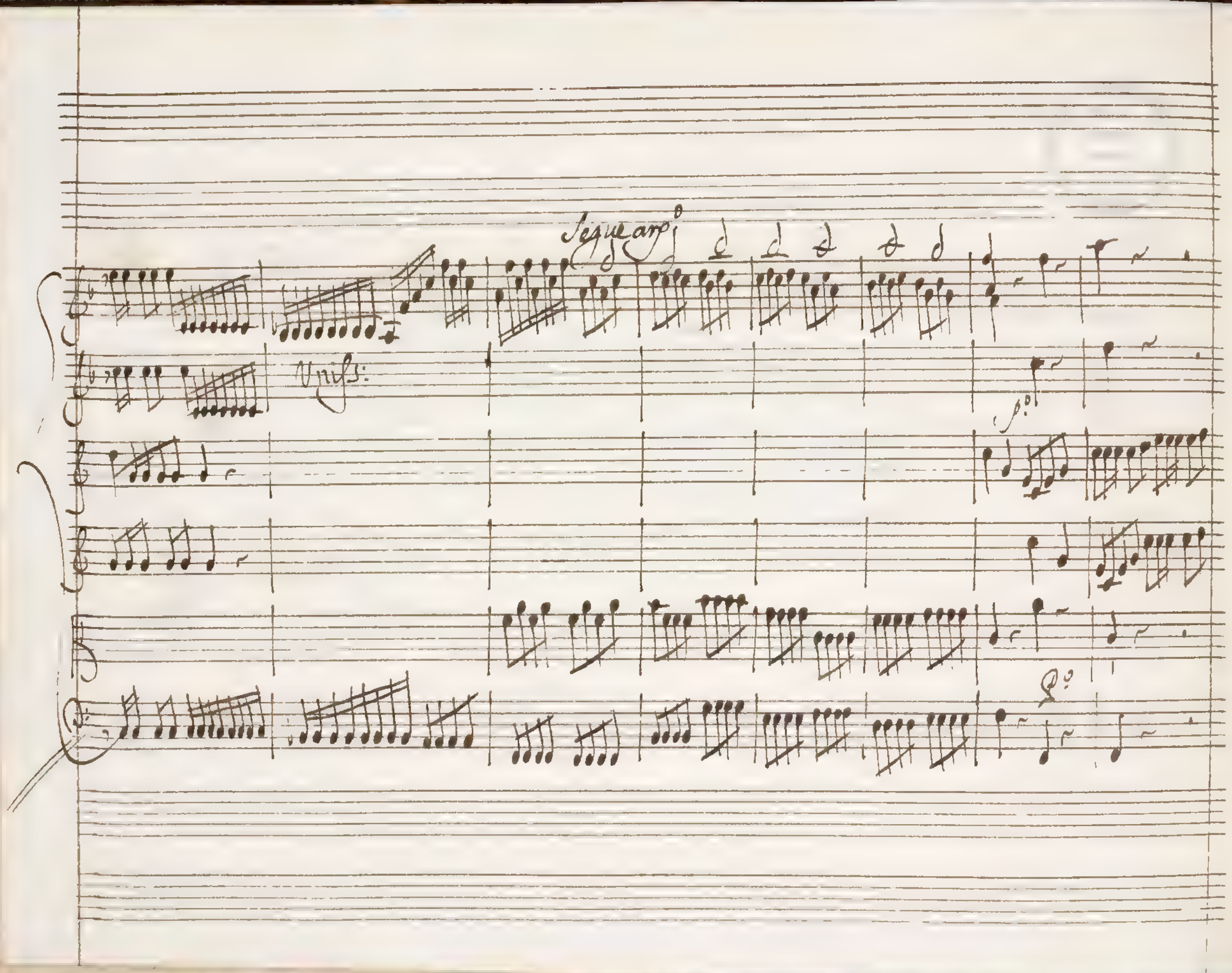
Royal Academy of Music Library

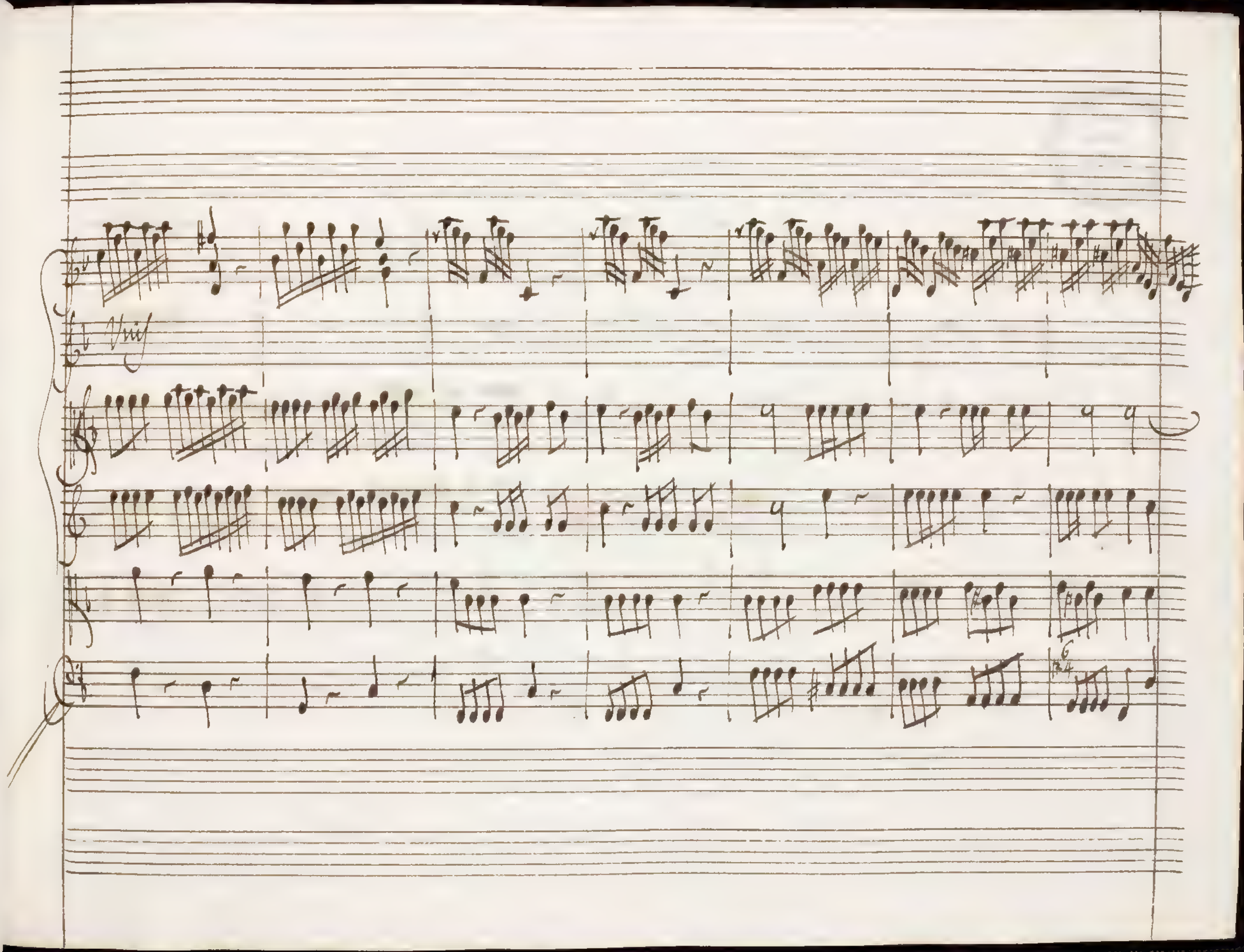
Col Bass:

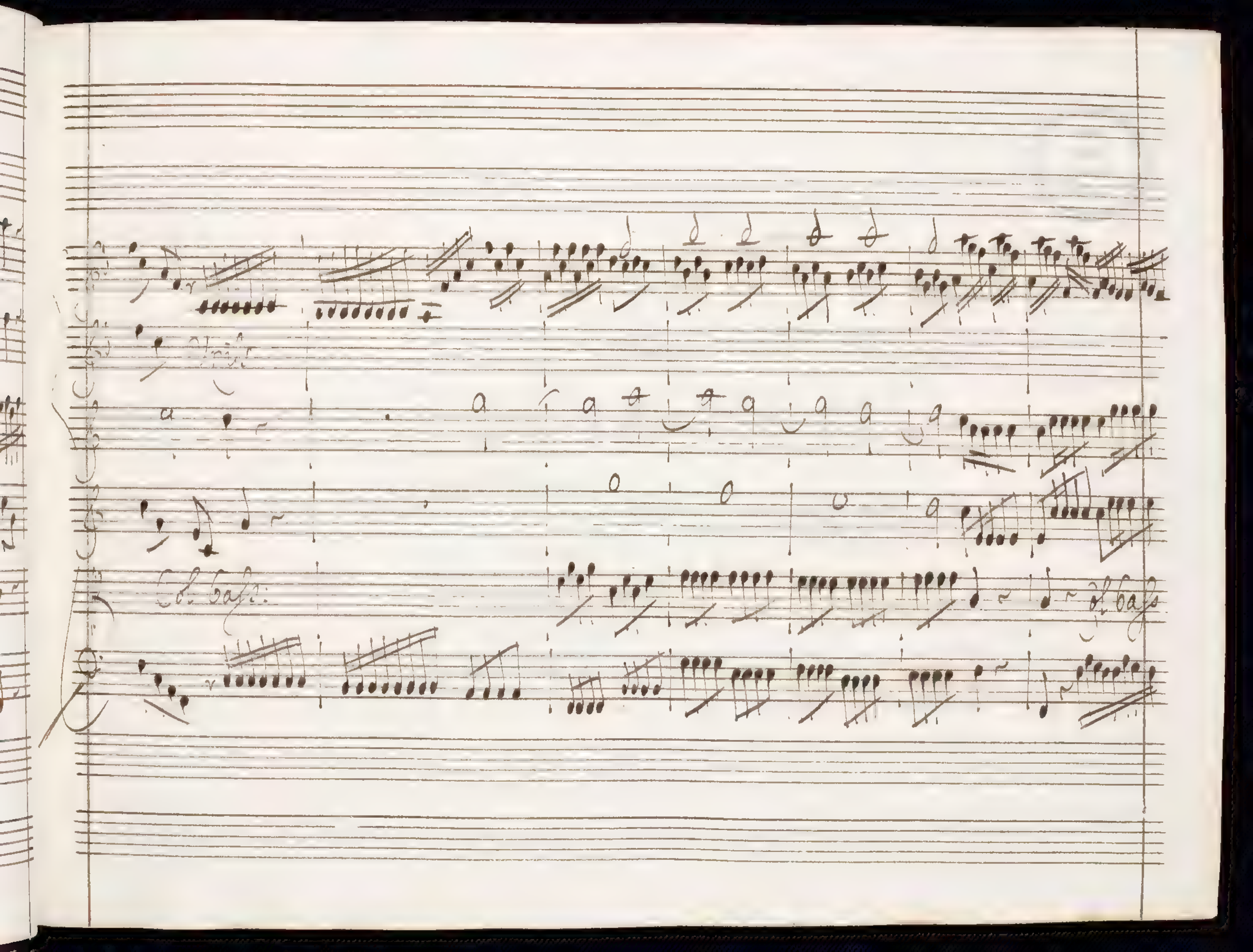
Royal Academy of Music Library

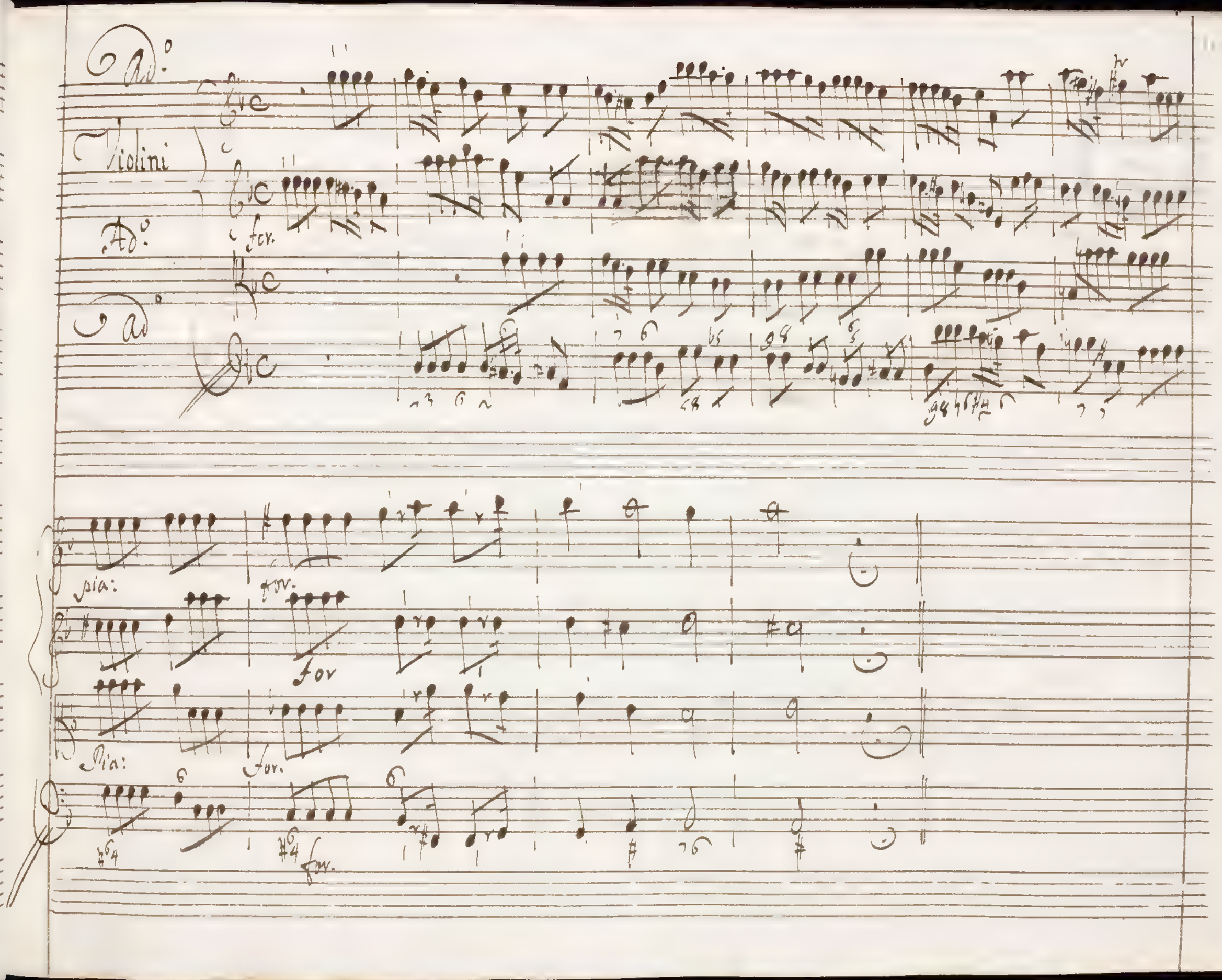


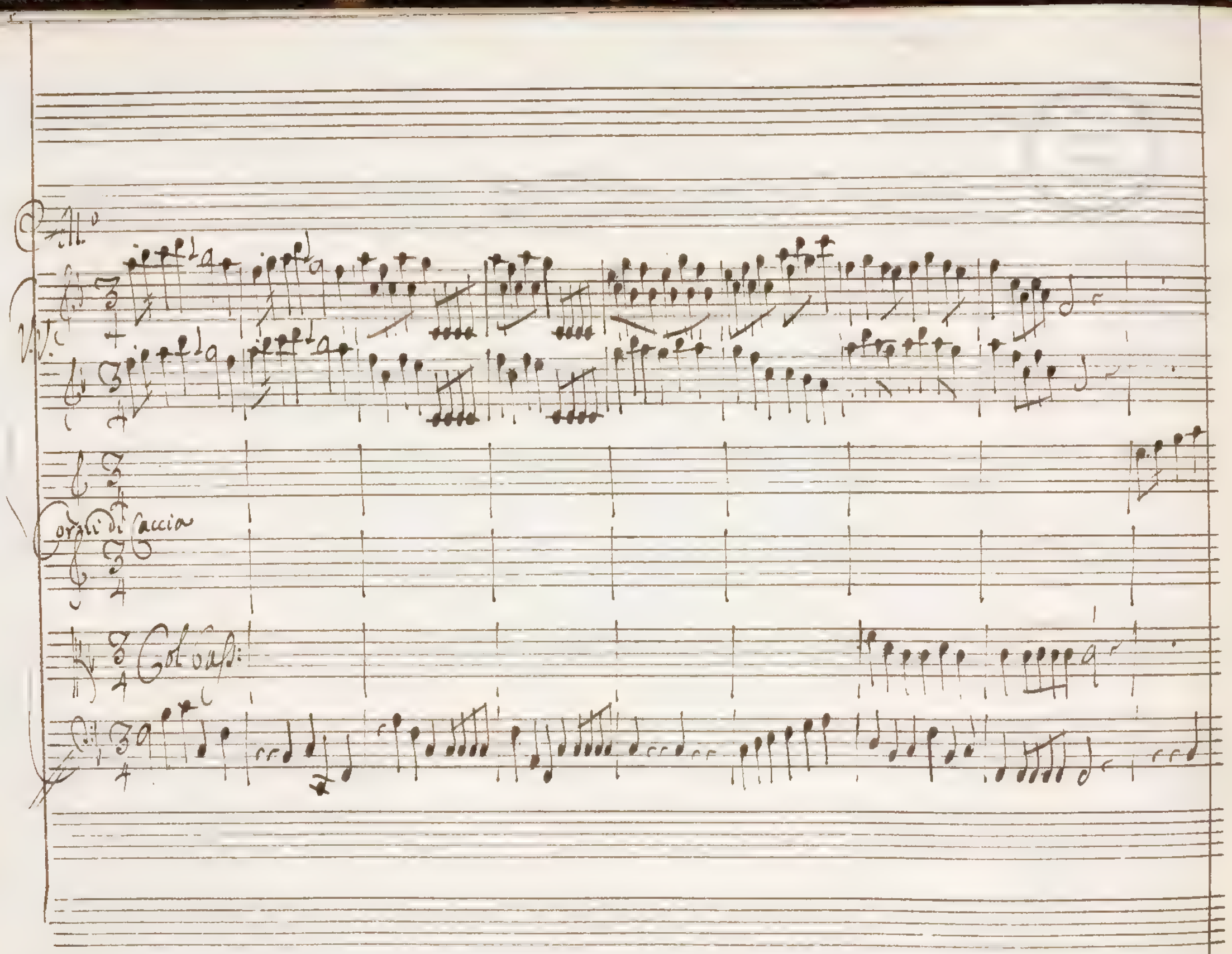

for.
Vuiss:
Col vass
for

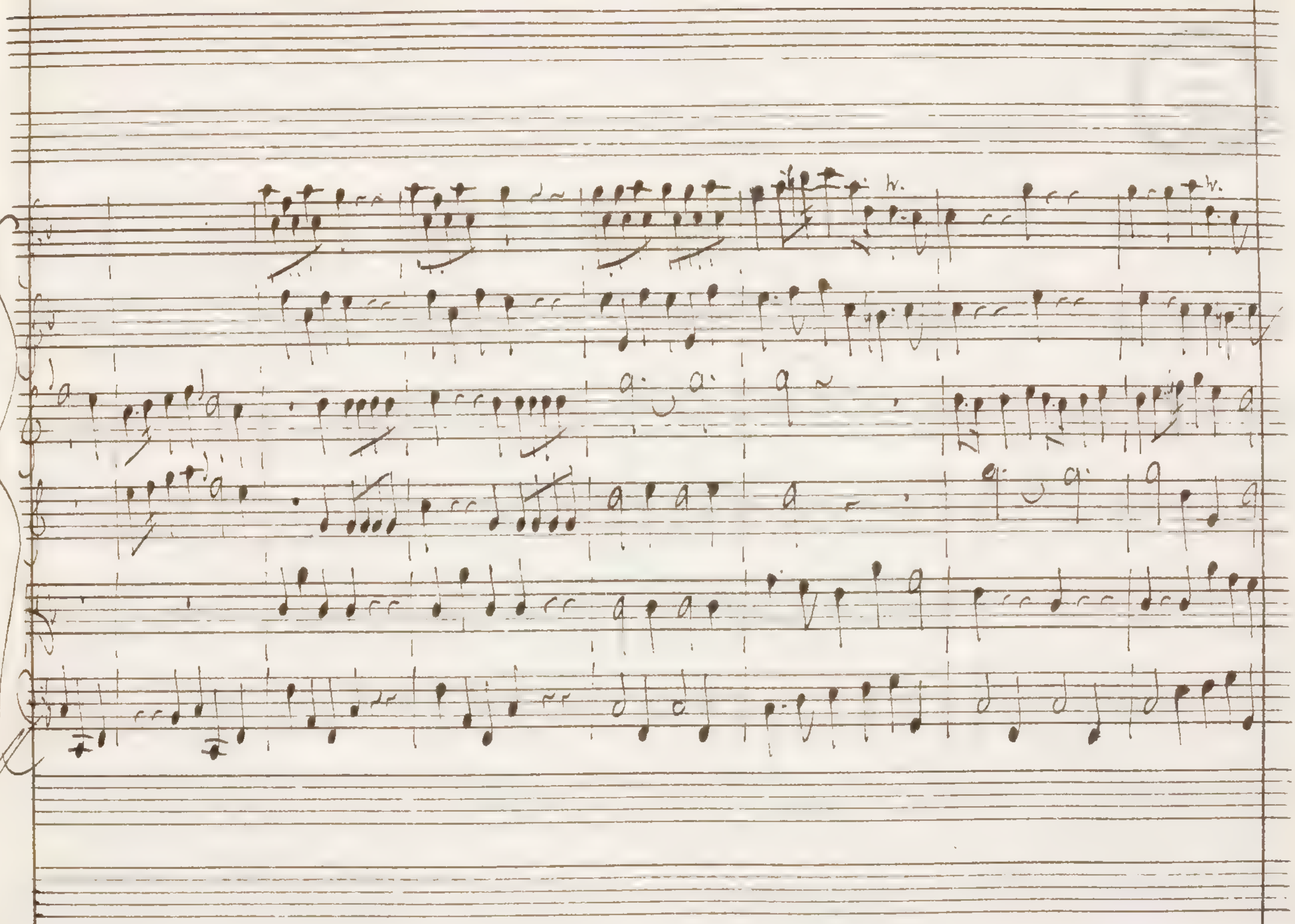

Segue arg.o
Unis:
p.o
p.o

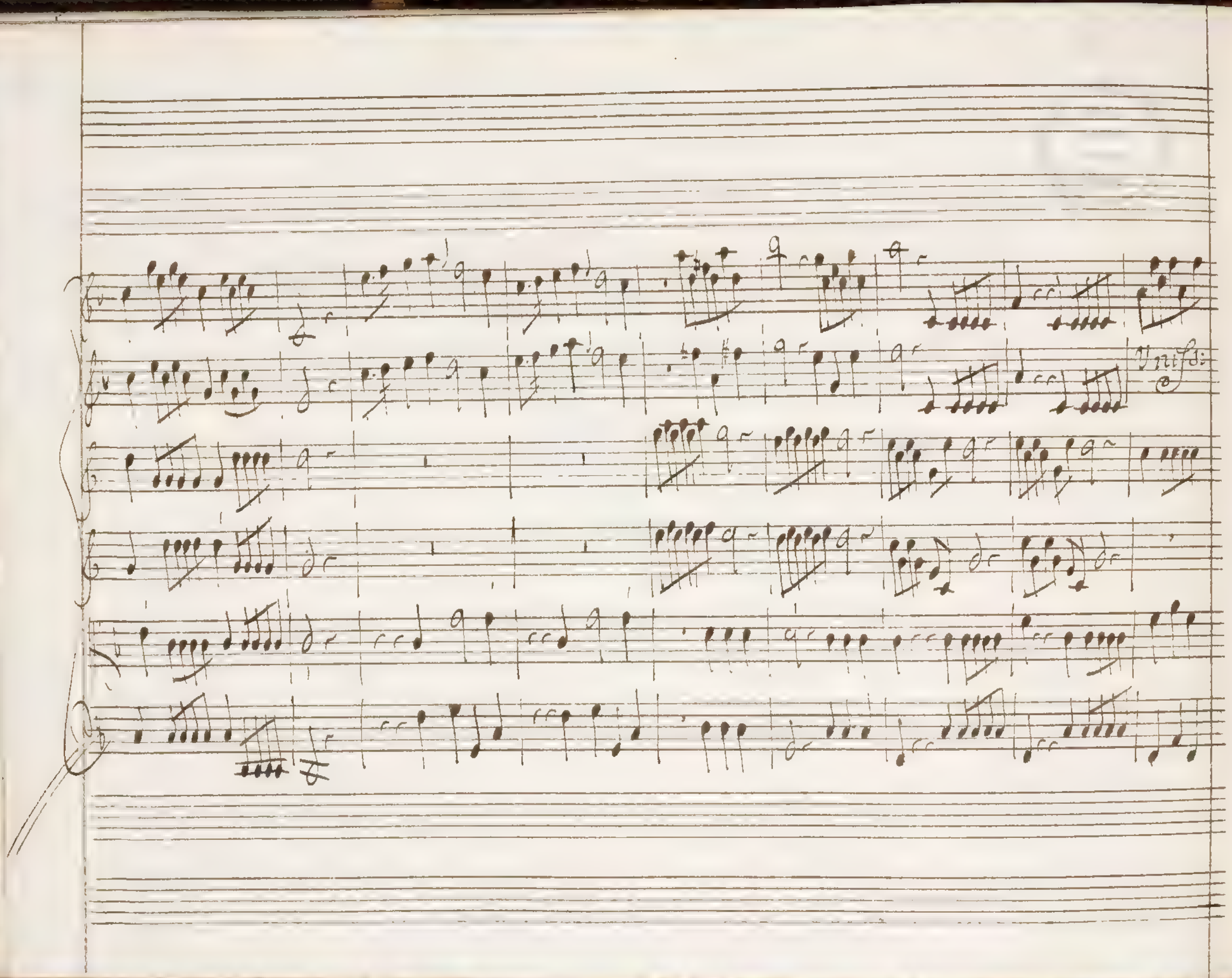

Unis

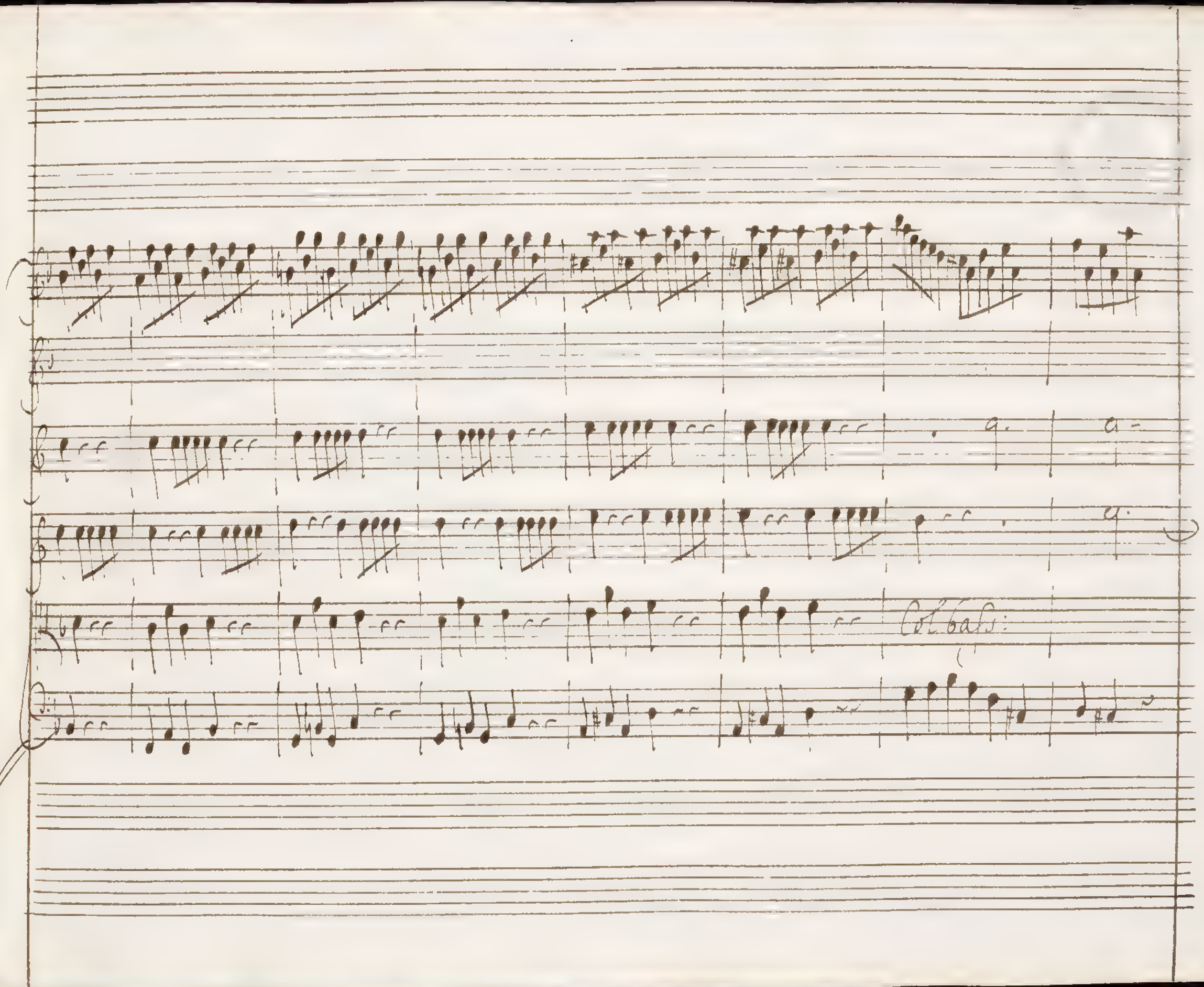

Col Bass:
Col Bass

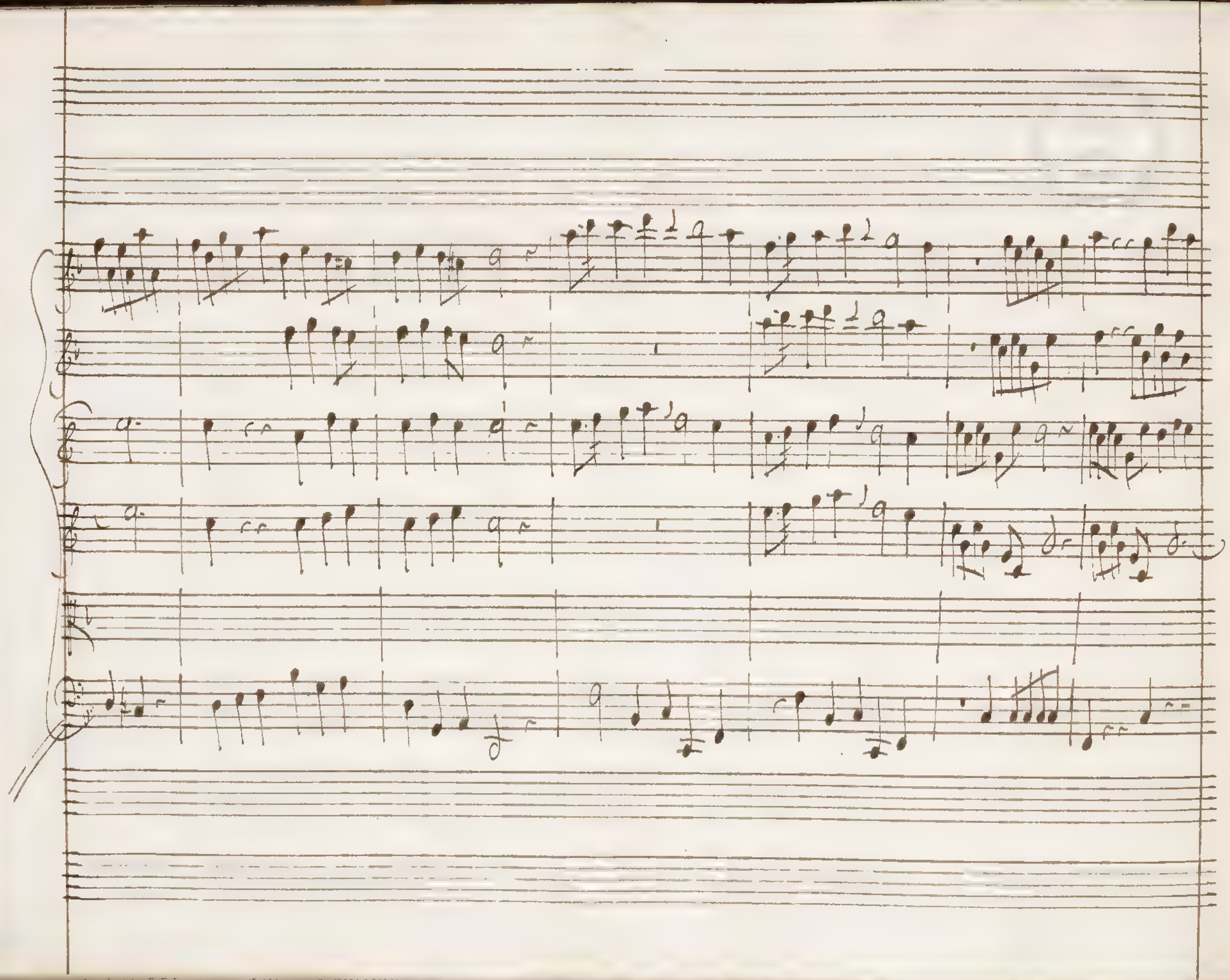

Ad.o
Violini
Ad.o
for.
Ad.o
pia:
for.
for
Pia:
for.
for.

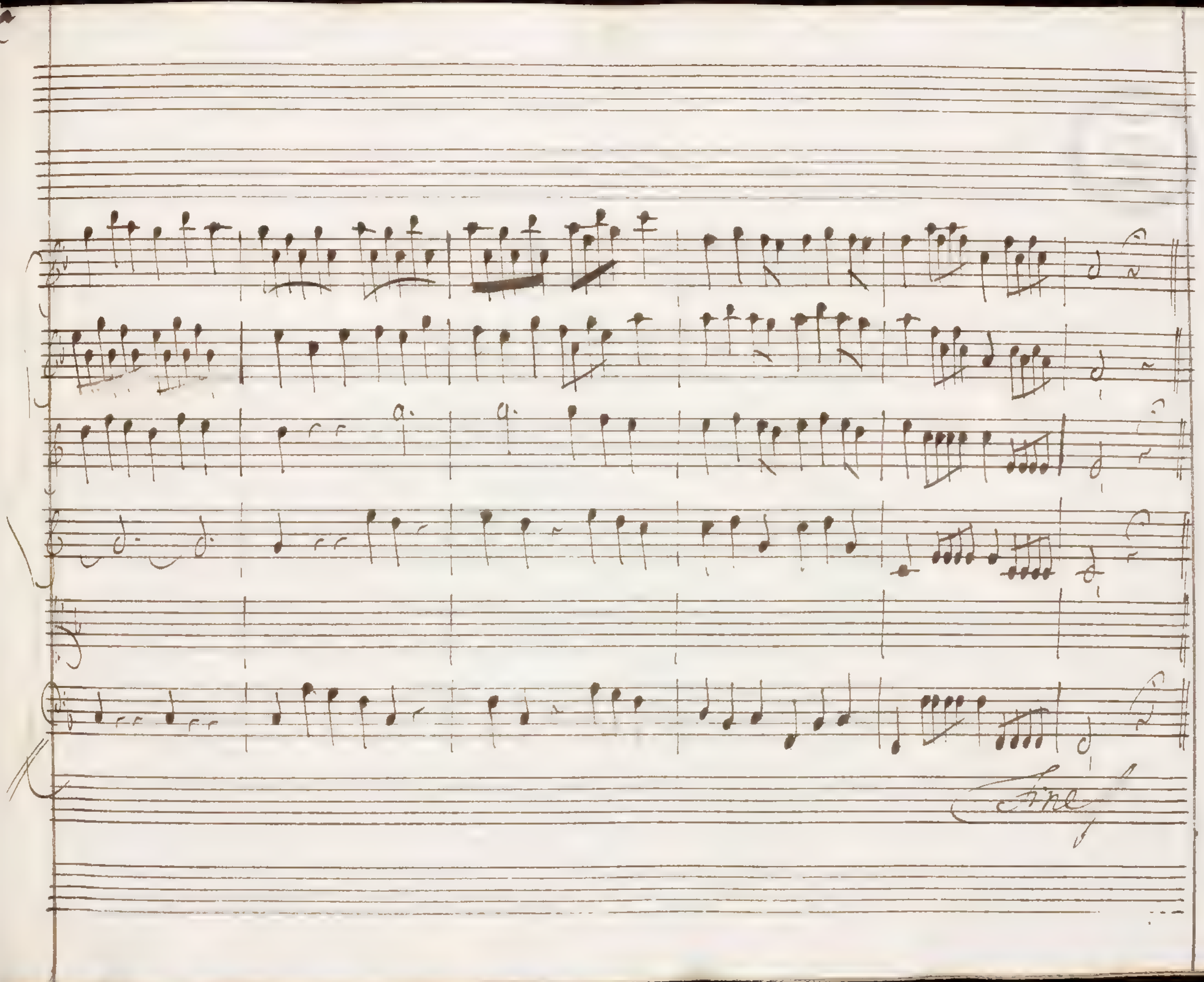

All.o
V.V.
Corni di Caccia
Col bass:




Unis:


Col bass:




Fine

Atto Primo

Scena Prima Porto di Siracusa

Timocrate, e Nicandro

Musica

del Signor Nicola Porpora

1726

Scena Prima

Porto di Siracusa Timocrate, e Nicandro

Tim: In più forte difesa son anco eretti a Siracusa i muri- Nic: cresce

L'opra, e il Lauoro Tim: Molto deue il Re nostro a la tua fede. Nic: Seguo l'esempio

tuo che a' pro' del regno non risparmiasti ne sudor, ne sangue. Tim: Ma la giusta mercede

altrui m'inuola Nic: Timocrate te Duce Cadde Lentino, e Tauromina e

Tim:

nasso - per te stende l'inuitto Dionisio le leggi a più d'vn Regno - E uer ma

di tant' opre oue ne resta la memoria scolpita. Meride e Selinunte An

Nic:

statue, e Marmi, Timocrate non l'ha Tu sempre questi nel regio af=

Tim:

=fetto il primo grado e solo. No'u'ho compagni in breue ne auro' mag=

Nic:

Tim:

=giori A che a'che turbarti o' Prence = Mai di turbarmi ebbi cagion sicu

Nic:

:giusta; Meride, e Seli nunte ho per Riuali. Qui felici che forti

Tim:

entrano entrambi in Siracusa. E premio di facile trionfo chiede=

Nic:

:ranno le nozze a me dourebe de la bella Criclea Deludi il

fasto col preuenirlo - il che da te richiesta, qual potra ricu=

Tim:

:sarla? o a te negata qual Conceder l'altrui? Caro Nicandro

sempre è un buon consigliero Un vero Amico tua Amistà non si stanchi e se al tuo merto

ricompense Uguali non Aura il Genitor Le aurà la Figlia

Scena II

Arieta e detta

Are

L'aurà ma quanto esige il mio douere. E al misero mio Cor nulla di

Nic:

Are:

Speme? Ormai sei troppo audace Lo assolue il Voto mio: Spera spera

Tim:

io difendo la ragion del tuo Amor. quell'alma altera espugnerà tua fede o'un mio Co:

hic:

:mando - ho' che se Amor potesse nascer da Impero , o' da Seruil timore

no Diletto ei Saria ne' Saria Amore

All.o Con Spirito

All.o Con Spirito

A la forza d'in co=

Col Basso

:man — — do non di: mando non diman — —

do non dimando la conquista di quel Core di quel Co =

for. P.o

: re no' a la forza d'un Coman - do non dimando non di =

:man

do la conquista di quel core

non di mando non di mando la conquista di quel core di quel co = re

Col timor si espugna il

ui = le il ui = le ma' il genti = le ma' il gentile con la fe = = de e

con l'amore con l'amo — re

Ma il gen — tile con la fe —

— — de e con l'amo — re.

Da Capo

Scena III

Tim: e Are.a

Tim:

Figlia tu gl'occhi abbassi, e stai dolente? Di Nicandro l'a-

:mor tanto ti e' graue? giouami auerlo Amico. Ar.a A costo ancor de la mia pace?

Tim:

an Padre? Orsu' t'accheta: non temer ch'io stenda soura il tuo cor l'autori-

:ta' del Cenno, fingi fingi in mio pro' Are: Respiro ma' qual pro' dall' in-

Tim:

:ganno? Quale Sincerita' fra' pochi Amici molti ne fa' accor-

Ave:

:terza Vn solo uero Amico fa la Stabil fortuna: Meride

Vn sol ne vanta in Selinunte, e questo eligerei Più non

Tim:

t'escan dal labro i due funesti nomi odiosi: in solo vdirli, il

sangue tumultuoso io sento spandersi al uiso indi serrarsi al Core: in

Loro ho' due nemici ho' due Riuali

Ave:

Ma felici, e possenti ne Ti=

Tim:

:mocrate e'uil, ne tua beltade: tu 'l sostegno più forte sarai dell' odio mio.

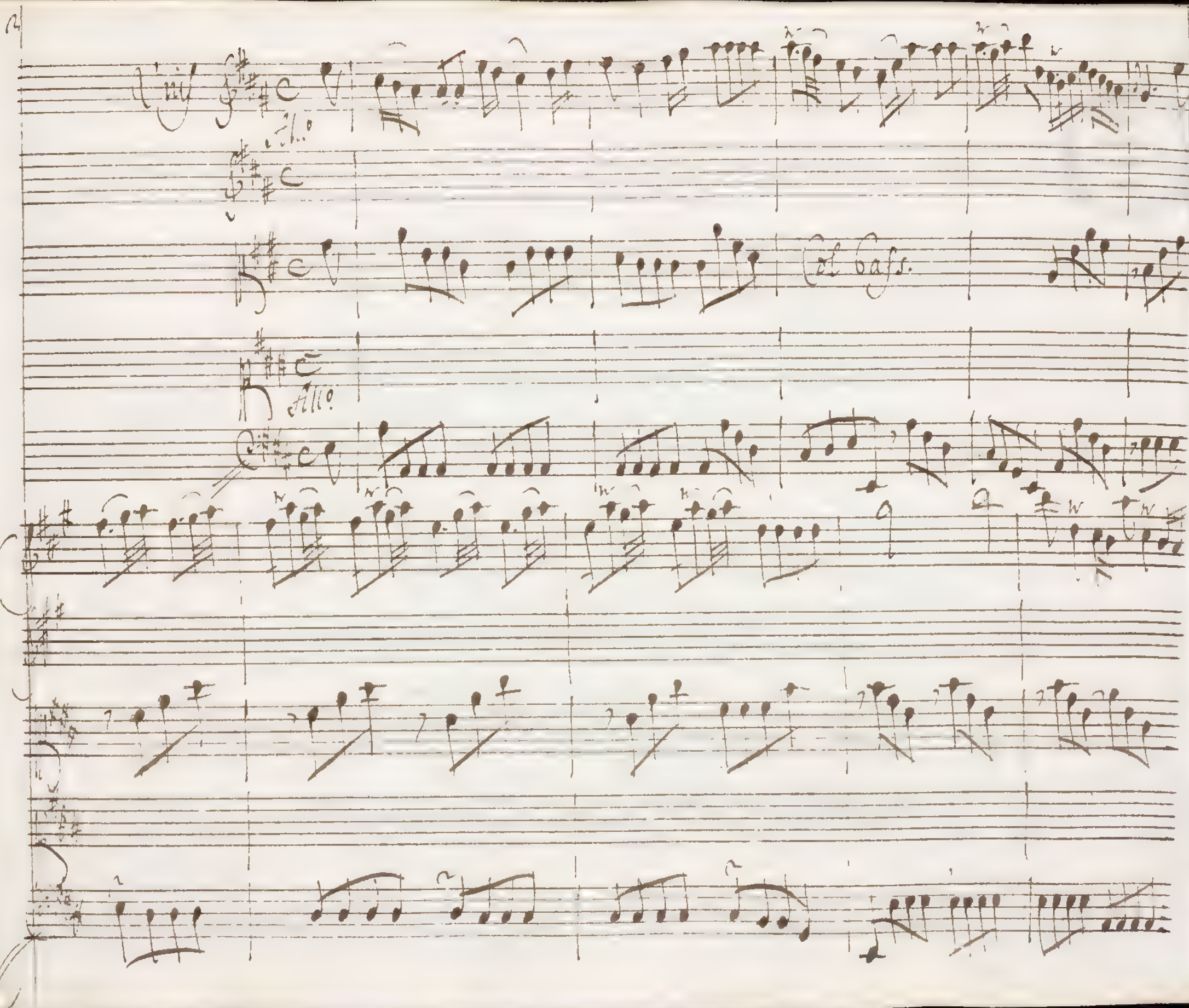
Arc: Come? Tim: Maturo non e' ancora il destin, che ti uuol grande, non tarde=

:ra' Arc: Tien per me' Arcani Vn Padre? Tim: Vanne: qui attendo il Re' Lusinghi intanto i=

:dea d'alta fortuna i tuoi pensieri Arc: Per più languir non m'inse=

:gnar ch'io speri

segue l'Aria


Unis
Allo
Col bass.
Allo

Colla p.te

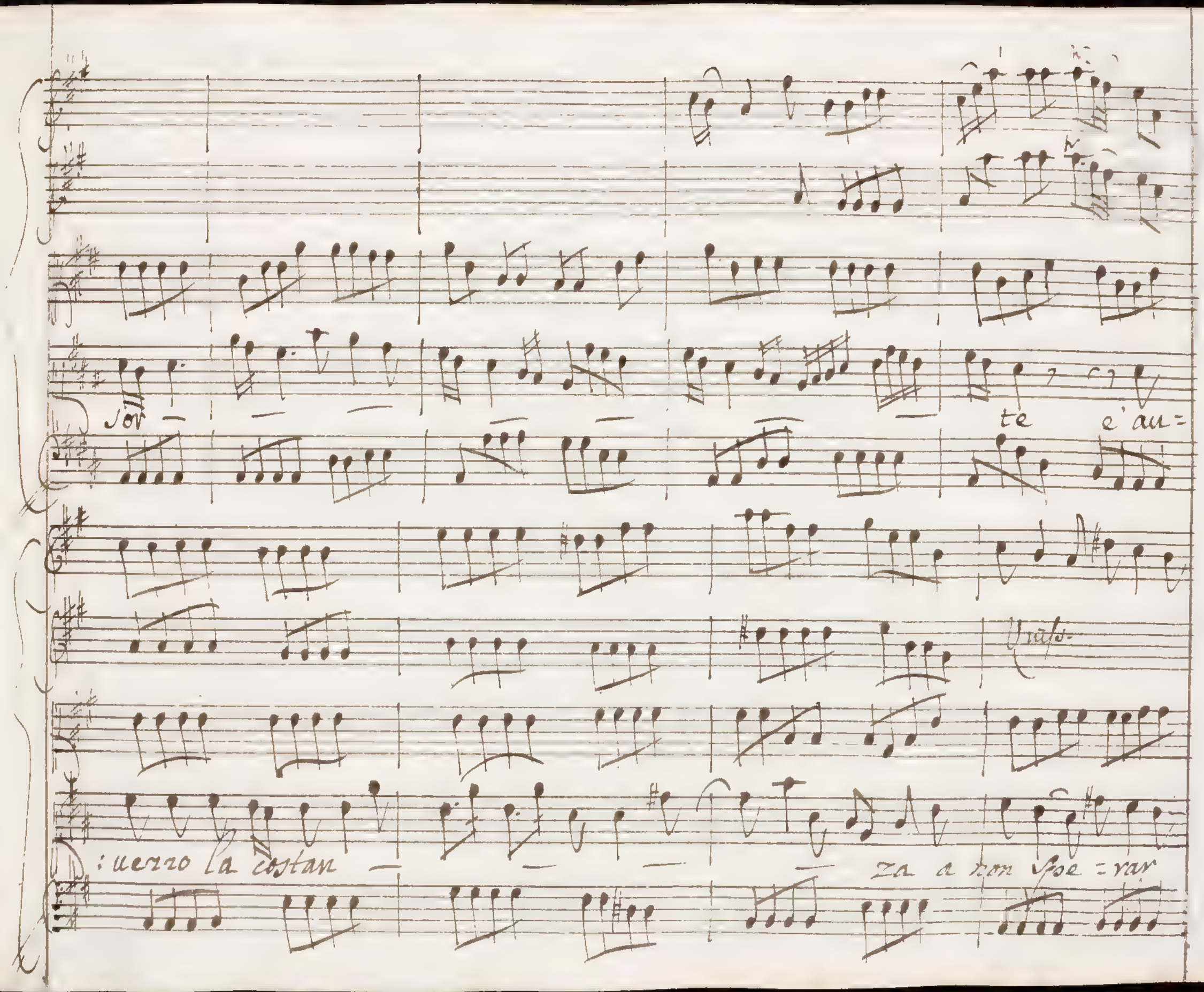
Non Credo a la speran

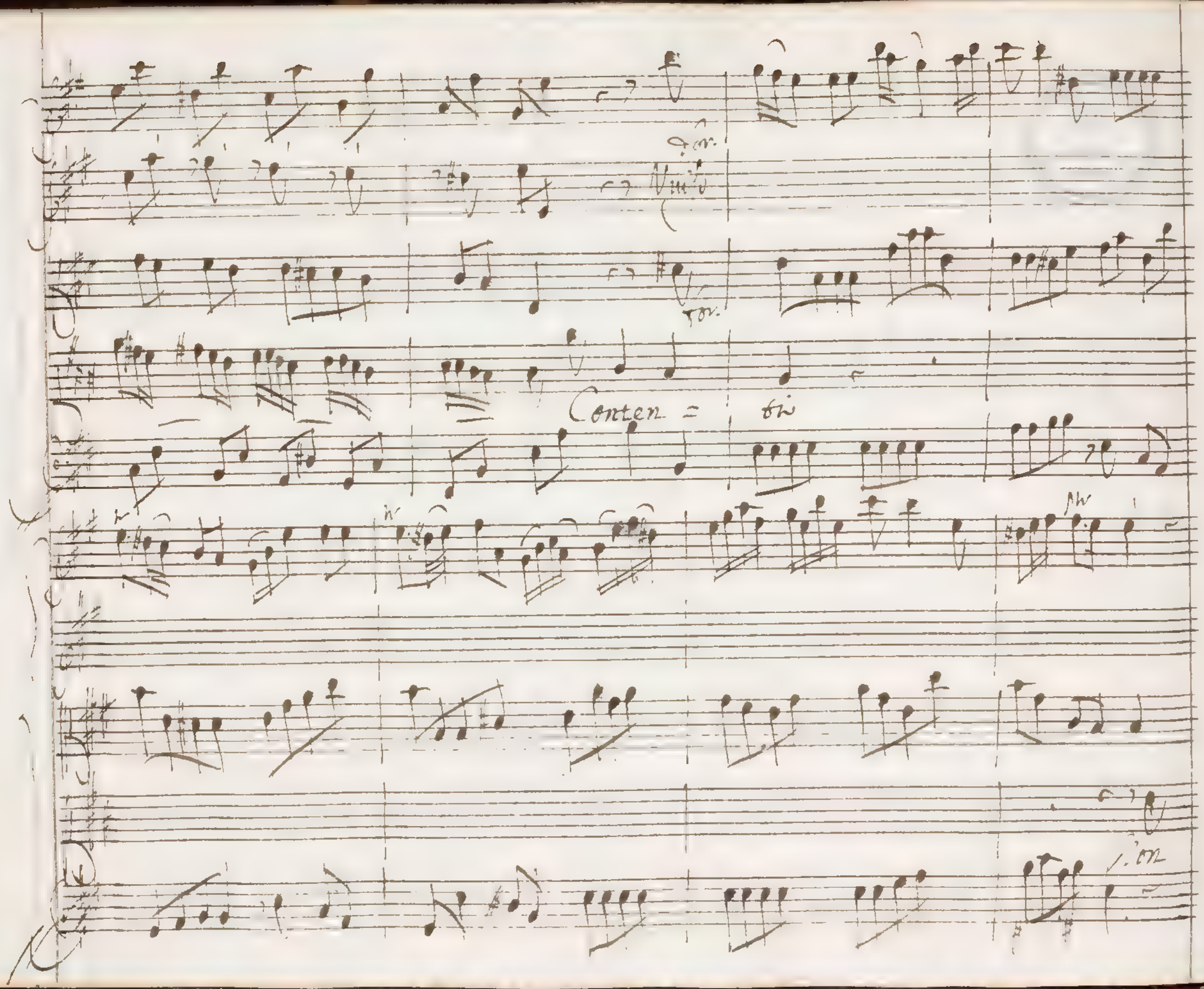
p.

Colla p.te

za

Conosco la mia


sor — — — — — — te e'au=
Uuss.
:uerro la costan — — — — za a non spe=rar


Conten = tis

p:

p:

p:

Colla p.te

Colla p.te

Credo a la speran — — za conosco la mia sorte e' auuezzo la Co-

Col Cas:

:stan — — — za a non sperar conten —

p:

Vuiss.

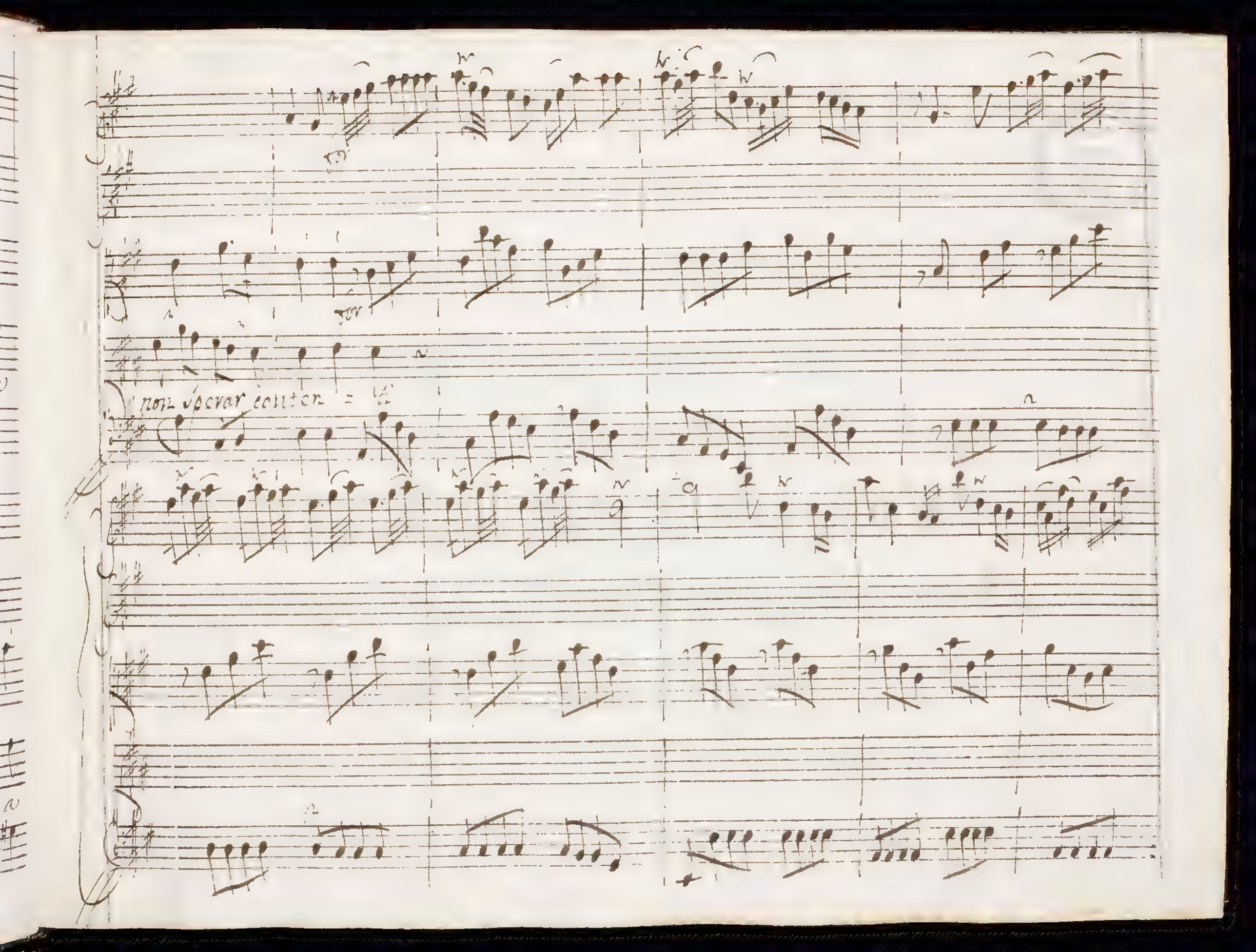
ti a non sperar conten = di Conosco la mia

f:

Colla 8va

Sorte e aquezzo la costanza a non sperar conten — — ti a

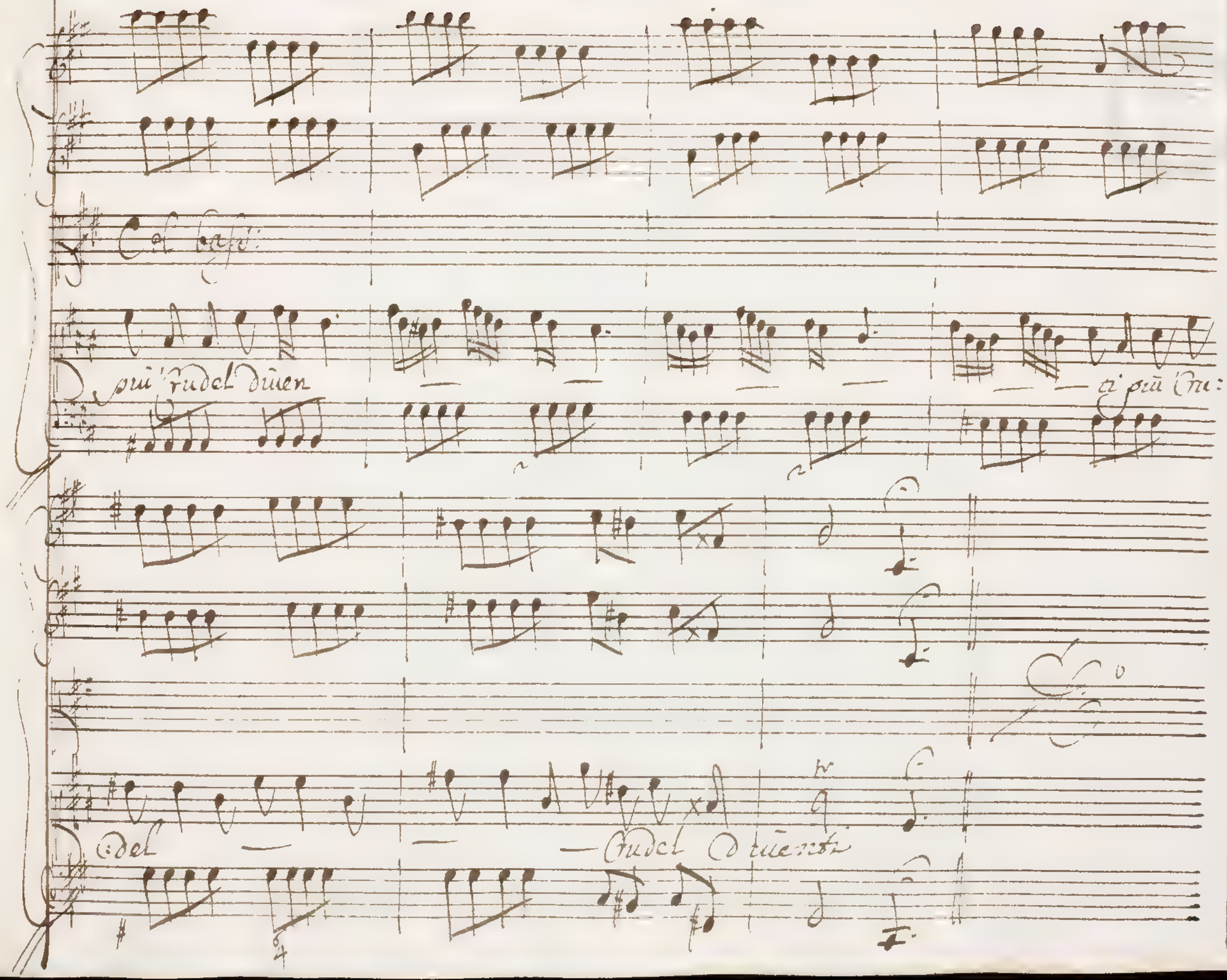
76


non sperar conten =

Vuiss:

Mi basta che il mio fa — —

— to benche si dispietato non cresca di baldan — — za e


Col basso:
più Crudel diuen
ti più Cru:
del
Crudel diuenti

Scena 4.ª

Dionisio con seguito e Timocrate

Dio:

Tra' più felici numerar ben posso Timocrate un tal

giorno: Erice e Doma, Reggio è distrutta, all' uno, e l'altro Lido

Stese son le nostr' Armi; e qui ben tosto i due Guerrieri inuitti riceue-

ran ne' miei reali amplessi il primo si ma non il solo onore e guider-

done a lor virtù douuto

Tim:

Signor a la lor sorte ne detraggo ne

uidio Sol dona a me, che con la figlia io possa lungi trar da la Reggia i breui

Dio:

giorni, che spender non mi è dato ora in tua gloria. Tu partir con Areta

e allor partire chi fo giunto al somo de la tua grandezza medito ancor la

tua? no; togliti dal Cor brama si ingiusta. t'agita Un Cieco af=

=fetto i miei nemici poiche Vincesti, ormai Vinci ancoi tuoi

non ti si tace Arcano, fauor non ti si niega più che darti non

ho: resta il mio Soglio a la beltà di Areta Lasciane La Conquista: al

regio Amore sol ritarda i Contenti il dispiacer di un rio Ciuil fu-

Tim:

:rore Qual arduo Sacrificio ora mi chiedi? uuoi l'ire estinte La ca-

Dio: Tim:

:gion ne togli Chi tra' miei Cari la fomenta e pasce? La beltà d'Eri-

Dio:

:clea Deh' questa o' Sire che già fu mia Vittoria, or sia mia Spoglia Meride

Dim: Dio:

l'alma, o' Selinunte? Entrambi. Ma se... Vo' Conso:

:larti- a me venga Ericlea: tu' qui indisparte qual per te parlo v:

Dim:

:drai: Sire or gl'affetti tutti dell'alma in Sagrificio Accetta

Comincia dall'Amor la mia Vendetta

Segue Aria di Timo.

Col Basso

Col Basso

Col Basso

Uniss:

All.o e Stac.o

Col Bas:

Vor.

Uscite dal mio sen dal mio sen furie e ranco = ri ranco = ri

Ne ui Souuenga più

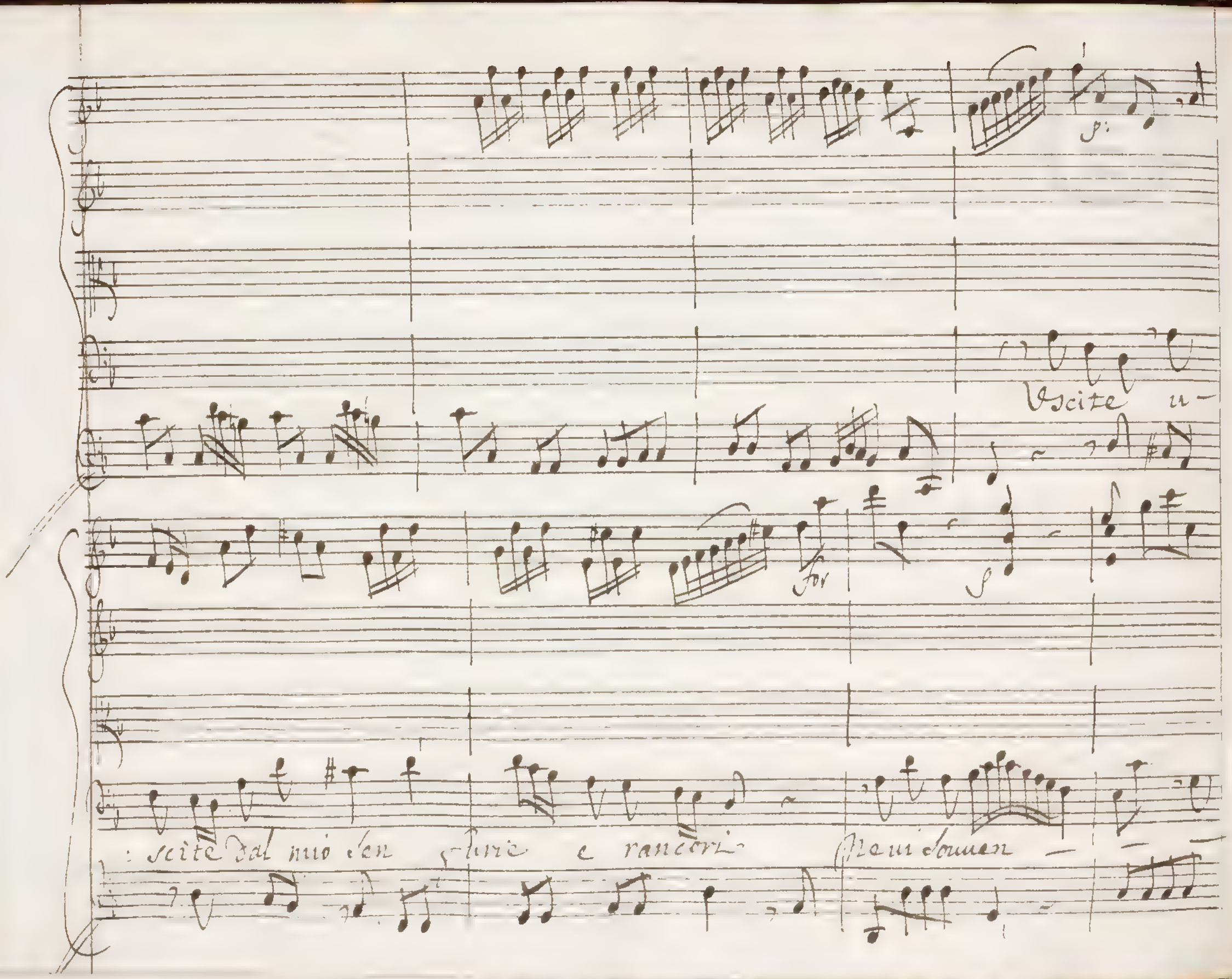
D'insulti, ed onte non ui Sou:

for.

Col basso

uen — — — ga no d'insulti, ed onte

for


Uscite u-
scite dal mio sen furie e rancori
Ne ui souuen

— ga no' non ui Souuenga d'insulti ed on —

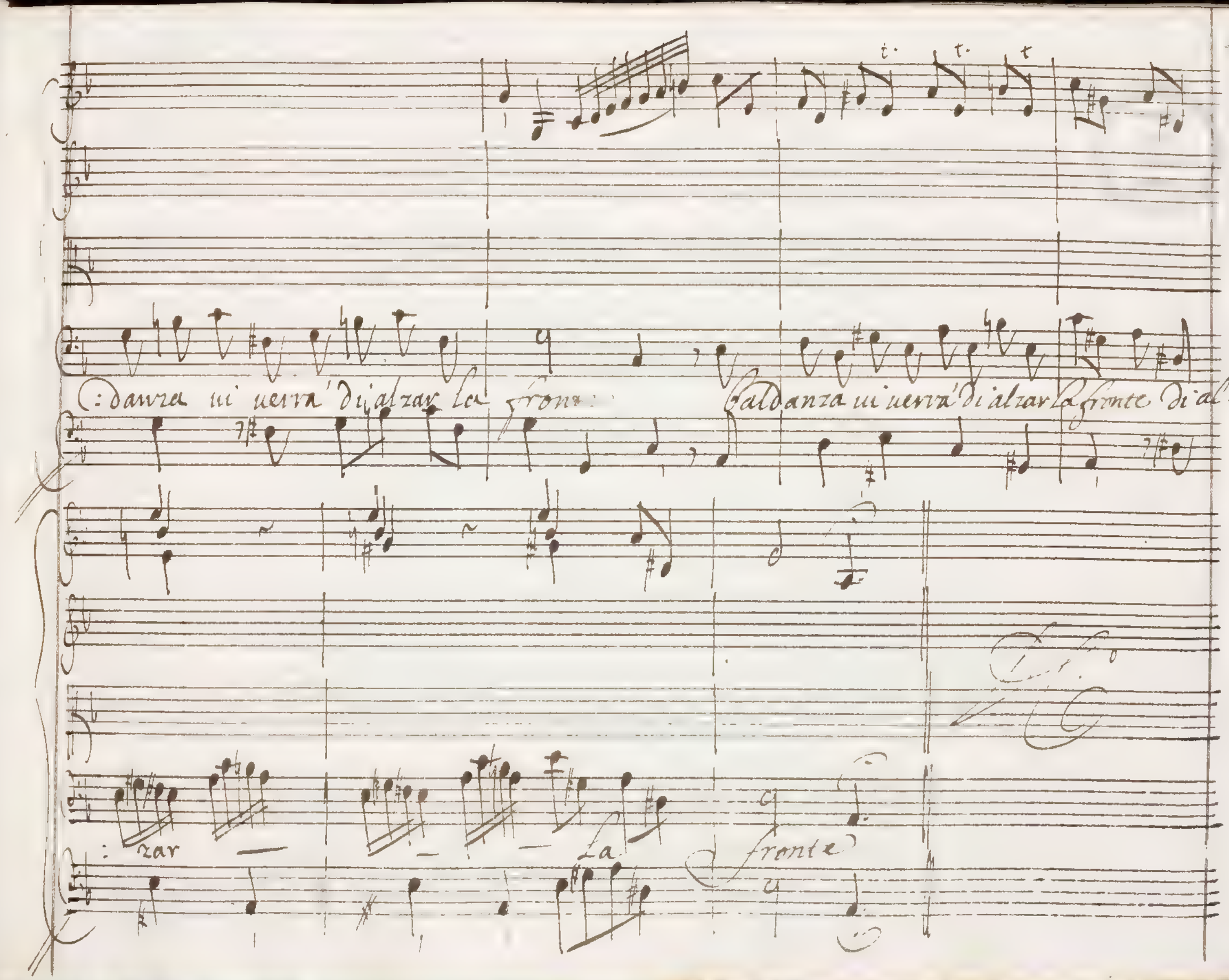
te non ui Souuen — — — ga no d'insulti ed onte

Col Bass:

rubelli uoi Sa=

Colla p.te

:rete, e traditori traditori Se mai contro il douer de la mia fede cal-


:danza ui uerrà di alzar la fronte
baldanza ui uerrà di alzar la fronte di al-
:zar
La
fronte

Scena 5.ª

Ericlea, e Dionisio

Eri: All' onor del tuo Cenno ecco la tua prigioniera infe=

Dio: =lice di prigioniera, e d'infelice il nome perche darti Ericlea

nella mia Reggia quell' onor ti si rese, in cui potessi i tuoi Casi obli=

=ar, non il tuo grado e uer nemico al Padre io gli fei guerra ma da lui prouo=

=cato: pari furon le offese, l'esito le distinse e fortuna ne ha

colpa: io le correggo per quanto e'inmio poter: nulla mi gioua: Su'

tolgasi a'i lamenti ogni pretesto. Libera Sij di Tauromina, e

Nasso retaggio auito a Salir uanne il Soglio - al dono illustre Un

maggior dono aggiungo Sposo, che tel difenda, e Timocrate

sia qual mai piu degno, o che, o' Consorte a' te dar posso, o al

Cri:

Regno = Ospite Cui si appresti in regia Stanza Asirio letto, e

poi si troui accanto Belua feroce, o minaccieuol angue si non rimanda

freddo orrore oppresso qual io Signor, per cui Crudel diuenta la stessa

tua beneficenza a' foggia di schiaua eligerei pria ronco il

crine, i Ceppi al piede, e la mannaia al Collo, che si barbare nozze

Dio: troppo ti lasci trasportar da sdegno

Cri: troppo? chi fu che il Genitor m'uc=

:cise? chi empie d'incendi, e straggi le uie di Tauromina? ah mai nol

ueggo, ch'ei non rinfreschi ogn'ora la piaga al Core, e alla memoria il danno

Dio: Ma sol per lui Patria ti rendo, e Regno

Cri: fuori di Siracusa a

te richiesi trar solinga i miei giorni solo per tormi all'odiosi aspetto

Dio:

Lascia nel suo riposo vn infe:lice. meglio pensa Ericlea:

Eri: Dio:

chi Re' Consiglia... non comanda tiranno. La sofferenza mia ti fa' osti:

Eri: Dio:

:nata - parla ad vn giusto Re' la mia Costanza. uedi uedi che sol ti prego

Eri:

e ti Consiglio, quando usar forza, e comandar potrei. Ma' se forza tu' u:

:sassi se forza vsassi allor di:reis. Segue Sub.°

all°

for.

Uniss:

Col Basso

Re' barbaro

Ma' no'

no' ueg=go — che parlo a te ueg=

for

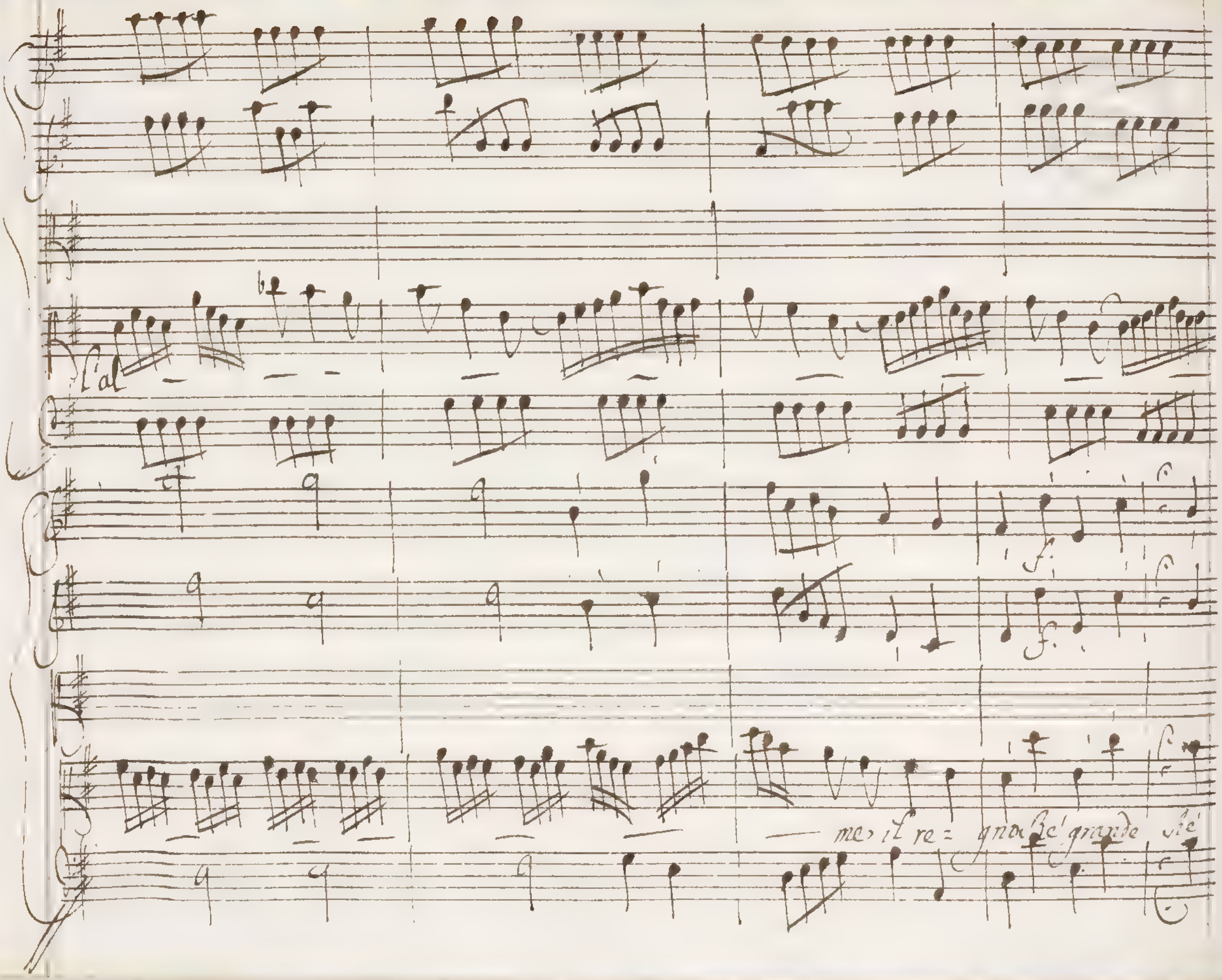
f.

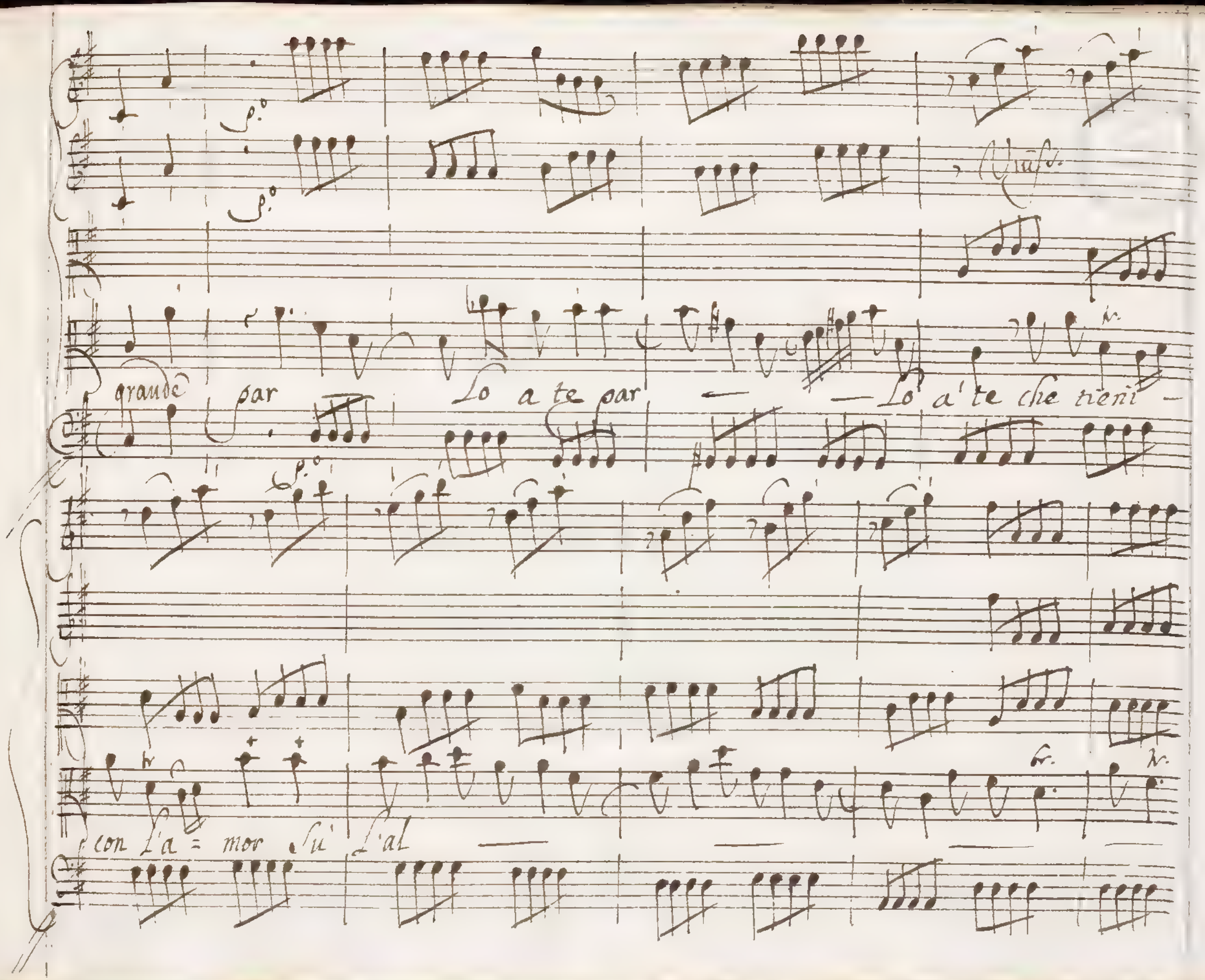
p.°

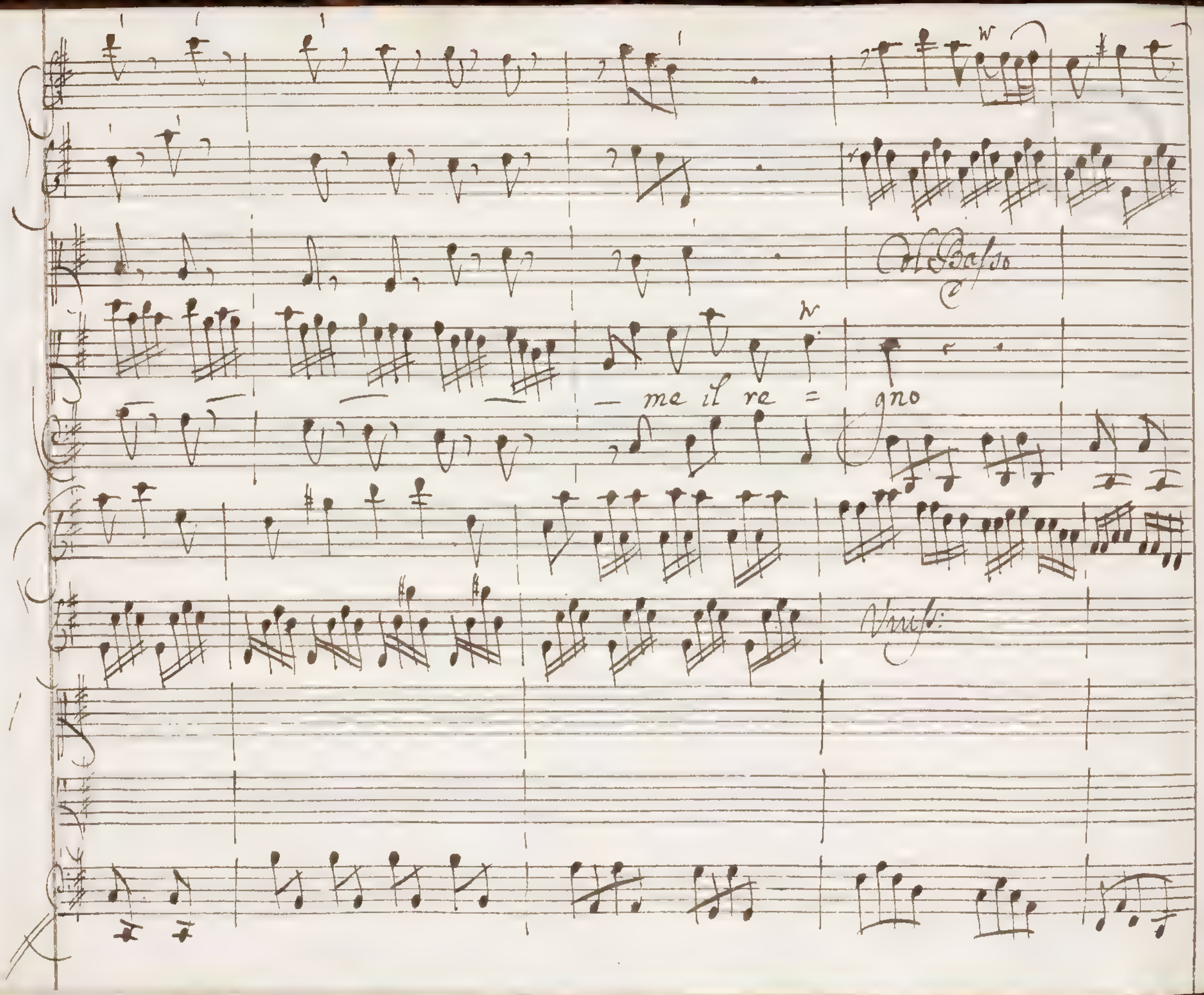
Col Basso

— go che parlo a' te Re' Grande, e giusto Re' che tieni con l'amor su

54 6 Adag.° 7 6


l'al
me, il re= gnoßé grande ßé


grande par Lo a te par — — Lo a' te che tieni —
con l'a = mor su' l'al


Col Basso
— me il re = gno
Unis:

Uniss:

Col Basso

a

sciami a la mia Sorte dammi anche

Uniss:

Col Basso

ceppi e morte, Ceppi e morte tutto é pietá — per

for.

p.o

p.o

p.o

me tutto è pietà per me

Sol toglimi all'orror sol toglimi all'or=

for.

p.o

for

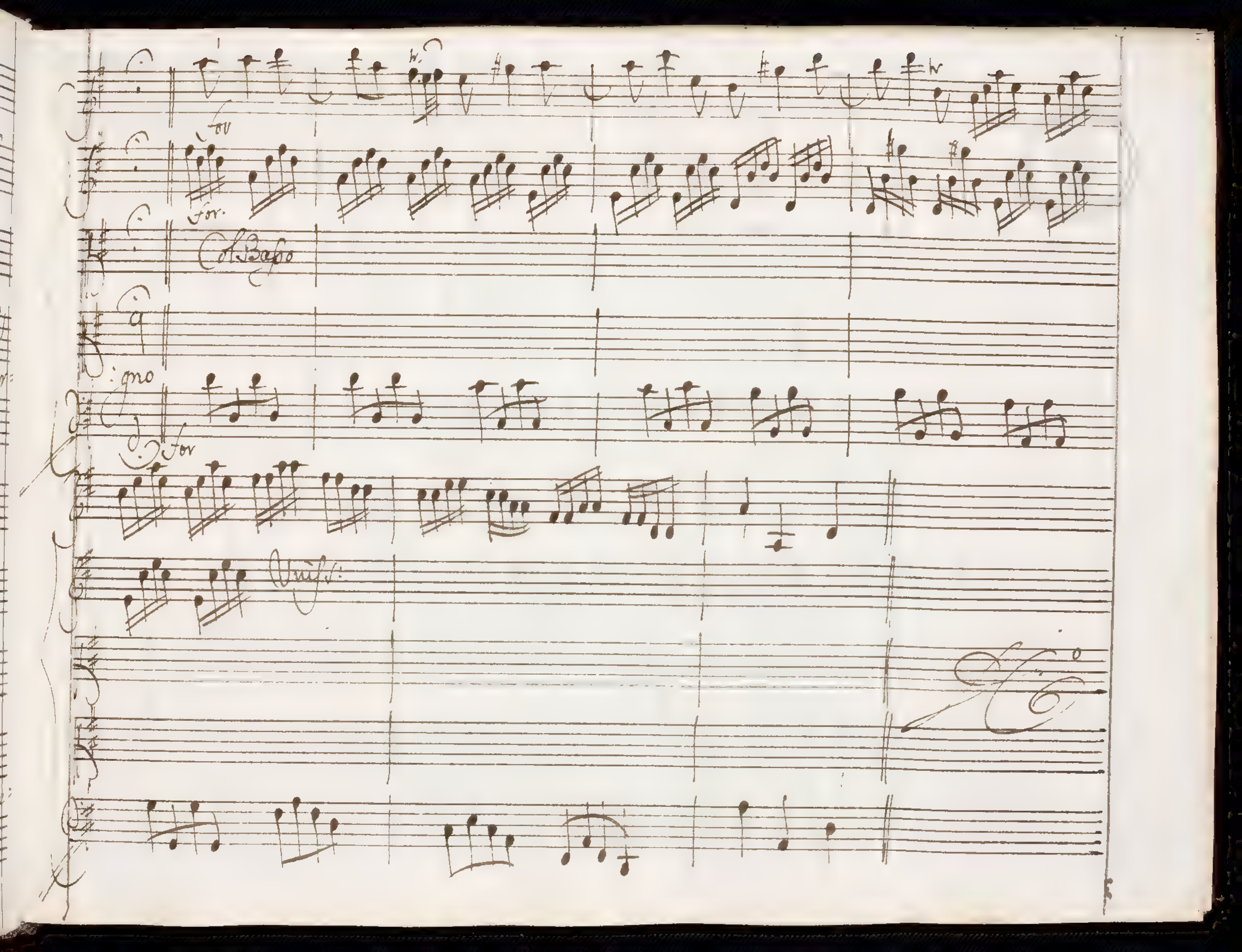
Unis.

for.

for.

rore del nodo inde — gno

del no = do inde=


for
for.
Col Basso
gno
for
Unis:

Scena 6.a Dion.o

Tim.te Poi meride, e Selinunte

Dio: Vdisti? ad Vrto d'onda Scoglio pria Cedera che a te l'al-

Tim: tera. Non dispera il mio Amor: Sol tu ricusa Le nozze d'Ericlea l'altri Le

Dio: chiede in van le chiedera', ti do' mia fede. rimanti a noi sen

uiene La Coppia illustre: Jo uoghi a' tante risse impor Silenzio e fine

Tim: (l'auranno si ma su l'altrui ruine.) Dio: O del nostro Diadema ornamento e so-

:tegno cinganui queste braccia, a cui lo Scettro rassicuraste, e questo Sen ui

stringa, Cui di gioia colmaste Anime inuitte. Vse a' uincer te Duce

Mer:

Le tue schiere Signor, te Lunge Ancora Sieguono il Loro Corso.

pur Se alcuno in tua gloria auer dee parte Selinunte egli fia:

san lo i Ribelli da lui Sconfitti. il Sanno Erice ed Ibla

Sal Cadute per Lui. l'inta ogni guerra ei ti fe' Amico, o

tributario, o Seruo quanto L'onda Sicana abbraccia, e serra.

Sel:

Sire in meride parla l'amor, ma tace il merto: Egli sul mare op:

posto fugo' le Bruzie antenne, Reggo diuisa un tempo per forza

d'acque dal Trincario Lido salir sue Torri Stupefatta il uide

Tim:

ne le ualse in suo scampo arte o difesa. (Su le labra d'entrambi arte e la lode)

Dio:

Principi il ualor uostro ha in ogn'vno di uoi chi lo pareggia

senz'auer chi lo uinca in uoi contende il piacer d'esser uinto, ed il timore

di parer vincitore: Io per opre si eccelse che non ui deggio? e

pur mi e' forza ancora chiederui nuoui lauri vn fier nemico turbator de' miei

Mer: Sel: Dio:

Sonni a uincer resta e qual? chi ardisce prouocar tuoi sdegni? non è

d'uopo Cercarlo, che nella reggia mia, tra' miei più Cari ui Timocrate, e in

Voi deh' poiche tanto feste per me' con degno sforzo ancora l'odio uostro uin-

:cete Timocrate già l'uinse al generoso Vn atto di uir-

Mer:

tu' non fa' mai sena Vbbidisco Signor: l'ossequio mio non Cerca altra ra-

Sel: Dio:

:gion chel tuo Comando. col Labro dell' Amico il mio rispose men dal uostro gran-

Tim:

cor non attendea Timocrate ti appressa. (a qual Vilta son io Costretto?)

Dio:

omai dateui Amico amplesso; e se fia che alla fede alcun poi manchi l'af-

Tim:

:fesa prendero Soura me Stesso. amplesso mentitore lo dan le braccia e lo rig:

Scena

Dio: Mer: e Sel

Dio:

:getta il Core Or qual merce mi

Mer:

resta degna di Voi chi il suo douere adempie La riceue dall'

Sel:

opra restringansi Signor tutti i miei Voti nel piacer dell'Amico

Mer

Egli arde Amante per la bella Ericlea. Di fiamma uguale per lei diuampa Seli:

Sel:

nunte Ancora de' uer ma ogn'altro affetto all' altar di Amistà consagro, e Sueno.

Mer

mio che se impetrar posso Dono da tua bontà stringi il bel nodo e Selinunte ad Eri-

Dio:

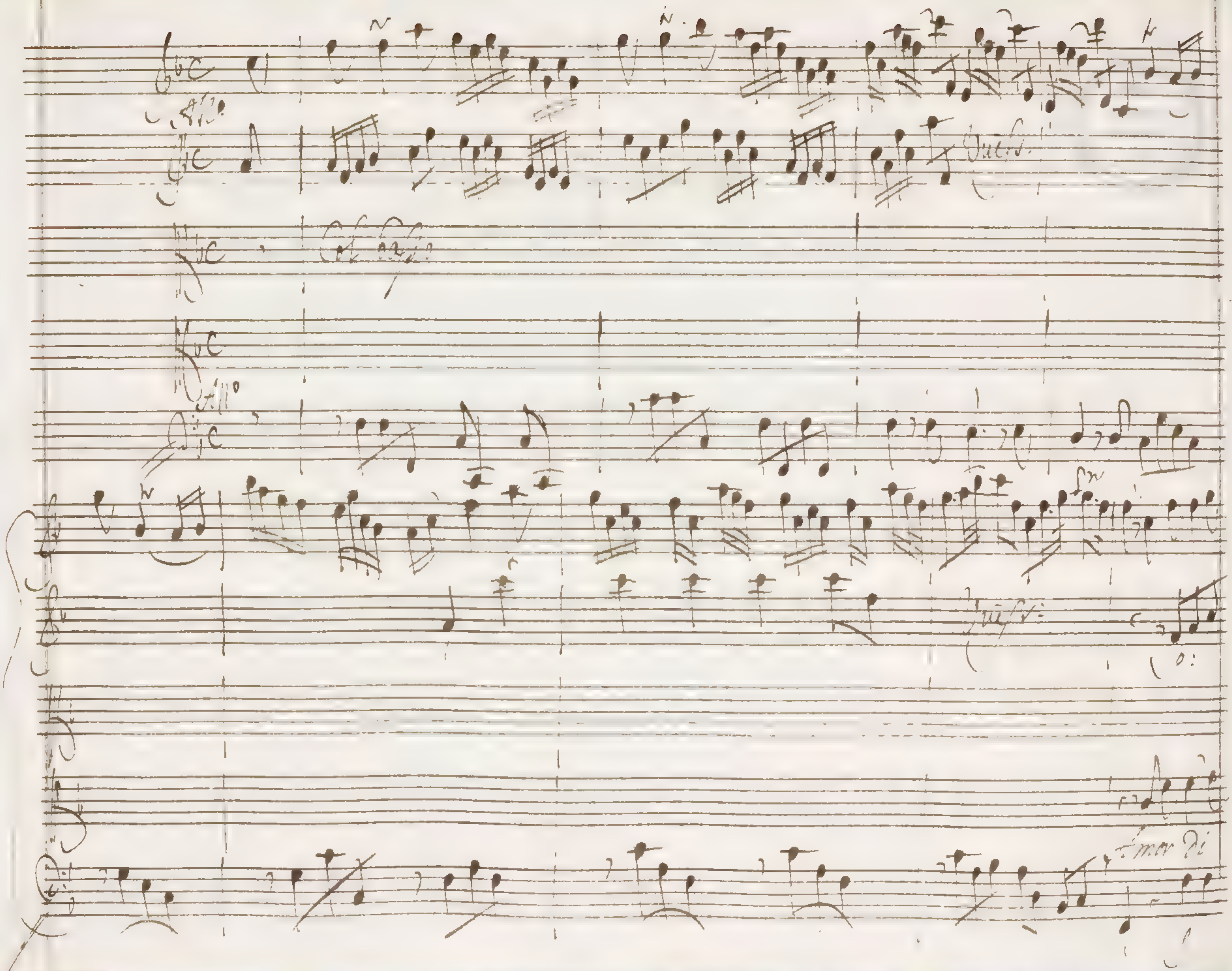
: clea sia sposo o si uniscano i voti o si cangi de pio Ciò che l'un

chiede l'altro di strugge il consolarne un solo saria offender entrambi, e aurei rossor

che uostro premio or fosse un ben [illegible] e ricusato insieme ue ne attende un maggior

Spegnete intanto le languide scintille il bramo el chieggo; e puo dal cor di

generoso Amante sperar ciò che ha l'amico anche il spegnante.



Col Basso
Unis.
Amor Di

stral — belta possan — — — — za in uoi non

na no no virtu u accende il Cor — u al = za la ora =

for

Unis.

ma u'alza u'alza la bra = ma

for.

p.

p.

Amor di rai

Unis:

belta' possan

Unis:

za in Voi non ha' no' no'

Virtu' u accende il Cor

Col basso

za la bra

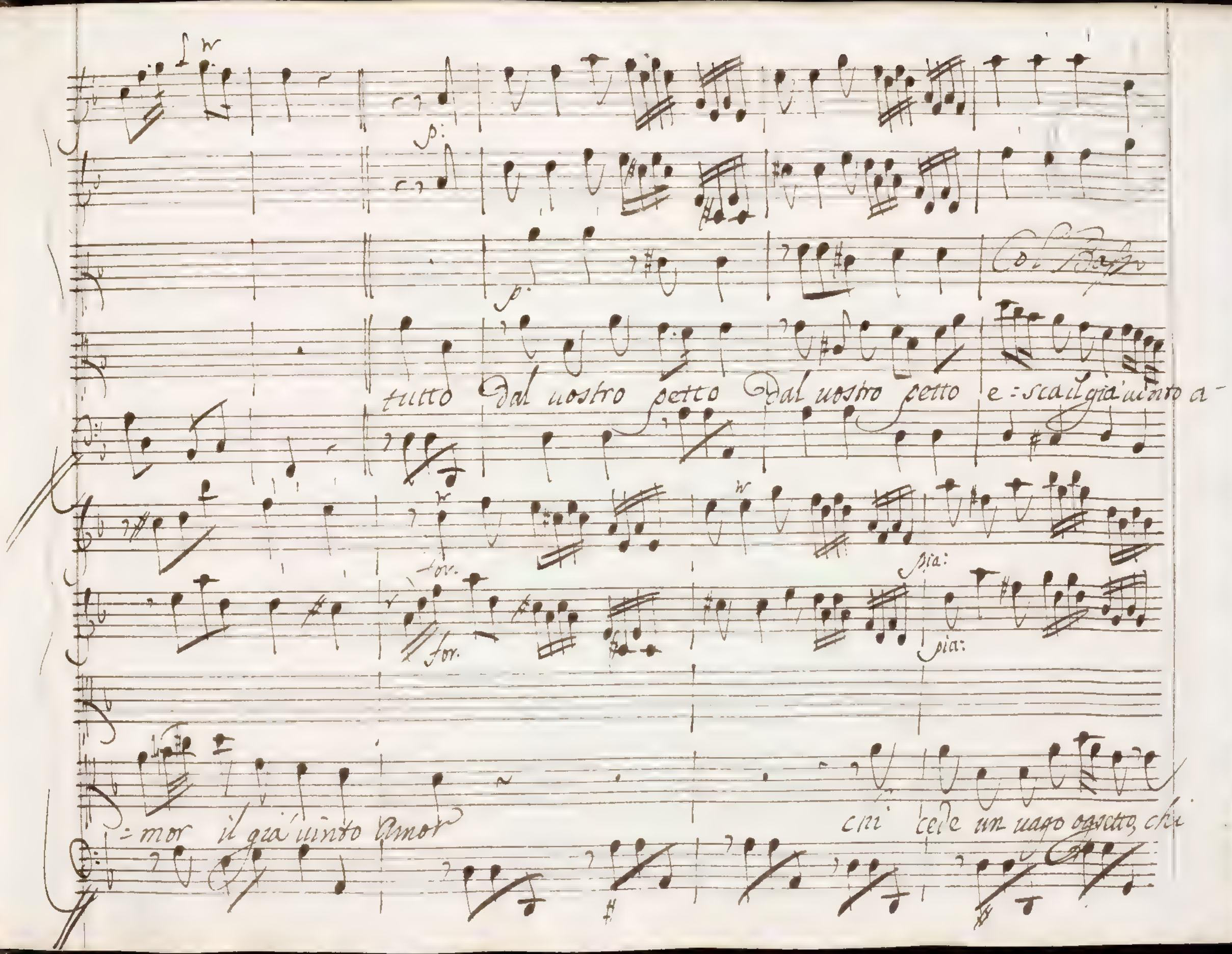
for.

for

Uniss:

- ma u alza la bra = ma

for


p:
p:
Col Basso
tutto dal uostro petto dal uostro petto e:sca il già uinto a-
for.
for.
pia:
pia:
=mor il già uinto Amor
chi cede un uago oggetto, chi

cede un uago oggetto può ben lasciar d'amarlo o più non

Vniss:

Col basso

l'a — — — ma o più non l'a = ma non l'a = ma

Scena 8.a Mer.e e Sel.te

Sel: Meride ingiusto sei col tuo rifiuto ah che il ben che mi

Me:

cedi e' tuo tormento a si bell' amista' sueno il mio amore. tu confessi d'a-

Sel: Mer:

marla, io te la cedo no' tua rimanga: Amar io posso Areta i

Sel:

Cui sospiri ardenti più d'una volta io vidi a farmi testimon della sua

Mer: Sel:

fiamma non ha' prezzo Ericlea, ne tu ami Areta Meride quei de

:gare al fin Saranno e tua perdita, e mia del nostro Amore sia

Giudice Colei che in noi l'ha desto si a lei si uada, ed a Comun ri-

Med:

:poso ella sia, che trà noi scelga lo sposo

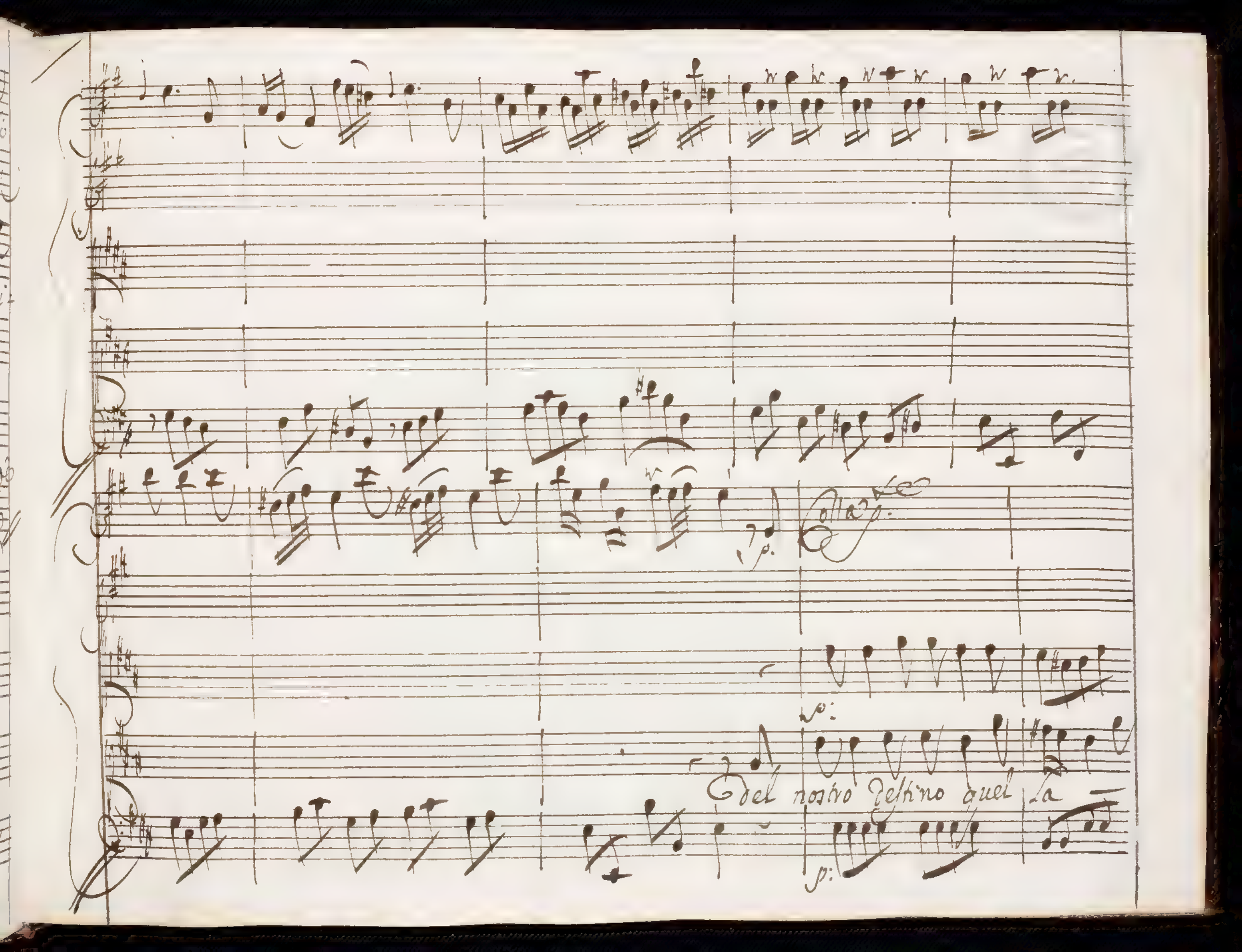
Segue Sel.to l'Aria

Chris:

Col basso

Sel.to

Allegretto


Colla p.
p:
p:
del nostro destino quel la

Colla p.te

— bro decida, e Amor non diuida Amor non diuida si bella bel —

Colla p.te

Colla

La amistà si bel

Colla p.te

A' mis.

La si bell' Amistà quel La = bro decida, e a-

-mor amor non divida si bel

La si bell'Amis=

for.

for.

Col basso

:ta'

for

Colla p.te

pia:

p:

Ma So' che in quel

Vuis:

Col Basso

pet - - - - to per me non s'annida ne tenero affetto, ne

Dolce pietà

Dolce pietà per me non s'annida ne tenero affetto, ne dolce

: ta' — — — ne dolce pieta'

Scena VIII. Meride Solo

S'amo più d'Un bel Volto Un uero Amico, Amore io non t'of:

:fendo: te Sol Cedo a te Stesso, e la' ti Seguo, pue Virtu mi guida

pur Confesso il mio frai

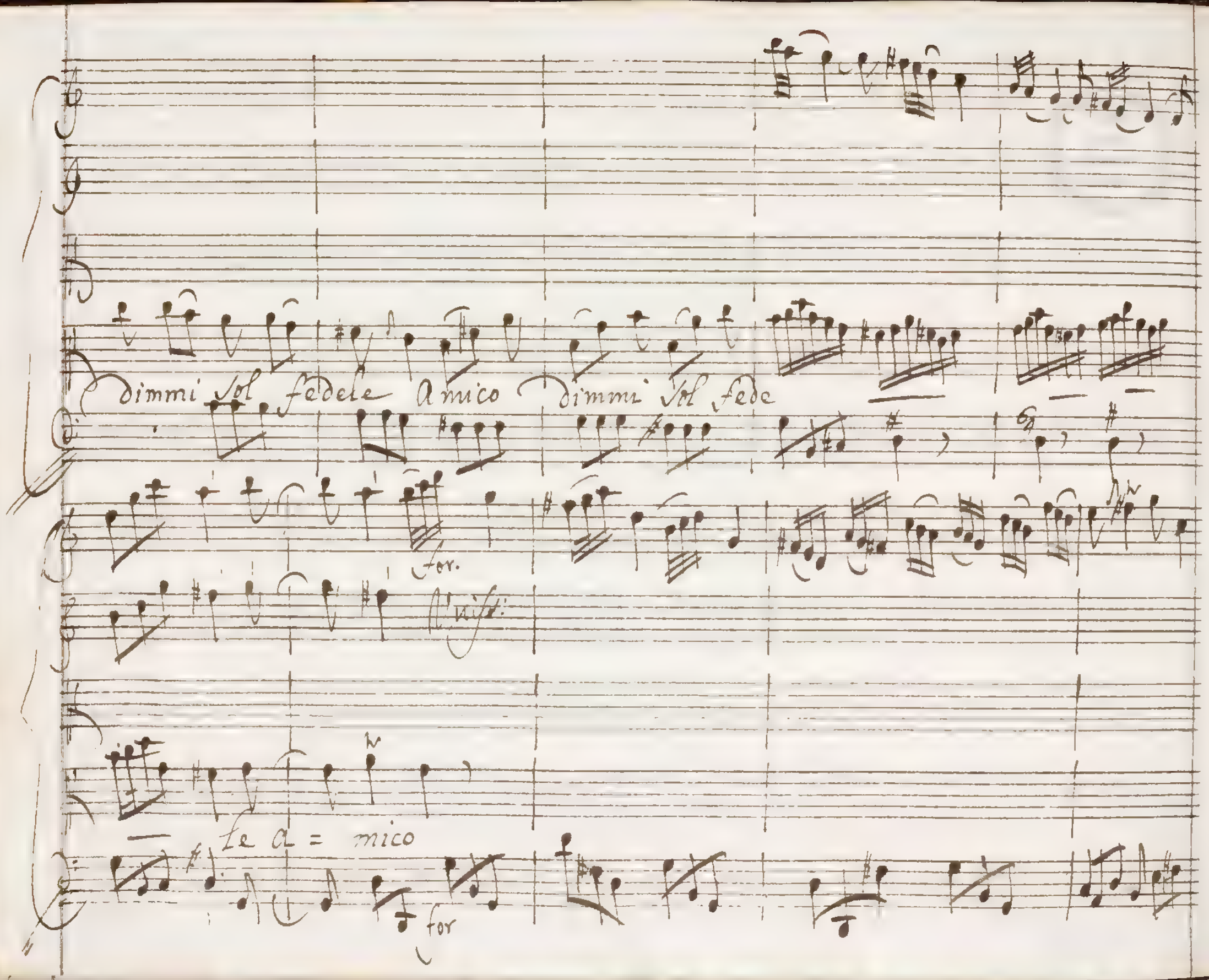
talor mi uolgo a' mirar ciò che lascio, e al

- Lor che'l miro, mi si sueglia tristezza, e ne sospiro.

Col Cap.

Segue coll'ap.to

Se ti Credo o bel sembiante non mi dire infido Amante


dimmi sol fedele amico dimmi sol fede
for.
Unis:
le a = mico
for

p:

for.

Colla p.te

Unis.

for

Col Bass.

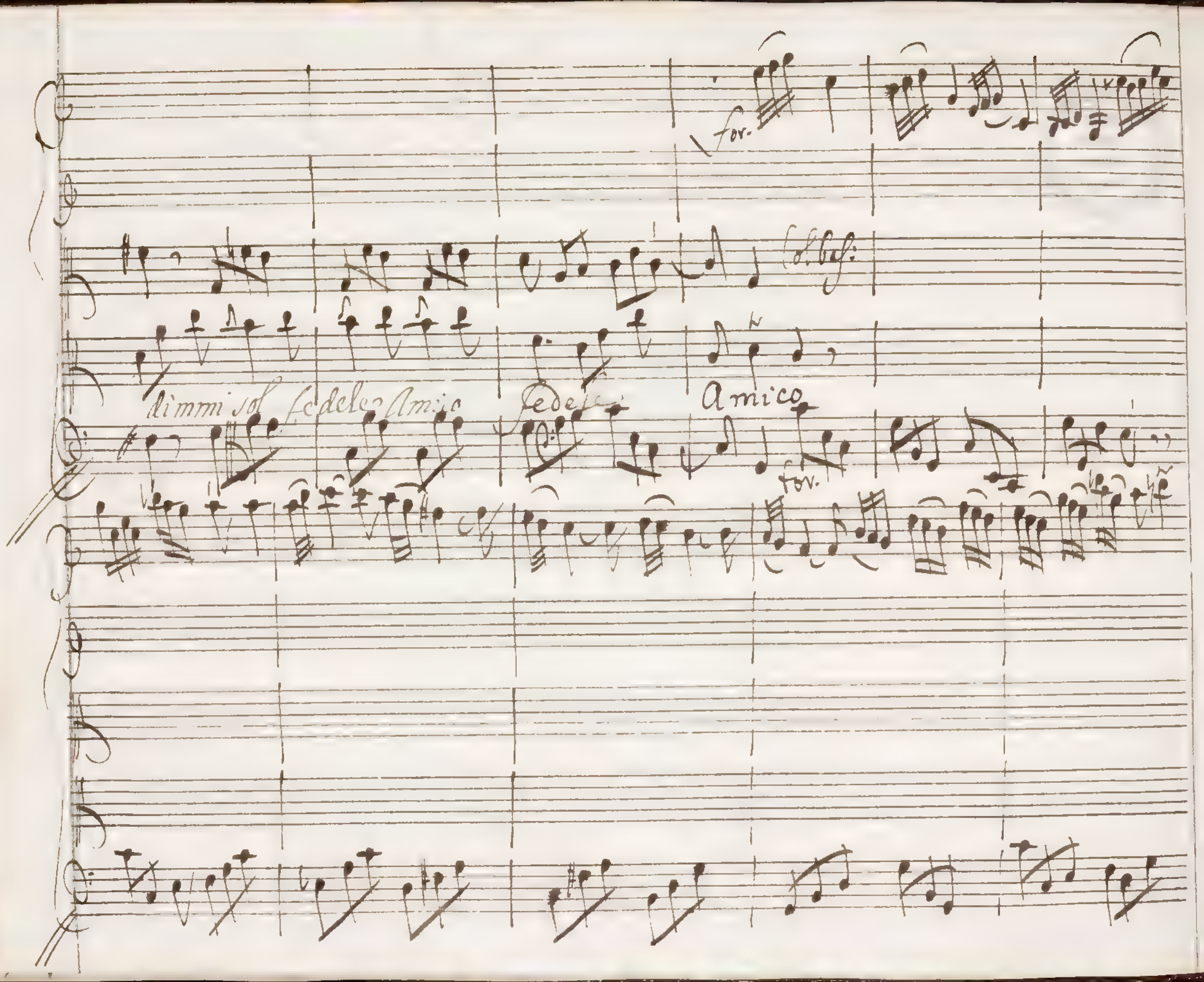
Se ti Cedo o bel sembiante non mi dire infido A=

p:

for.

Colla p.te

:mante dimmi sol fede le Amico dimmi sol


for.
Col. bas:
dimmi sol fedele Amico
fedele
Amico
for.

Col Basso

Se 'l Contrasto del mio Amore tu uedessi nel mio

Core Lo diresti a te Costante e 'l diresti a me nemico a me ne = mi =

:co Lo diresti a te Costante e'l diresti a me nemico a me nemico

Scena 9.a Tim.te, Areta, Poi Eri.a

Tim.e

Solco o Figlia un gran Mare; e uarcarlo conuienmi, o Naufrarui; Siami

Ar: Tim:

stella il tuo amore: che far posso in tuo pro.e tutto: Ericlea quanto ha d'odio Col

Are: Tim:

Padre ama la figlia. Ah! che in quel cor feroce le antiche offese... ah figlia altra sor:

Are:

:gente han le ripulse: ell' ama, ed' ama un mio nemico. Dai quale ei sia

Tim: Are: Tim:

Questo a te chieggio appunto ho a' cor più che non pensi il chiuso arcano: fia l saperlo mia

Are: Tim:

pace e mia uendetta. E se Meride fosse, o' Selinunte? Qua:

Are:

:lunque sia uittima prima ei cada si punisca Criclea Ma per uoler sou:

Tim: Ave:

:rano Lor non desti Le braccia? Per poi Stenderle al ferro - E quello amplesso

Tim: Ave:

non fu' nodo di pace? Ah no' mia Figlia - Graui affani sostengo, e mag=

Eri:

giori ne temo - Areta or si fien paghi di Timocrate i Voti:

Ave: Eri:

al più alto segno egli ha' spinto il suo orgoglio - In che ti offese? Con inso=

Ave:

:lente ardir tentando Vn nodo, il Cui Solo pensier m'empie d'orrore. Oh

Evi: Dio? di che sospiri? Are: rei forse nel tuo Cor son Padre, e Filia

in lui uedi il nemico, forse in me la riual: Evi: Come riuale?

Are: Meride tu non Ami, o Selinunte? Evi chi per due già pauenta un ne confessa

Ama pur Selinunte il tuo bel foco mi andetto i tuoi sospiri,

e all'Amica Ericlea mal lo tacesti. Are: ma s'io Meride Amassi ah che di

Ave:

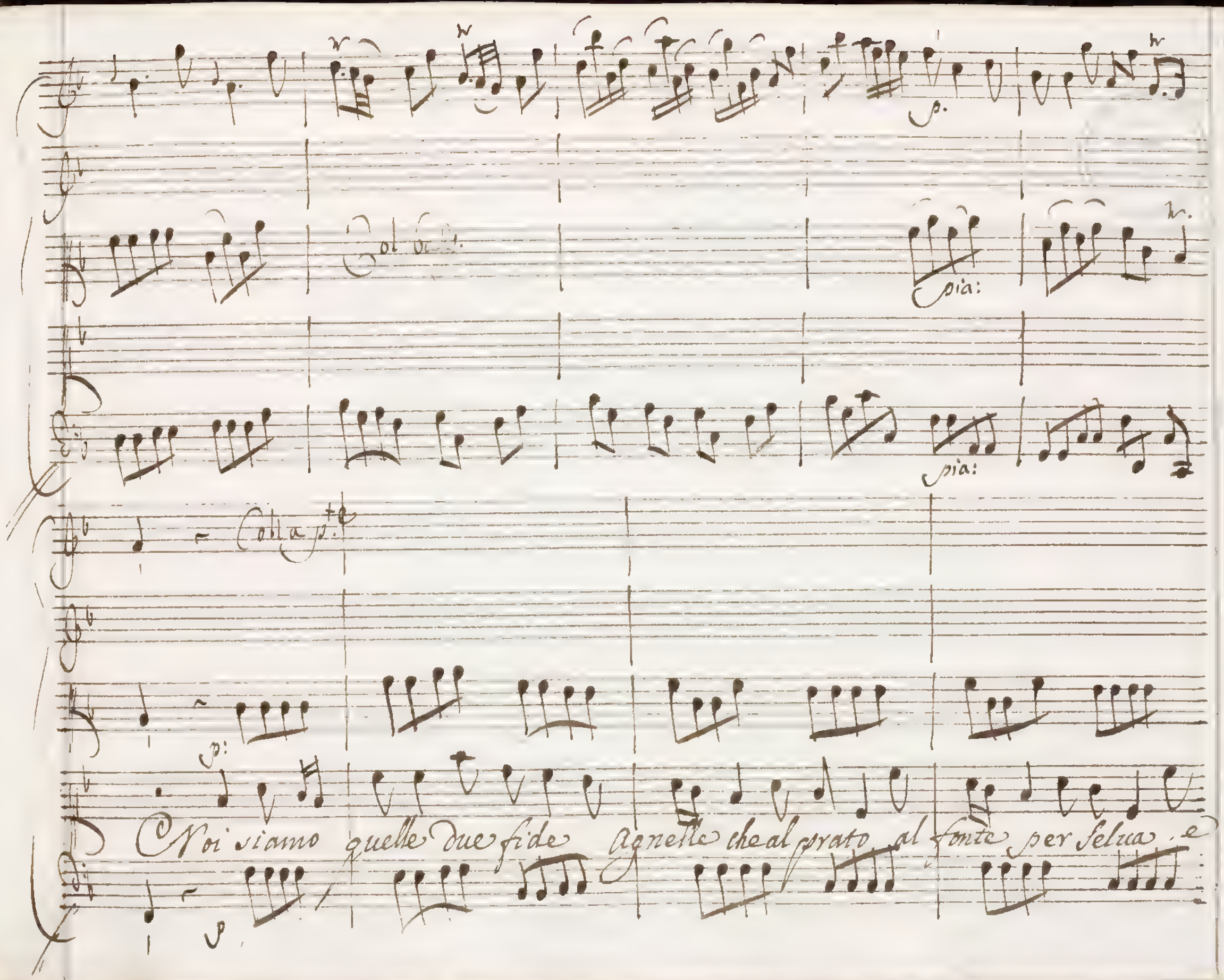
D: resti? pensane ciò che uuoi, quand'io lo taccio: Deh siam ambe Evi:

D: clea d'amor nel laccio

All.o

Uniss:

All.o


Col ball.
pia:
pia:
Colla p.te
p:
p
Noi siamo quelle due fide Agnelle che al prato al fonte per Selua e

monte stanno insie — me d'Amor dolce Languen — —

for

Col bass:

for

for.

— do Languen = do

p:

for

Coll.o

P.o

Noi Siamo

p.o

quelle due fide due fide agnelle noi siamo quelle che al prato al fonte per Selen

monte stanno insieme d'amor dolce languen — do lan=

for.

for.

p.o

Colla p.te

:guendo al prato al fonte per selua e monte stanno insieme d'a=

p.o

for.

Violo:

for.

:mor Languen

for

do Languen = do

f.

Col. Basso

Cotag.

L'una dell' altra non e ge = Losa non e' ge =

:losa ma allor do = gliosa uie piu' si La — — gna che la sua

Colla p.te

sente fedel compa = — gna quà, e là là, e quà senz'auer pace

Uniss:

— andar gemen — — — — do gemen = do senz'auer pa —

ce andar gemen so-

Scena X. Eric.a poi Mer.e e Seli.te

Eric.a

Desiri impazienti d'una giusta Vendetta che si

Viol.i e Viol.ne col basso

fa? che si tarda? il mal presente e' pena del letargo in cui lan:

:guiste Meride... Ei mi ritroua col bel nome sul'labro ah fate oh

Dio ch'egli sia mio riposo io sua Mercede a tuoi piedi Eri=

Mer

:clea Viene la nostra gloria, e'l nostro Amore; Giudice tu ne sij,

pieghi il tuo uoto, oue troui più merto. Se con l'amor uuoi bilanciarne il

peso mal potrai farlo. in ambo arde puro, arde immenso. ma se la gloria

e Virtude a te fra' guida, eccoti in Selinunte il Solo oggetto

degno de la tua Stima, e del tuo affetto. Sel: Prodezza onora i forti, e

Scieglie Amor gli Sposi. applausi e lauri fan più illustre l'amante e non più caro

uuoi Scieglier bene? elegi Col consiglio del Core, e Meride sia tuo:

Se nol facessi, Gloria ne aurebbe Scorno, e pena Amore. Cri: qual d'Amar nuoua

foggia e' mai Cotesta? Aman Cosi gl' [illegible]? Cosi Distrugge Lo

Mer:

-eggi d' Amista' quella d' Amore? non Le Strugge Amista' Le affin-, e

purga Cedendoti all' Amico; per te S'utile fo', per Lui l'onesto.

Sel:

S'util mio non Lo uo' da chi mi Sprezza ben t'adiri, él rinfacci,

in tua uendetta Seruiti del mio dono, e in accettarlo punisci il tuo ñ=

Cri:

: fiuto riculata poc' anzi era Un iene Criclea diuenta Conce-

Cel:

: duta ora un Castigo

Cri:

: Principessa ... tacete : qui tra' uoi si Contende

Su i miei Sponsali, e intanto intanto Un Cliual ne trionfa, il Re gl'applaude, e se

mer:

uoi non troncate il Laccio indegno, tratta ormai mi uedrete all'or infausta. che Sento

Cri:

e qual Cliuale? a' chi di uoi douro l'onor del Colpo il prezzo io ne Sparo:

Merb Sel:

Principi e' questa La via di meritarmi pronto e'l ferro, e la man già

Sel: Me: Cri:

L'ire accendo in qual seno Ericlea In quello di Ti:

mocrate o Prodi Senza la morte Sua nessun mi speri tacete?

impalli dite? ou'e'l ferro? oue L'ire? dite: codesto e'amor? Codesto e'ar:

dire?

Segue Subito

pia:

Colla p.te

Unis:

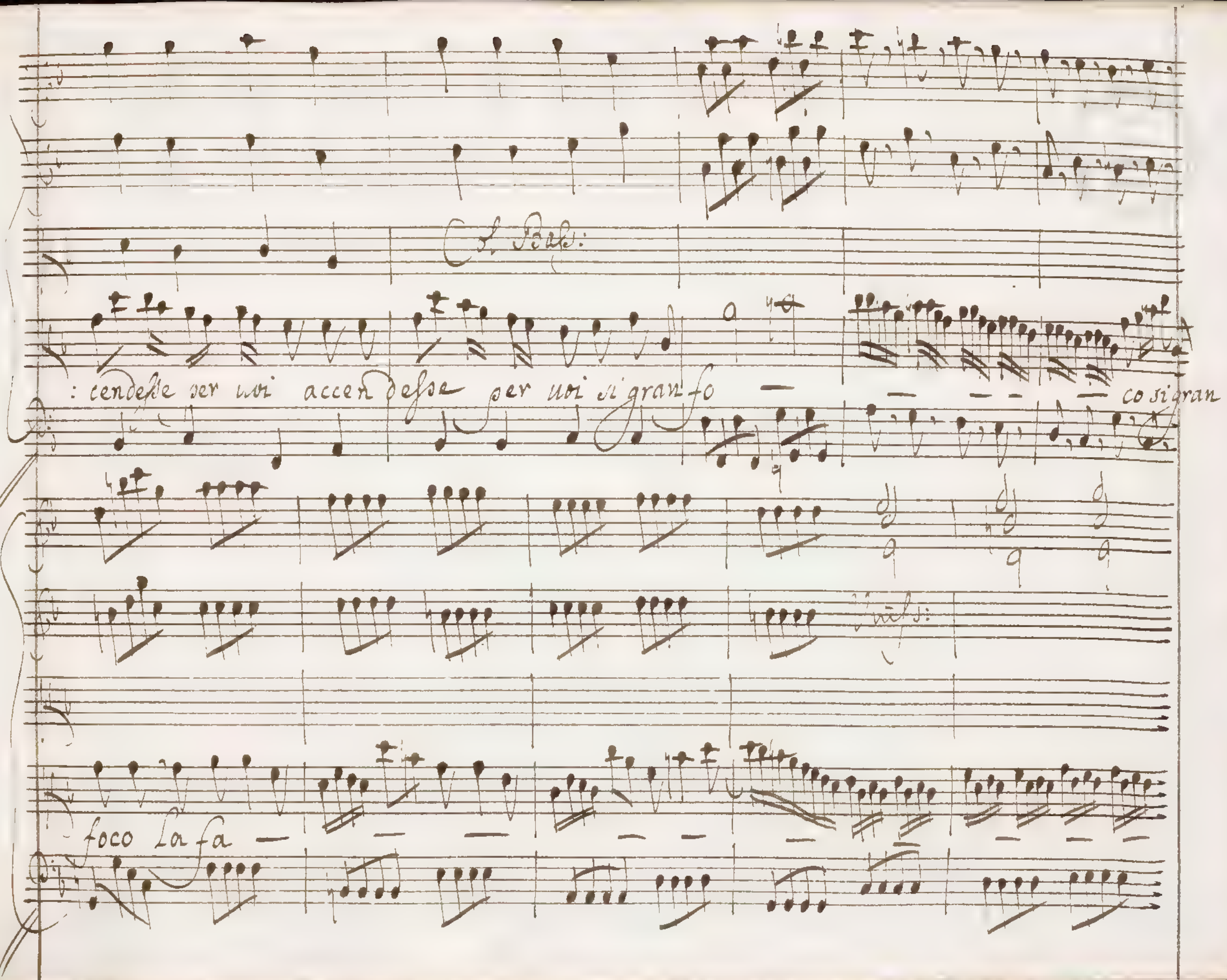
all.o Forti e roi

Sono sempre si chiare, e si belle l'alte proue del

Col Basso

Unis:

uostro ualor l'alte proue del uostro del uos = tro ualor non Credea che ac=


Col Bass:
: cendesse per uoi accendesse per uoi si gran fo — — — — — co si gran
foco La fa — — — — — — — — — —

8 or.

for.

for

— — ce la face d'Amor

for.

for.

for.

for.

for.

non Credea — Forti Eroi no no che accendesse per uoi accendesse si gran foco si gran

for

p:

foco accendesse la fa

For.

For.

Uniss:

— — ce la face d'amor no' no' non Credea ch'accendesse si gran foco si gran foco la

Col Basso

face d'Amor

Siete a=

for.

for.

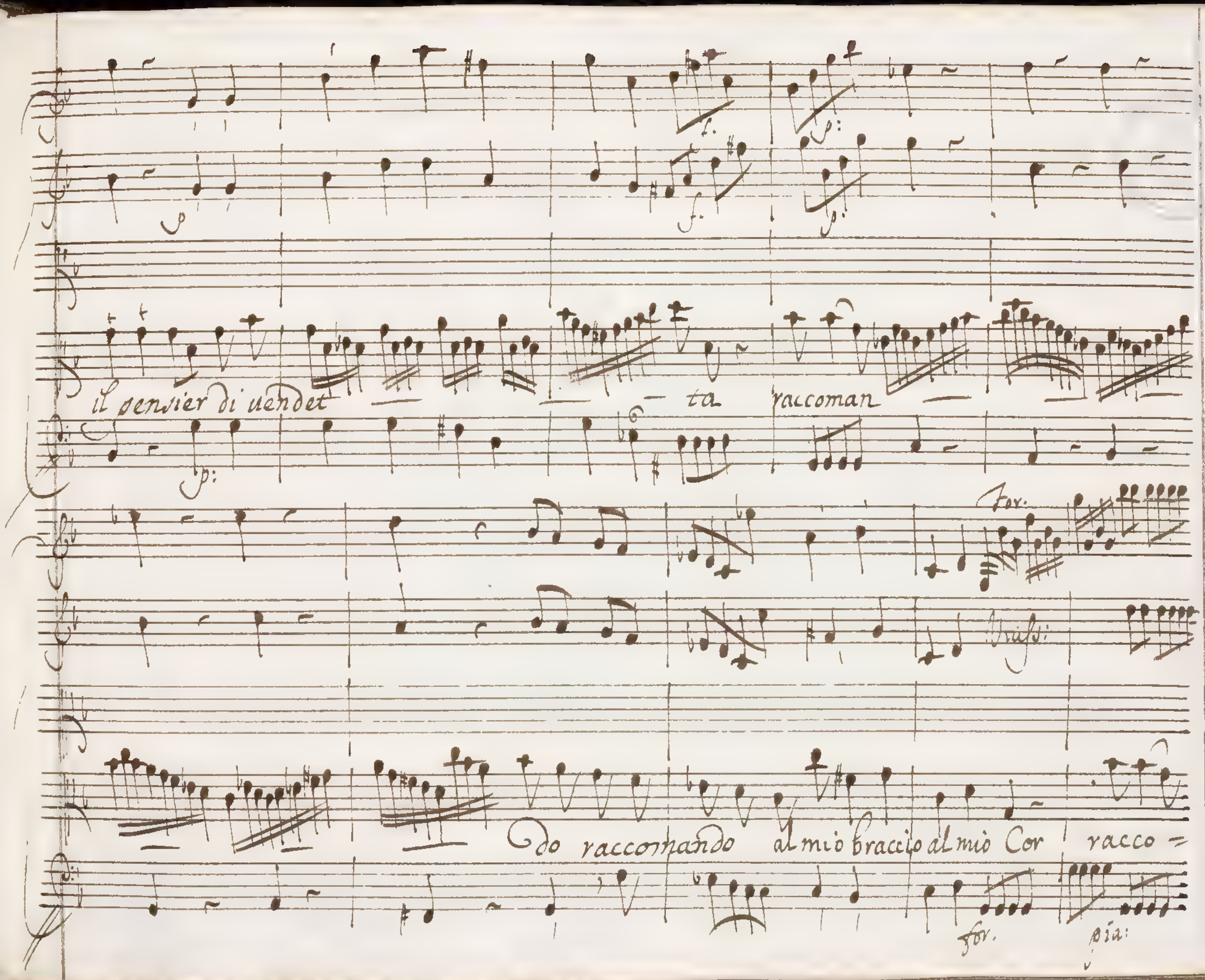
for.

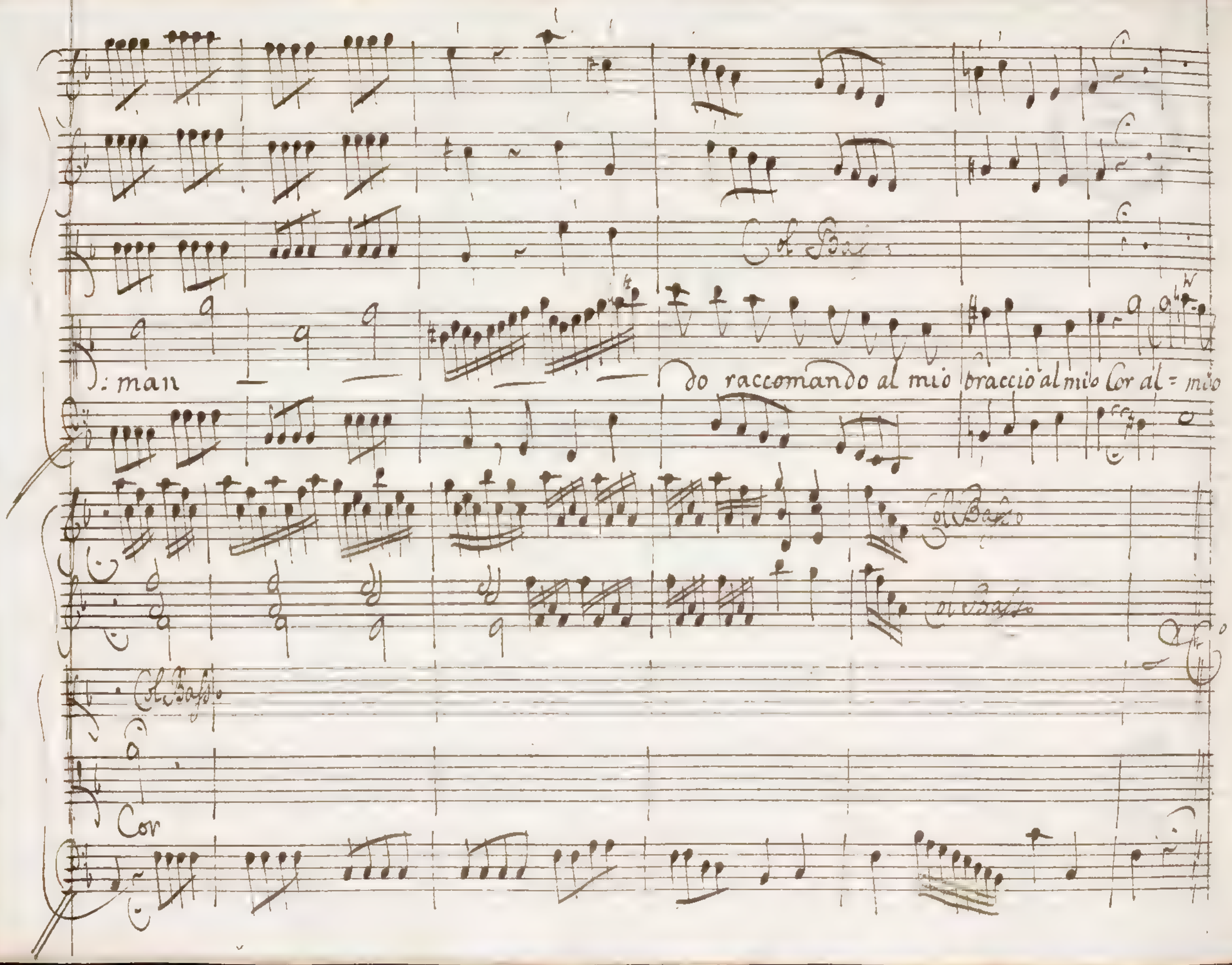
Col Basso

manti ed io sono negletta lo so=no negletta ma ma con pace con pace

for.

for.


il pensier di uendet
ta
raccoman
do raccomando al mio braccio al mio Cor
racco =
for.
pia:


Col Basso
:man
do raccomando al mio braccio al mio Cor al = mio
Col Basso
Col Basso
Col Basso
Cor

Scena XI

Mer.e e Sel.te

Sel: Meride, che rissolui? Mer: Seguir Ciò che ragion detta e con

Sel: siglia. E ragion che impunito Timocrate ne offenda! Mer: Sacro

nodo di pace a Lui ne Strinse. Sel: Ne suoi gran mali a noi chiede Soc=

Mer: corso l'infe=lice Ericlea. Son teco amico ma- Sel: Qual dubio t'ar=

Mer: resta fra' Timocrate, e lei: di che faremo? Ciò che l'amor

ciò che l'onor richiede; per lei morir, ma non mancar di fede.

Scena XII

Tim: Coppia illustre d'Eroi, per cui più grande di Sira:

Tim: e Sud.ti

:cusa è il regno, al ualor uostro ben doueasi Ericlea: Io con nodo di

pace a Voi congiunto con uoi ne godo e a un lieto Amore applaudo. Sel: Timocrate

ti basti gioir di tua fortuna: L'insulto non conuiene al Gene:

Lui:

: roso. Su'qual di Voi Su'qual di Voi Cade l'onor del Dono? in

Lui con gioia onorero' l'amante, nell'altro poi consolero' l'a=

Mer: Tim:

: mico Ch'tuo acquisto Epiclea. Meride, io l'ebbi dal mio Re' la sua Scelta

Mer:

vi conobbe il più degno. Sono i Re' benche Grandi Uomini anch'essi

Tim:

ne da Un posto eminente Sempre si può ben giudicar gl'oggetti. Semici trionfi

La ragion m'assiste: il Re' me la douea: chi non la ottenne merito non a:

Sel: Mer:

:uea per ottenerla Merito ei non auea?.. No' Selinunte

ti souuenga la fede, e l'ire affrena.

Col Basso

Col Basso

Col Basso

Mi Souuien

Rispetto in te' rispetto in

for.

Unis:

te un Comando del mio Re' del mio Re'

for.

p.o

O partiro' ma' ti Consiglio' ti consiglio' pui' modestia pui' mo:

di Babo

:destia e men baldan: za ti Consiglio' pui' modestia, e men baldan:

Col Basso

Col Basso

Col Basso

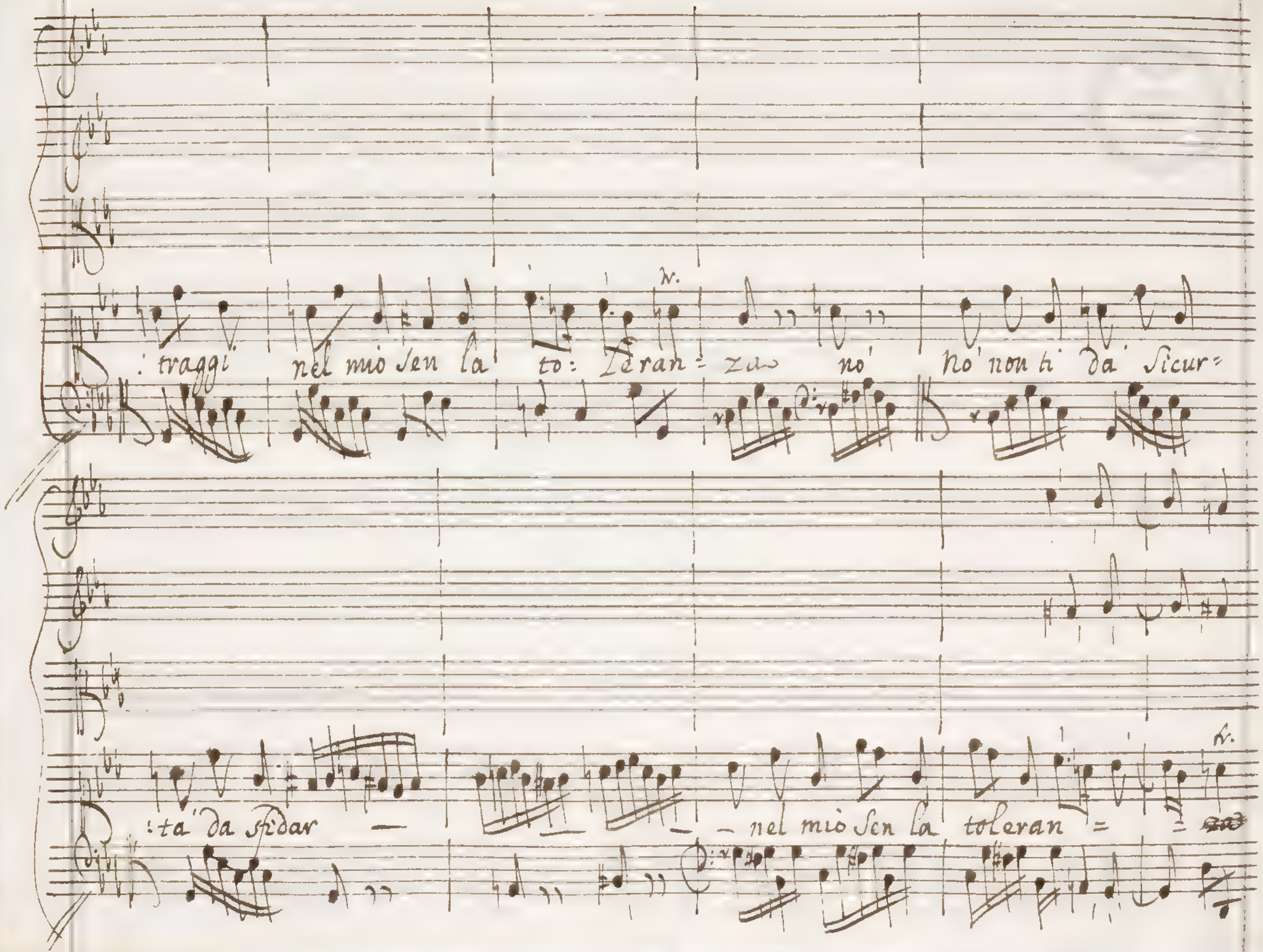
Col Basso

:za

Quel Comando a te non

All.o

da' ne poter ne Sicur = ta' da fidar — con nuoui ol=


:traggi nel mio sen la to: Teran= za no' no' non ti da' sicur=
:ta' da sfidar — — — nel mio sen la toleran = =

for

: za

Scena 13. Timocrate, e mer.e

Mer:

Al punitor mio sdegno il uil si e' tolto. Timocrate tu in:

Tim:

:sulti a' chi non t'ode ma' meri de ti udi o suo Costume di fugire i Cimenti

Ner. Tim:

Più che non hai tu'orgoglio espo ha' Virtute D'Erice al Vincitor ui ene in difesa

Ner:

il Domator de' Mori: Non giungono i tuoi scherni a farmi offesa;

Tim:

ma' rispetta l'amico A lui rispetto: a lui che appena Sepe Sotto il mio im-

Ner:

:pero di Volgar Soldato, non che di minor Due empir le parti: et i=

Tim:

:mocrate... A Colui che con Vittorie Simulate e false Le Antiche

Mer: Tim:

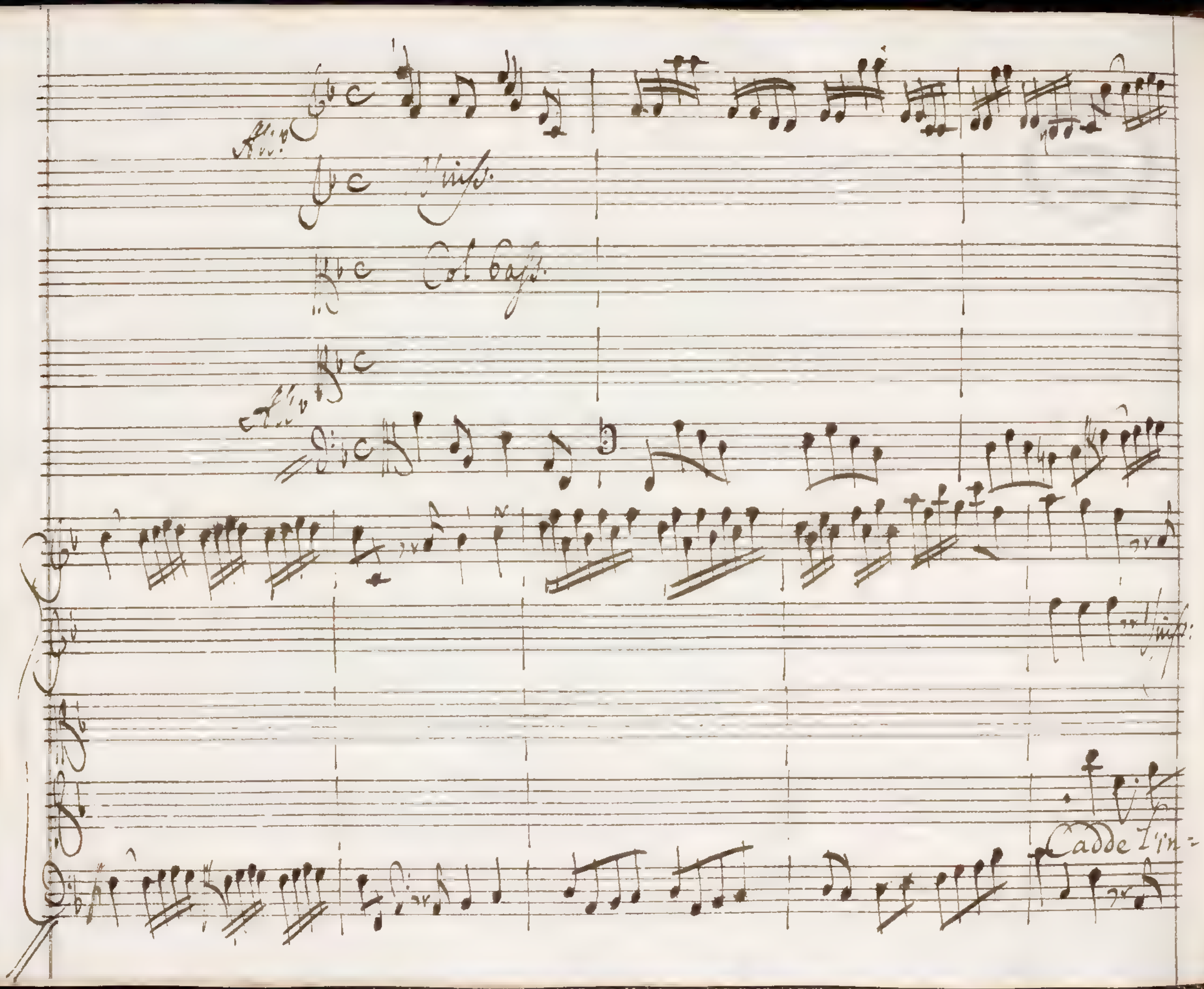
macchie ricoprir presume! Timocrate... Io rispetto a un indegno, ad un

Mer

vile? ah troppo già osservi: un Vil tu sei questo colpo con-

sagra un giusto Degno all' offesa Amista mora l'indegno.

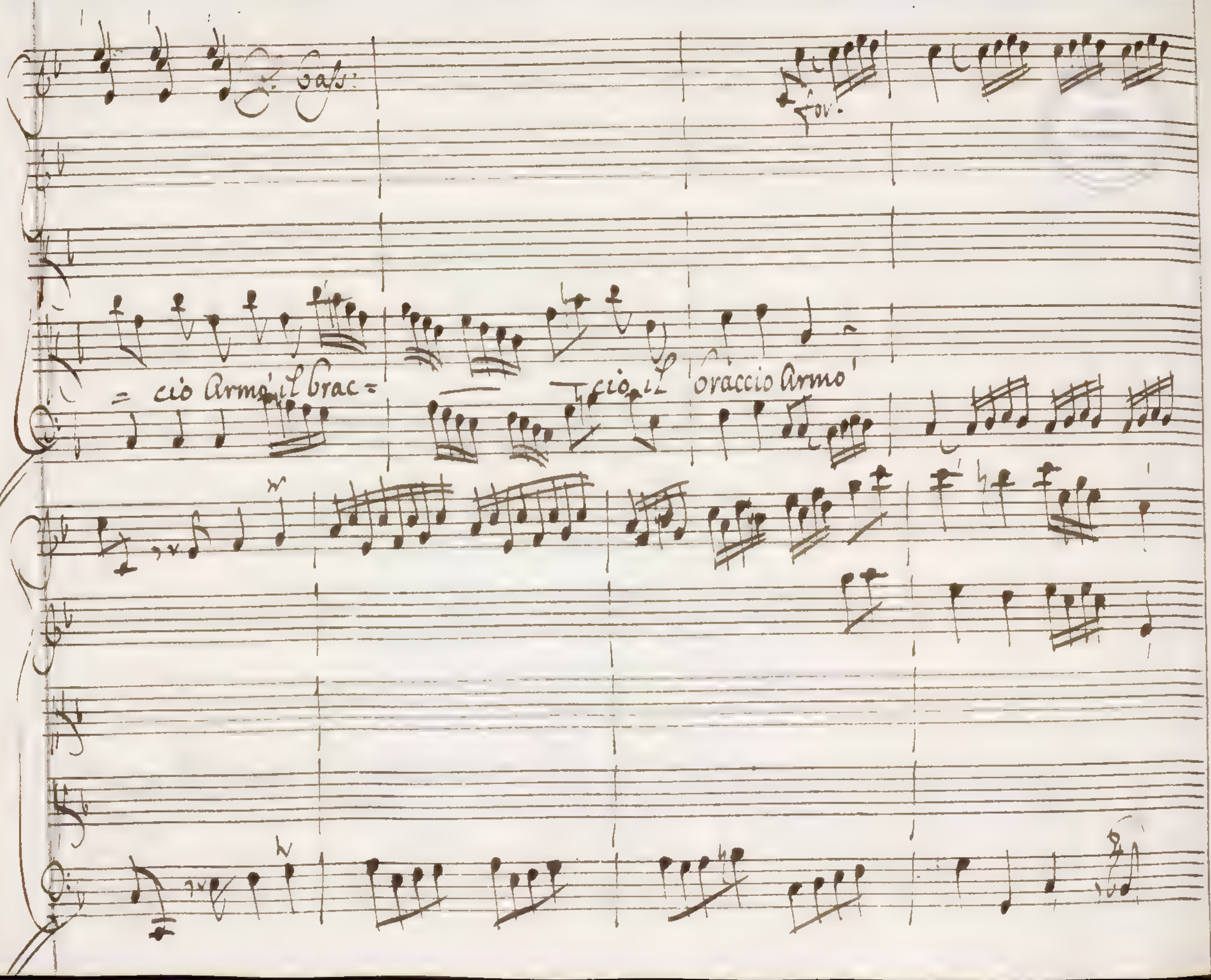
Segue l'Aria


Col bass.
Cadde l'in=

Coll.

:degno cor l'indegno Cor ma più che il mio furor il mio furor L'altera sua bal:

:danza tento la mia costan — — =za el brac — — —


Bass:
For:
= cio Armò il brac=
cio il braccio Armò

Unis:

Cadde ∴ L'indegno Cor L'indegno Cor L'indegno Cor ma piu che il mio furor il mio fu:

Colla p.te

:ror tentò la mia Costanza L'altera sua baldanza tentò la mia Costan

za el braccio armo' a sua baldanza il brac — — cio il braccio armo' il braccio armo

for

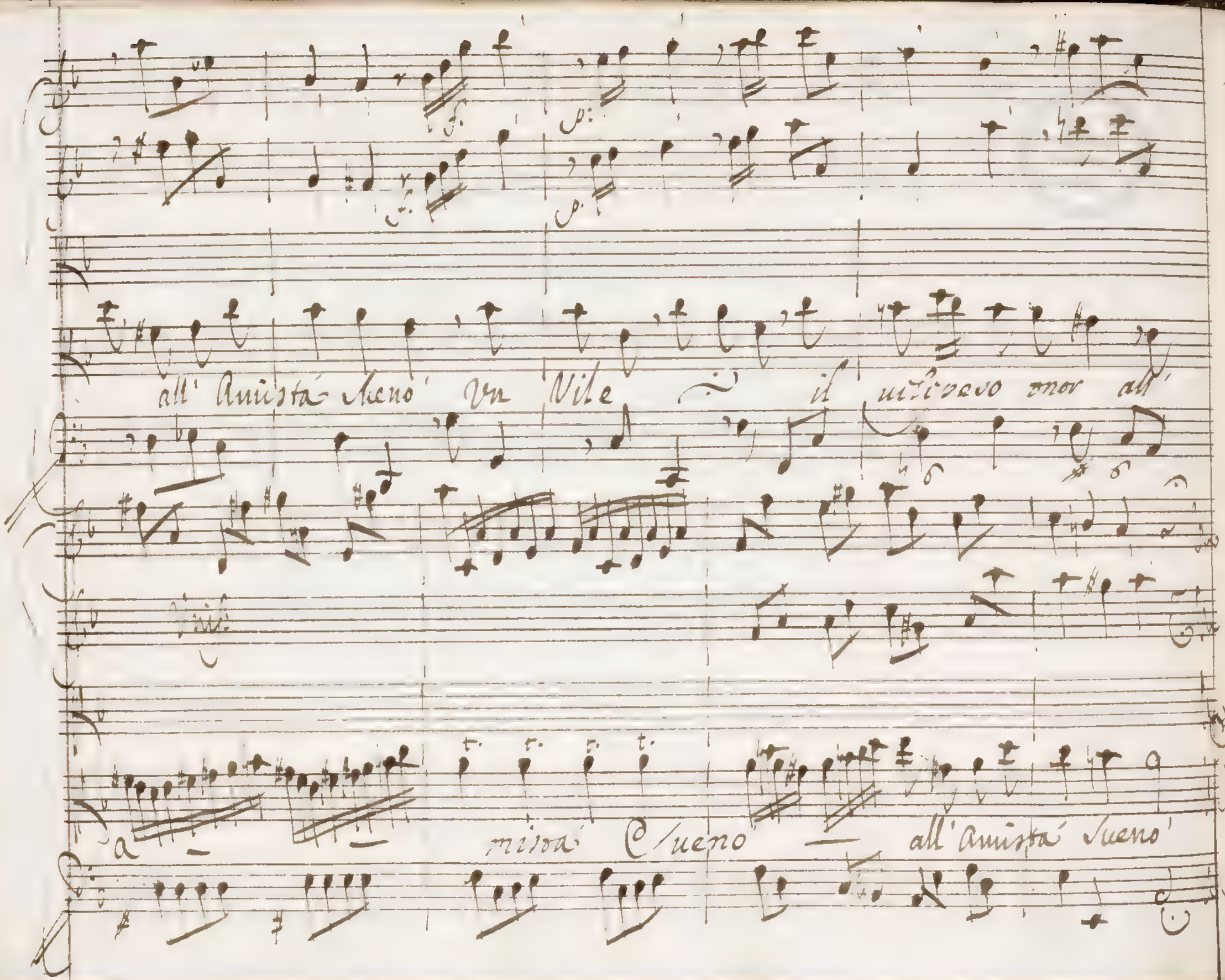
mo'

p:

Vuiss:

rotta non è la fè non è la fè e non è colpa di me se il

uilipeso onor — un uile vn menor all'amistà


all' Amistà Sueno' Un Vile il ucciseso onor all'
a mista Sueno all'Amistà Sueno'

Atto Secondo

Scena Prima

O signor... senza il tuo amico! sento da giusto sdegno io lo precedo

di Timocrate o Sire non ha termine o fren l'audacia, e'l fasto, se impunito il

[illegible] non fu, il Confesso, non fu l'ossequio che mi tenne il braccio. Meride

fu. mi rammentò la fede, corresse l'ire e a la ragion le mise.

Forse non auro sempre tanto impero in me stesso; ne tel' prometto ei temer cangi

o a sdegno cederà tale vanza; che un troppo insolentir mal si sopporta.

Scena 2da

Vieni o Meride, o amico: in guerra e in pace il Genio tuo

Mer.e e d.ti

lar sei del mio stegno Ciò che già oprai... Ciò che poi anzi oprasti ultimo non si

cono fra i preggi tuoi. E Timocrate... Mi è nota la tua virtù la sua inso-

:lenza il tutto da Selinunte intesi ei meritaua quella pena mia cura

fia in auuenir porui compenso e norma ei ne ignora il destino se

:deteui, se deteui, e udite. Principi nel Re' uostro io so' che e:

:male qui che l'alta fortuna il suo buon nome di giustizia mi

preggio, e n'e la fede fondamento, e sostegno anche data al Vassallo

obliga, e stringe, e'l violarla è da Tiranno, ed empio uoi per cui

grande e qui temuto io regno Ericlea mi chiedeste, e me n'increbbe pro

messa altrui douea negarla a tutti Timocrate.. Mi resta che dirui an

cor forse men graue: ad Umbo Ericlea ricusai [illegible]

uno e al altro equal mercede io deggio, e nelle due [illegible] offro mie reali Germane

l'illustre dono compensi l'onta del primier rifiuto. maggior nol ho: se nol gradite

il mio douere e' sfortunato primo fra i Re per impotenza ingrato.

da tua bontà son sopraffatto e' uinto, che dir non so: ricori Meride l'alma

da stupore oppressa. quanto per se tinunt fa l'amor tuo ati si con-

uiene, e' giusto. Ma per Meride o sire sospendi i doni tuoi. Meride

tu mi cuoi... Ma chi sei audace

Cena 3

Fre.ª e detti

Non ha, ne serba modo il mio do-

Dio:

lore Fre.ª... Eccelso Re' giustizia imploro - La devi a te... La devi al

pianto... Oh, Dio! vendica il Padre, mio tuo Padre? Ahimè! che fia?

Sorgi fa cor, frena i singulti: parla misera! Ahi che dir posso? morto è il tuo servo,

il mio buon Padre è morto Ismocrate? Qui è morto han veduto questi occhi

il suo sangue sgorgar dal fianco aperto: quel sangue a lui rimasto da tante guerre

oue per te lo sparse. Steso su l'erba il uidi, e l'trouai senza uita,

e senz'auerne l'ultimo addio. Mi manca la voce... io non ho tanto uigor...

che qui mi lasci... ma al più giusto dei Sie parla il mio pianto, Chi mai l'uc-

-cise? Aveta un Padre tu perdesti, Un Amico io perdei. ma l'amor

mio non e' morto con lui viurà per te. No' sire non cerco altro conforto solven-

detta dimando e se a me fosse noto il reo Paricida, non a te la sua testa

a me la chiederebbe il mio furore. Lucciso era il miglior de tuoi Vassalli;

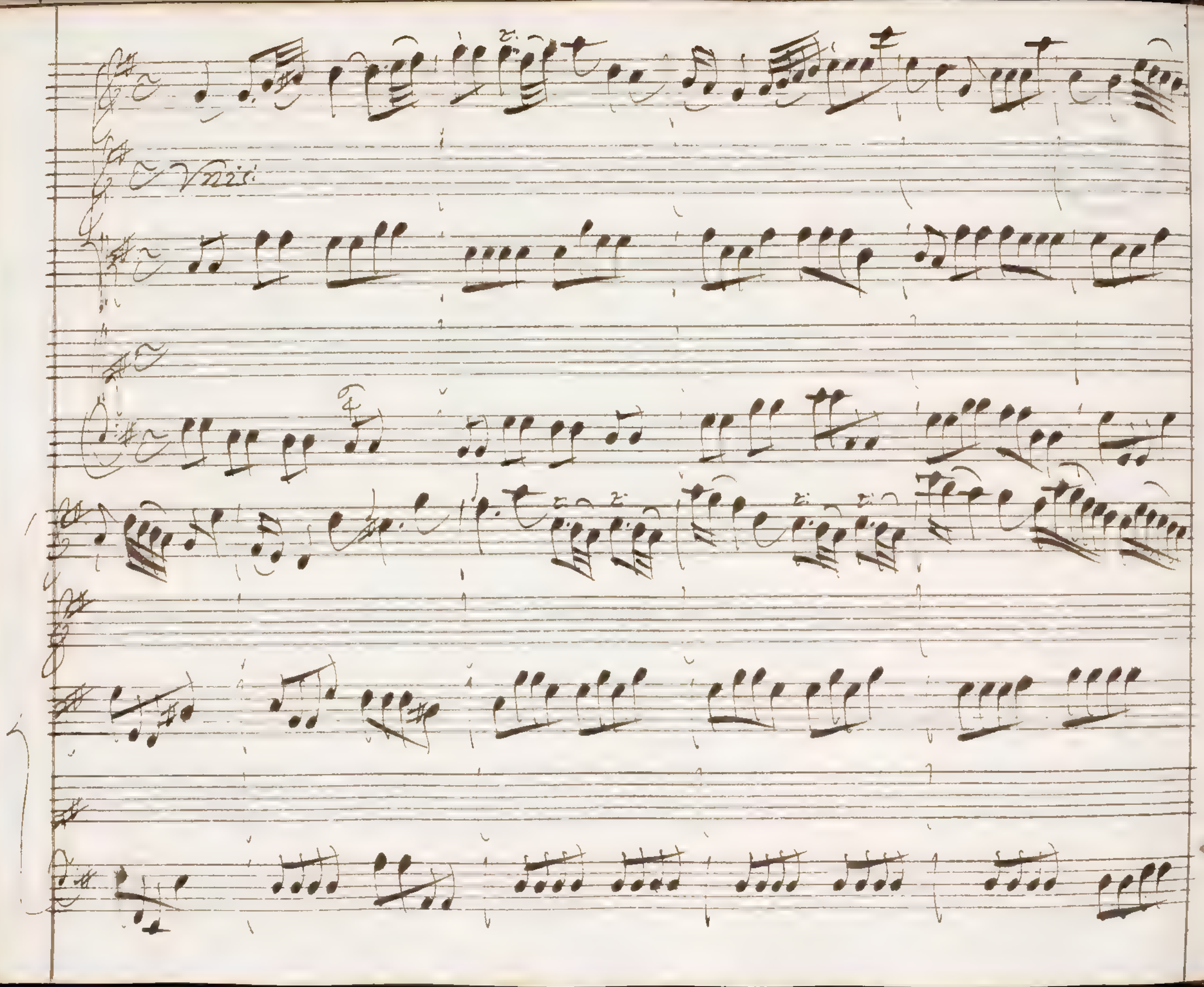
era il tuo qui fedel era il mio Padre, Vendetta, o Re' vendetta. io te la

giuro: in uan s'asconderà l'empio al mio sdegno. o Dei gran Re' spechio ed esempio [illegible]

tor dei misfatti bacio tua man vendicatrice. Adempi tua regal fede il mio do-

lor l'accetta oggi del reo la morte per te giustizia

no per me vendetta


Vnis:

Col Bas

Tu ue = Desti il pianto mio il pianto mio

Unis

Quedi Ancor del Padre il San

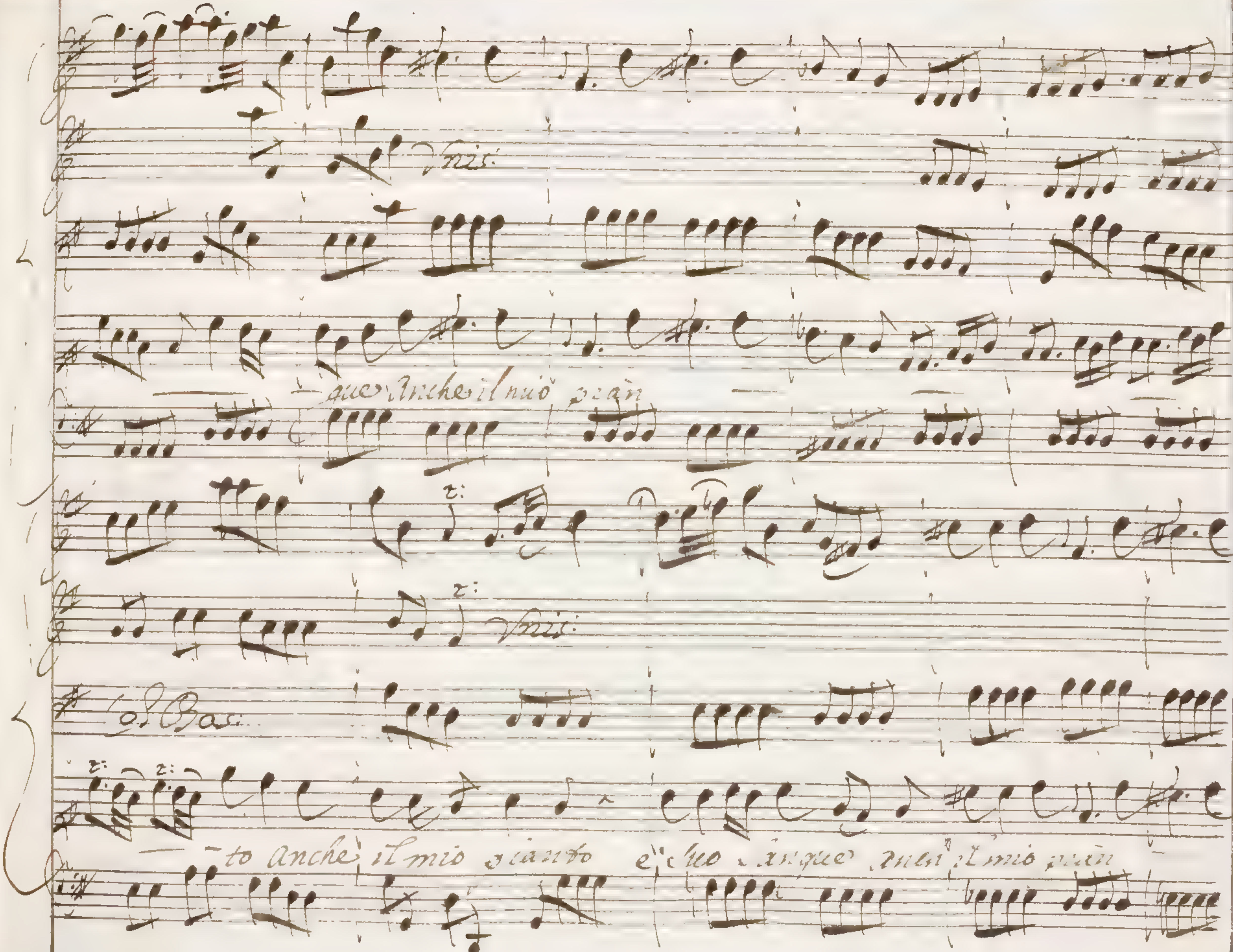
Unis.

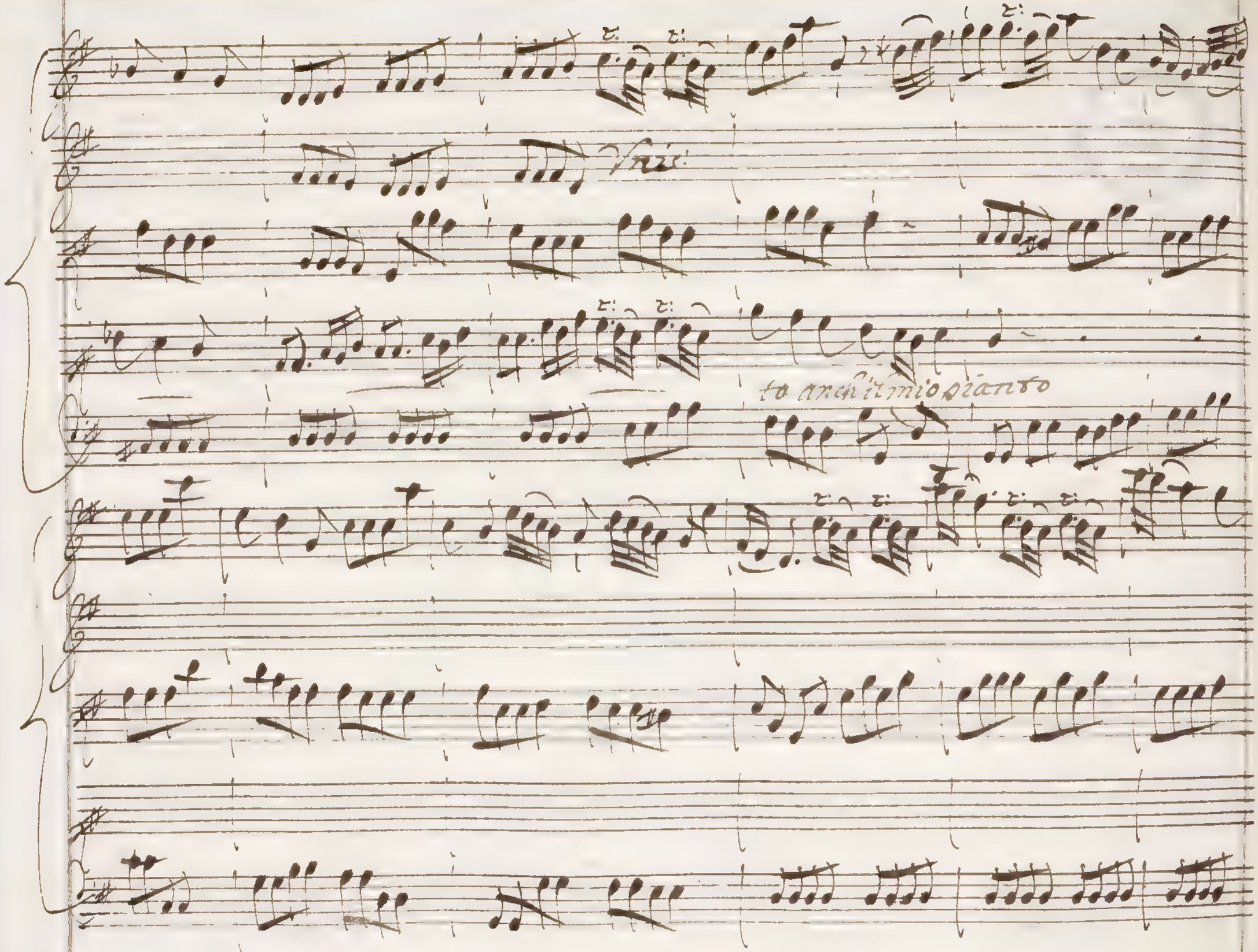
Bas.

que ma in dolor si accerto e

Unis.

no ma in dolor si accerto e no e sao san


Vnis:
que Anche il mio pian
Vnis:
Col Bas:
to anche il mio pianto e' tuo sangue anch' il mio pian


Unis:
to anch'il mio pianto

Col Bas:

più dirà quel Cor: poi sangue che non disse non

disse il mio dolore e ne - drai ne - drai quel sia quel core

Solo

Col Bass

Con la 2.ª

Unis:

e ue = drai ue = drai qual sia quel core che s'amo che ama

sti tan = do

Scena 4.a

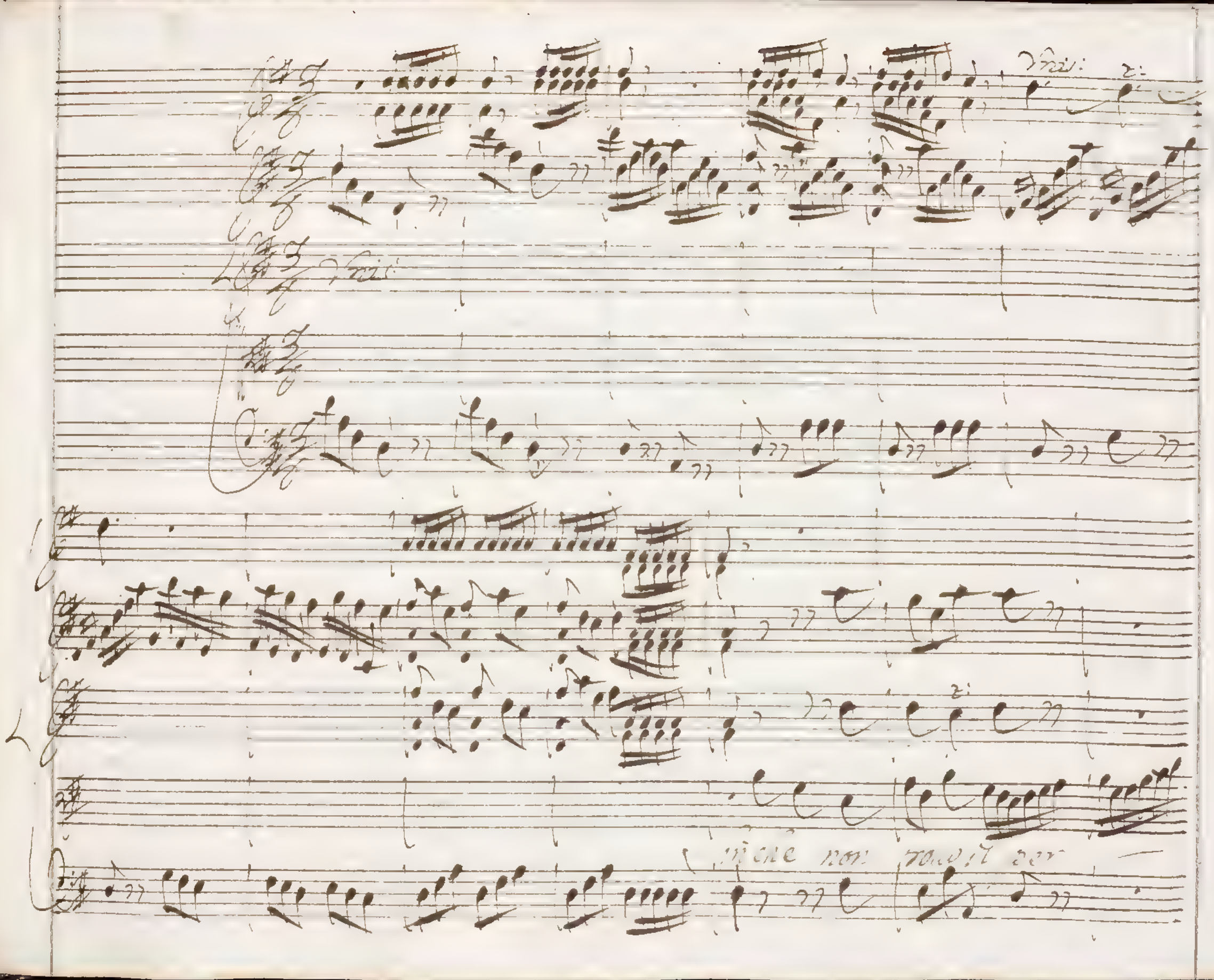
Pio. Mer. e Sel.re

Sì tosto, e di tal morte mi è Timocrate [illegible]

ah Generosi in Van uoi mel saluaste: altroue ire in

traccia conuienmi del suo omicida il trouerò: supplicij che ag

guaglino il suo fallo mancheranno a Giustizia ira suo farli


Vnis:
Vnis:
Vnis:

Col Bac

Col B:

ido e inche nel miro esa — nime

Vris:

furie non mi lascia — te non mi lascia

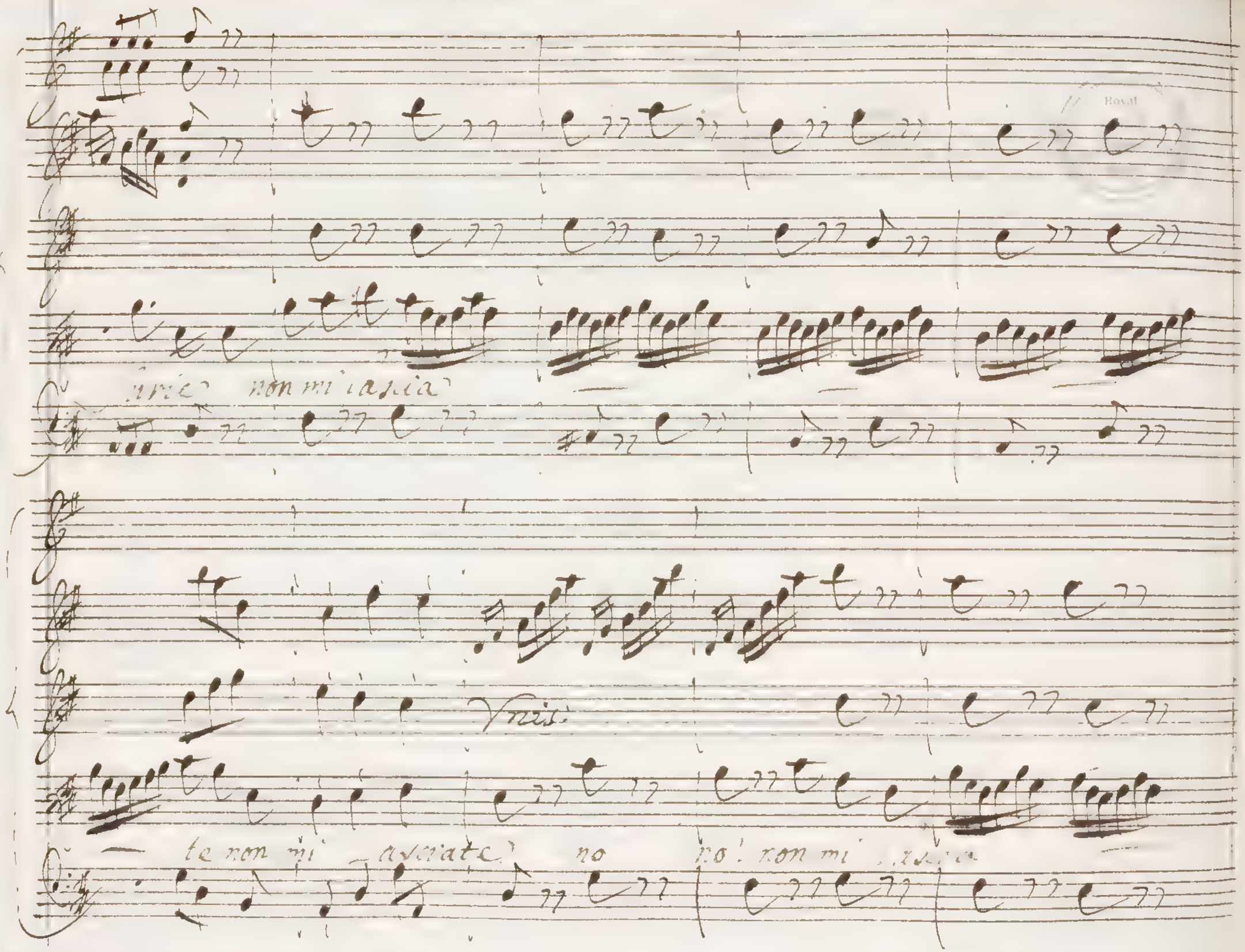
Vnis:

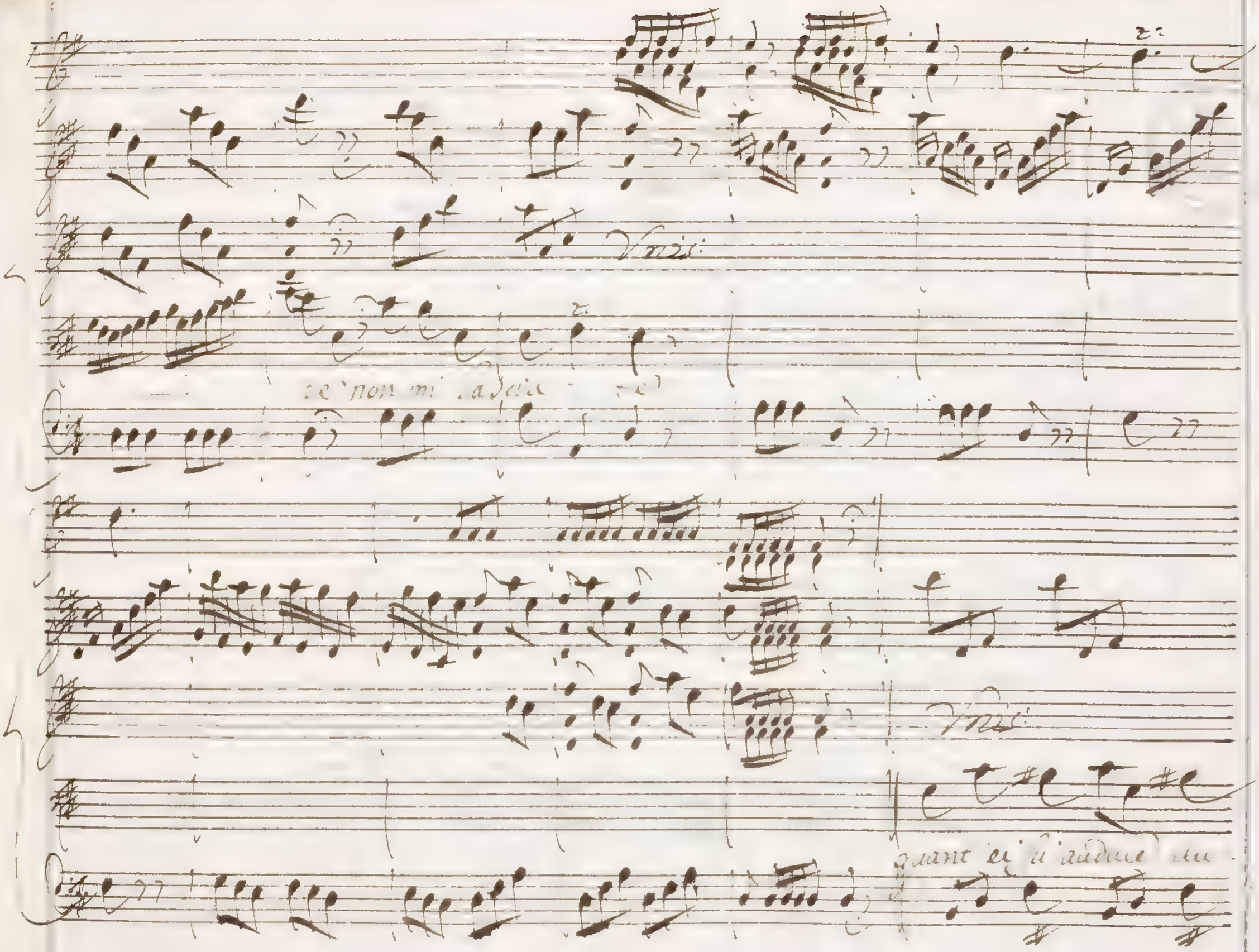
te

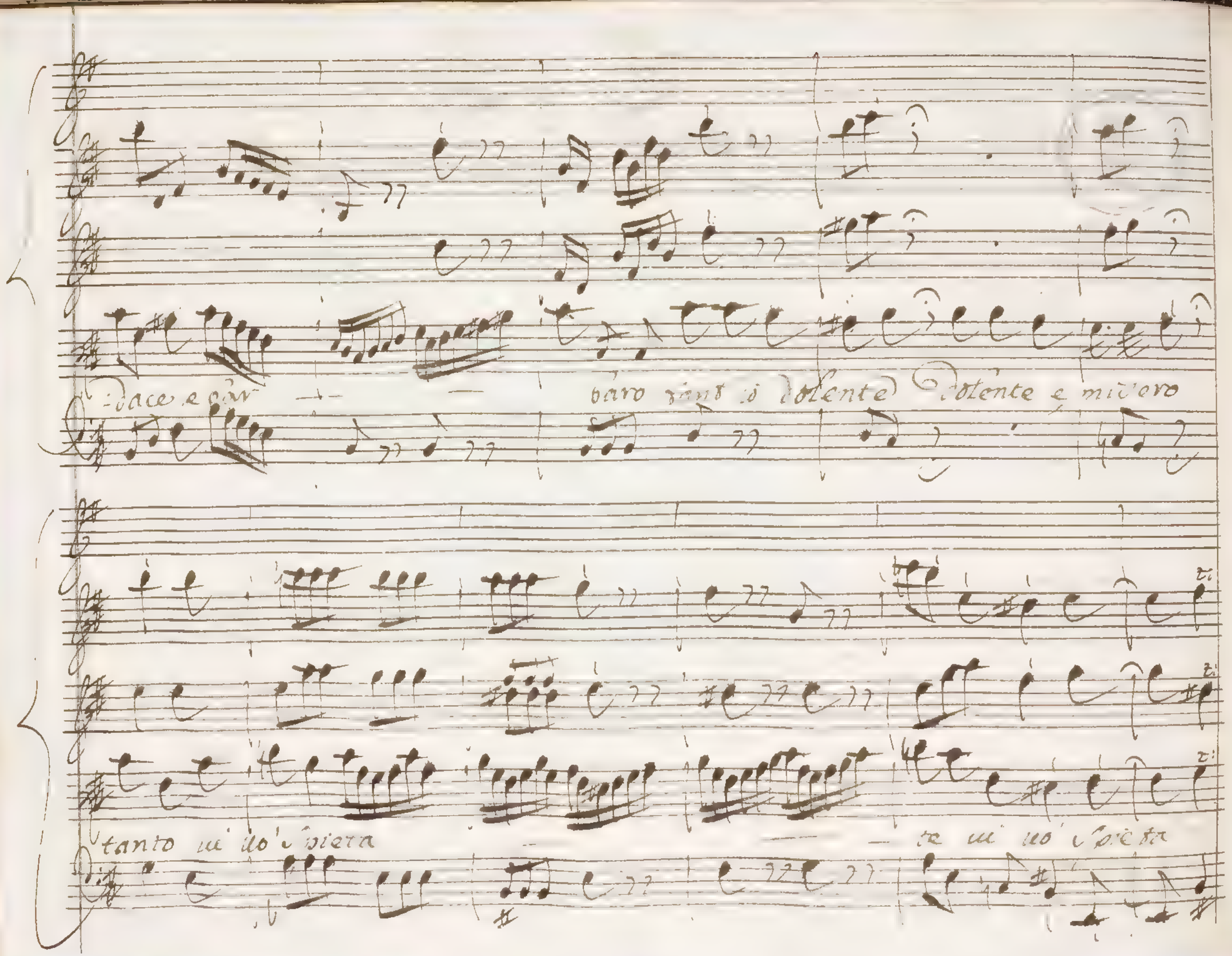
Finche non trouo il per=

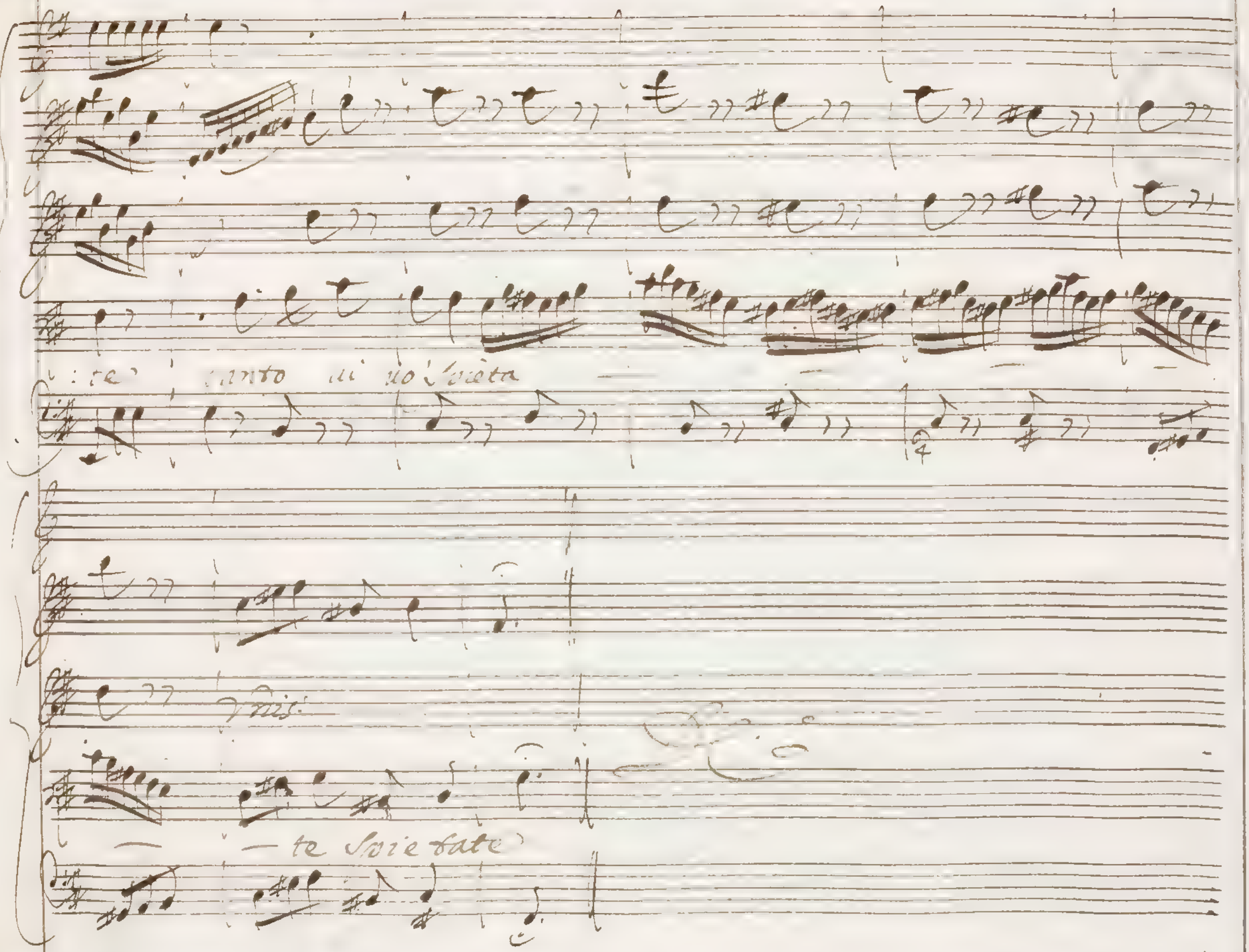
Vnis:

rdo finche non miro ciu =


Royal
non mi lascia
Unis.
te non mi lasciate no no! non mi lascia


Vnis:
Vnis:


dace e bar
baro sant io dolente dolente e misero
tanto ui uo' spieta
te ui uo' spieta


te canto ai uo' Sviéta
Unis:
te Sviefate

Scena

Mer.e e Sel.te Non pensar Selinunte che il mio lungo tacer sia vil ti-

more: chi Timocrate uccise e qui sen venne... che? l'uccidesti tu? si

la sua pena douuta era al mio braccio. ahi che facesti? tu legge all'ire

mie ponesti e modo e libero alle sue lasciasti il freno?

se l'amor d'Ericlea tanto era forte io pur te la cedea. Qui più giusto fa

torto a sincera amicizia Anche vn sospetto non che un'accusa. al Colpo io fui los-

:tretto: l'amante nol vibro: lo fe' l'amico: di Selinunte a i torti ira s'ac-

:cese: se sul'ingiurie tue tacea il mio sdegno io teco diuenia vile

ed indegno. Perdonami... Ma cinta de Reali Custodi e già la soglia

ogni scampo ti e' tolto ne'l vorrei se l'accessi e' troppo caro morir per un

mico. Morire? il nostro grando uia ci aprirà... t'acheta - Vincer non puoi

l'inesorabil fato. ma de nuei giorni nell'estremo istante farò che scorga

Scena 6.ta

Selinunte el mondo in Meride l'Amico e non l'amante Dio.o e detti

Dio. chi detto Aiuria, che con sì franco aspetto, e caldo Amor dell'altrui

stragge - osassi per piede in queste soglie onde non esce un reo che condan-

:nato? Timocrate Uccidessi il tuo delitto si Manifesta e

hi chi uide il ferro, e'l Colpo e' l'Omicida o' Comando schernito?

o' rotta fede? O' mille Colpe in vna? non attender Signor che in tal de=

:stino tenti discolpa, o grazia implori a morte troppo uolte andai contro

per Auerla a' temer- ne perdon chieggo. doue error non conosco se Timocrate ui

:cisi prouocato l'uccisi il tuo Comando potea farmi obli:

:ar le andate offese non impor sofferenza Ai nuoui insulti

Egli uolle morire al sacro patto de la pace giurata io non man

:cai; in qui che il profano lo uendicai ingiurie tu pre:

:tendi ed io ueggo ferite, e ueggo in esse il mio sprezzo e'l mio

danno, e n'aurai morte Gran Re che di giustizia il Vanto porti, e

di clemenza Ancora a miei non già, di Meride ai Pionfi... no no tutti Cancella

l'ultima offesa i benefici Antichi oggi morra Diedi mia fede e a

questa, se la sprezza Un Vassallo, il Re non manca tu l'uuoi giusta e la

pena a te dispiacqui, e questa e la mia colpa non si cangi il suo Giudicio ne si ri

tardi: Un sol fauore imploro e che: sol per breu'ora l'escir di sira:

:cusa: ritorneroui Anzi che cada il giorno e porterò sotto la scure il

Capo qual pegno Lascieresti della Vita più Caro: mia fede à cui man:

:casti: Scortinmi i tuoi Custodi facile è il guadagnar l'anime Vili: che più si:

cerca: ostaggio per l'Amico l'Amico resterà tu' tu' Selinunte:

Meride e' Condannato; e s'ei non riede, tu morresti per lui: mancare al forte

può la gloria di morir ma non la Morte. Auuerti, io non perdono oue degno pu=

:nire. di uiuere ho timor non di Morire. pensa pensa. tanto di

uita a te riman, quanto di spazio ha il giorno il mio solo spauento e il suo ritorno.

Scena 2.a

Nicandro e D.ti Nicandro a tempo giungi a meride si lascia libero u=

scir di Siracusa: ei fornì o s'inuoli al Castigo no' in che punirlo. ei Ti-

mocrate Uccise. e Morir deue come morir se libertà gli doni:

resta per lui l'Amico - e s'ei non riede: morirà Selinunte - Custo-

dito ei qui sia: Meride parta ne giustizia si dolga: o alla tua

pena uerrai perfido Core, o Viurai senz'Amico. e senza o-

Elena 2.a

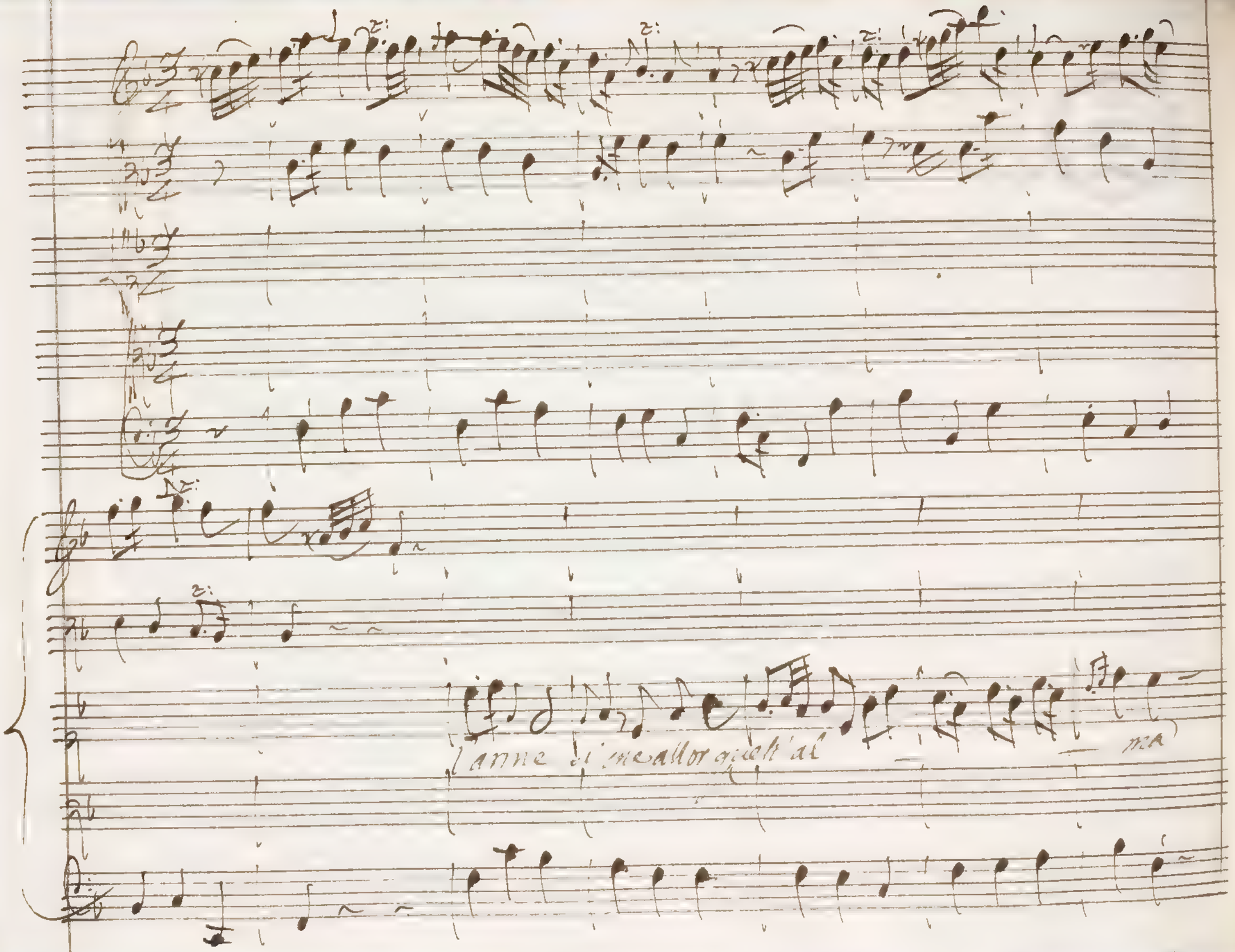
-nore Mer.e Sel.e Se li punte ti lascio, e non mi abuso di questi dono

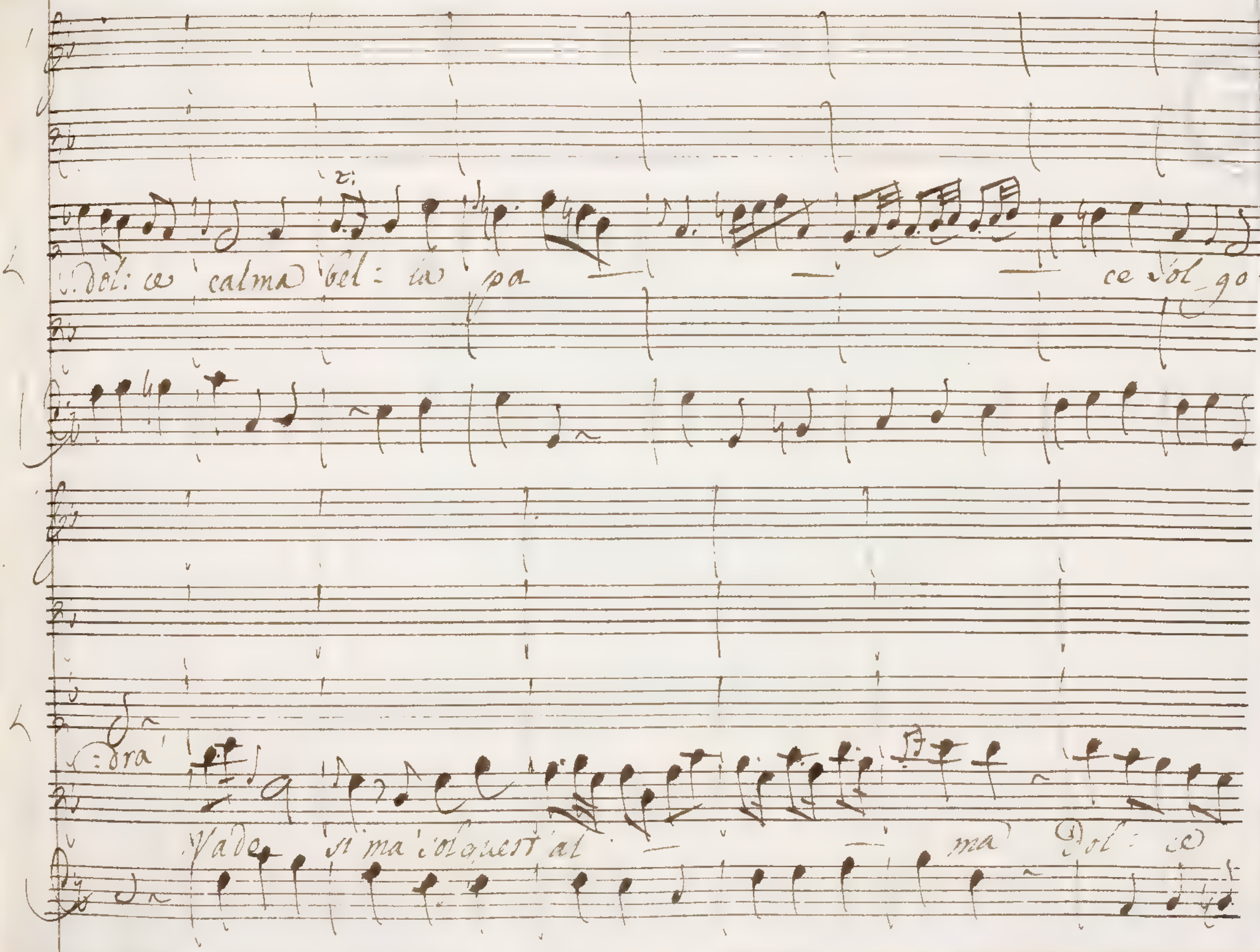
tuo Cari momenti deh non perder me il merto con un solo timor. Meride Amico

donami la tua morte, e son felice. Amico tu non m'ami, se per fido mi

brami, e scelerato. Vado ma' tornerò pria di morire au=

rai dal mio dolor l'ultimo addio. Se non torni sarà lieto il Cor mio.


l'anne si me allor quest'al
ma


dol: ce calma bel: la pa ce sol go
dra
Vade si ma sol quest al ma Dol: ce

calma nel morir dolce Cal — — — ma trouar ca-

anne e i

ora

che allor quest'alma allor quest'alma della va

ma sol quest'alma Dolce Cal

ce Sol godra va

ma Sol godra Cal

ce sol godra sol godra

ma trouar sapra trouar sapra

Col Bas

Col Bas

rema pure il ciel sdegna

-to

meno ira

frema pure il Ciel sdegna — — to for —

to for = se Un di me = no irato forse Un

-se Un di meno ira — — — to forse Un

Di meno ira — to per te sarà si per

Di meno ira — to per te sarà si per

te sarà

te sarà

Scena 9.a

Nic.o poi Cri.a

Sfortunato Timocrate! ti è tolto con che placarti ombra in se=

polta Ancora. l'ittima ti si appresta, ma non la tua... che miro? ne la

Reggia Cricleа? Nicandro, e doue? doue Meride fia? doue il mio

forte uendicatore? in Siracusa il Cerchi? Cerca qui Selinunte:

egli è fra Ceppi. per Meride sto in pace: oh Dio? tu taci? mi Timocrate ue=

Nic: Cri: Nic:

:cise. Meride e grazia ottenne. e Selinunte. Cadra' sotto la

Scure il non reo Capo. Meride dunque per timor di Morte fugge sua pena. e

puo' soffrir che il ferro tronchi all'Annio l'onorata testa. La tronchera' quando al Ca:

:dente Sole chi parti non ridorni: ei lo promise ma uscì di Siracusa in Van più at:

:teso. Misera me. Non piangera il tuo Amore per Selinunte o' fortu:

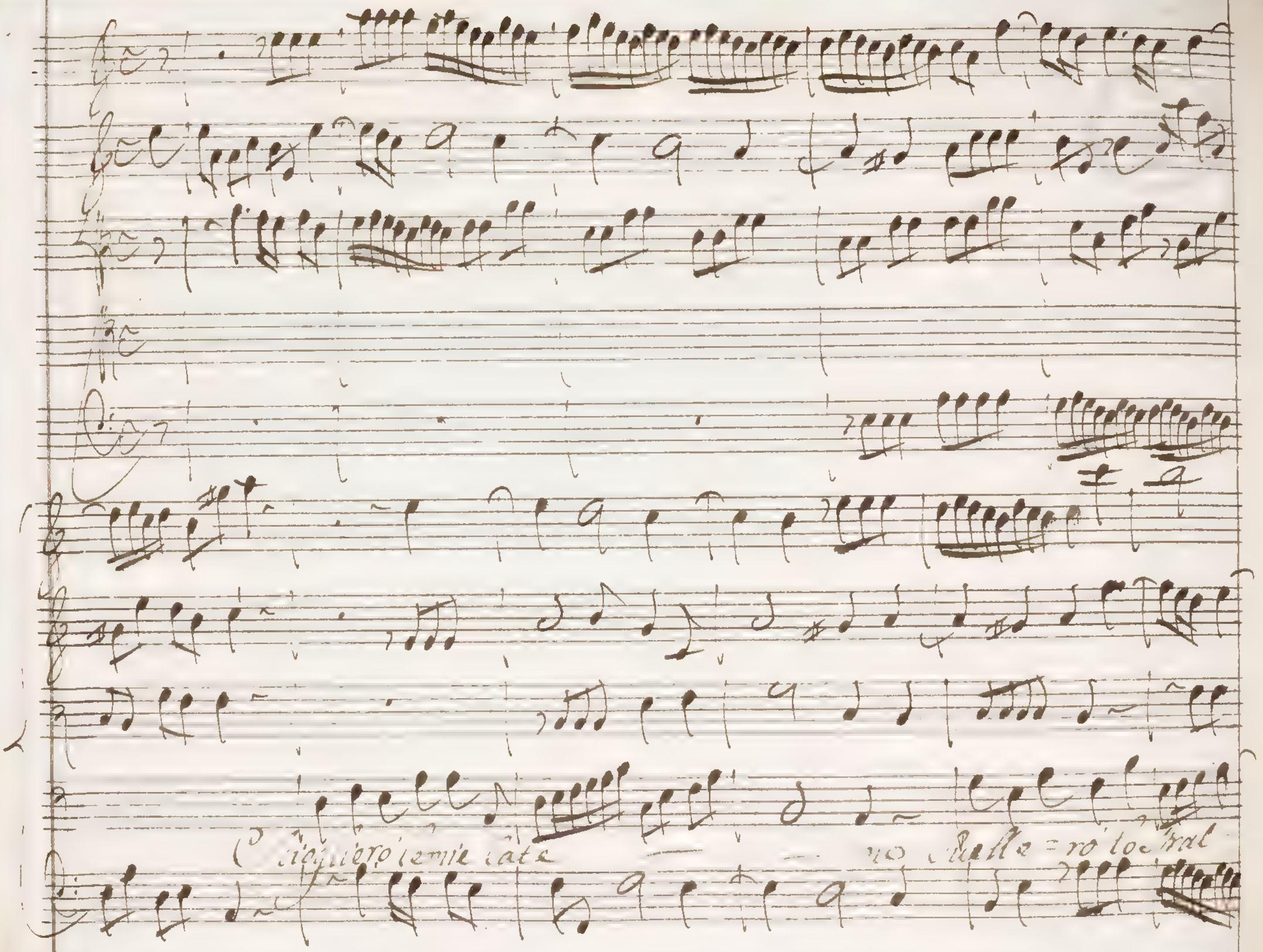
Mi:

:nata Arsa qual per meride il mio. che mai dicesti? per Selinunte A-

:reta Arde d'Amore? quando parla non mente Un gran dolore. Basta Cosi

consolati e ricelea non sarà infelice. So' il mio riuale e rendi-

: carmi or fice



dal core e d'Amore sempia fa

cc) Ammorzero

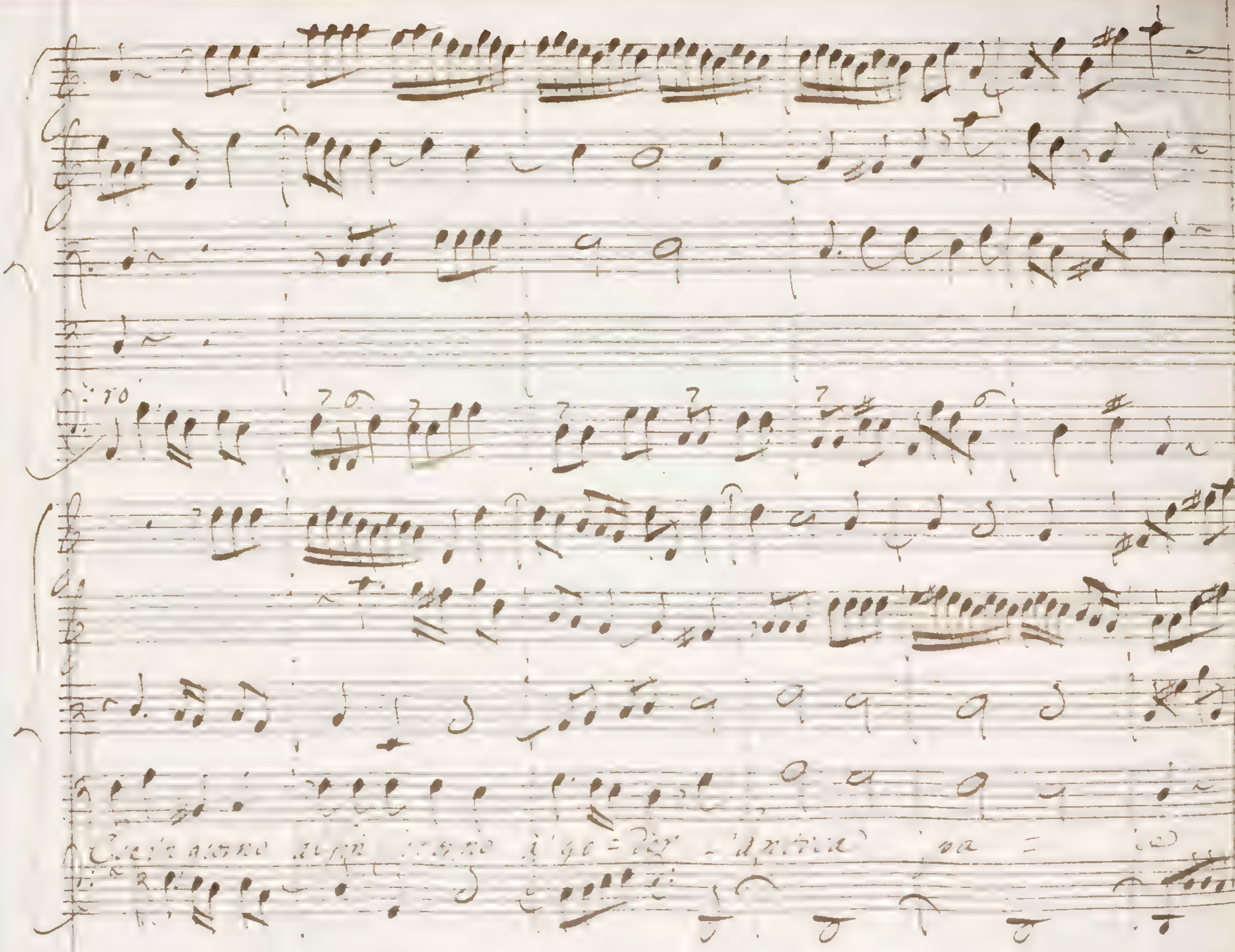
Scioglierò le mie Cate

ne suellerò

Lo stral dal Core è d'Amo = re

l'empia fa

ce am morze = ro L'empia fa — ce amorze



Cosi barbaro rigo — re a soffrir non tornero

Col Basso

Cosi barbaro rigo — re a soffrir no' non

Scena 10.a

Ecco il frutto Ericlea del tuo fu:

ror mal Consigliato: e' morto, morto e' il nemico

tornero

tuo: Vendicata tu sei dura Vendetta

quella che costa pianti: in periglio e' l'amante, ed ora forse ei ti:

cerca per darti l'ultimo addio. Per la sua gloria il chiama, dove Amor non Vorria

fiero Cimento? contrastan nel mio Core di perderlo la tema el douer di sal-

:uarlo: irresoluti uoti o scongonsi a' Voti e brame e brame; m'uccide es-

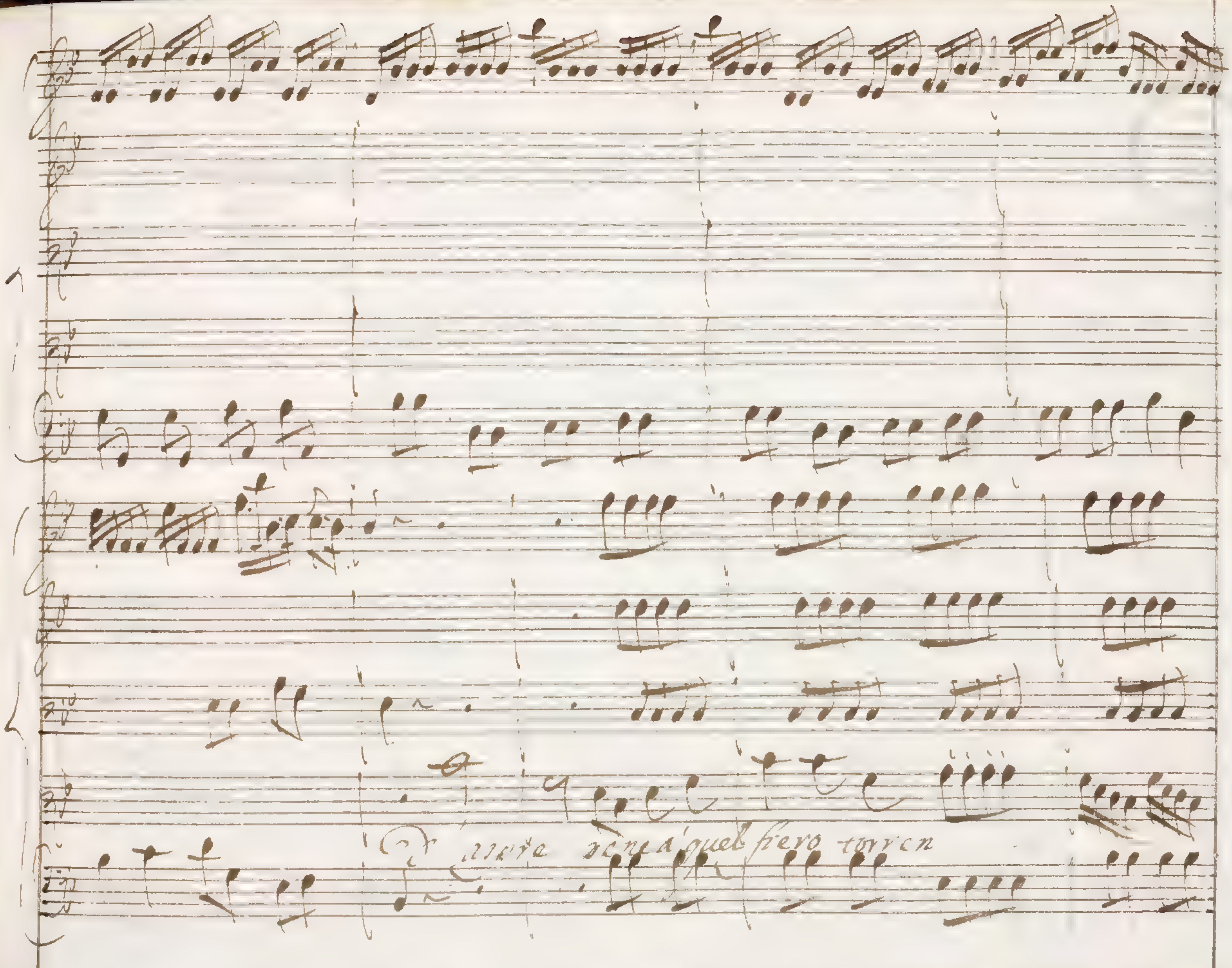
:tinto, e mi spauenta infame.

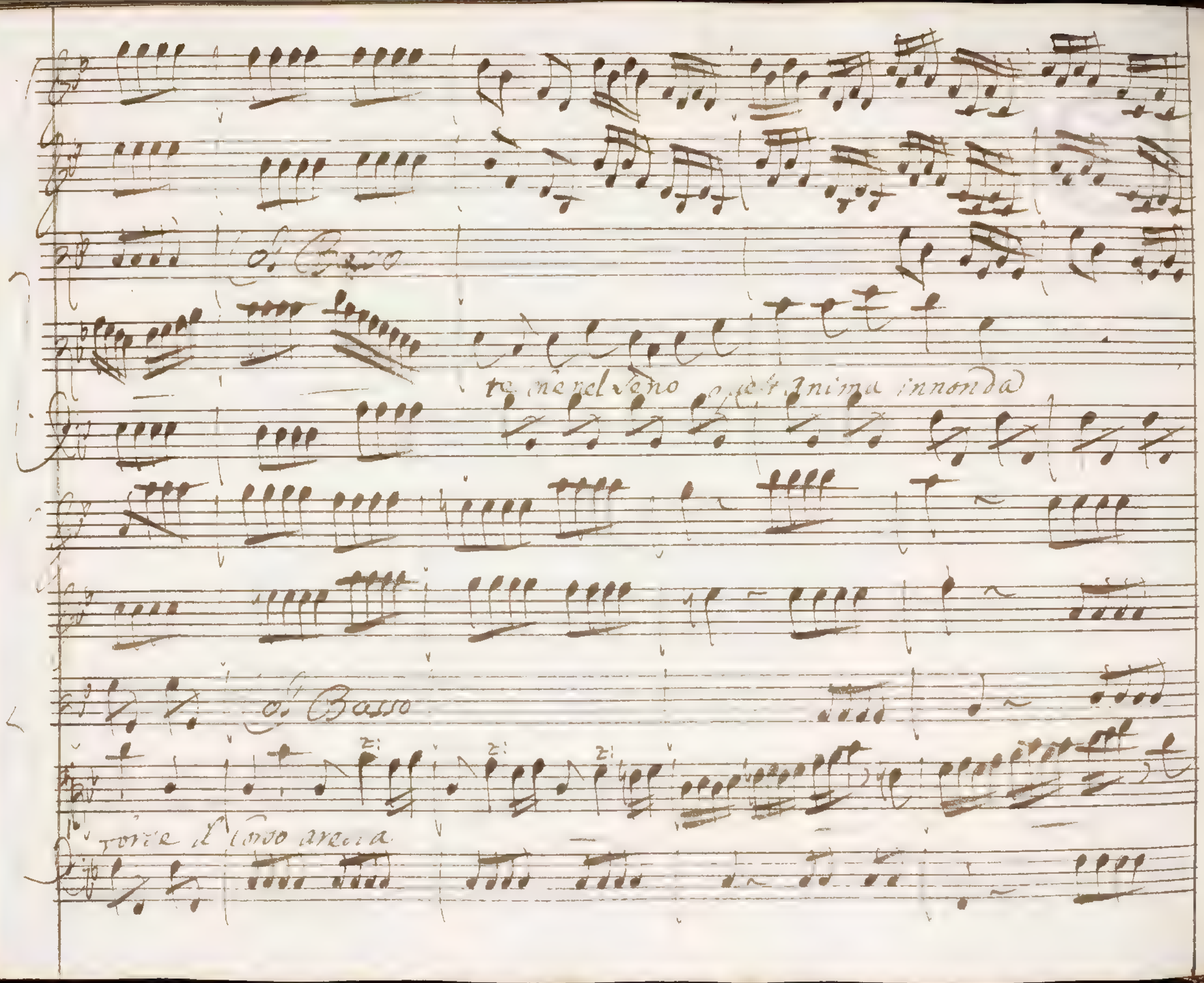
Vnis:

Col Basso

Vnis:

Col Basso


a quel fiero torren


Basso
Basso

Con la 2.te

Col Bas.o

re si potra arresta=

re arrestar

si po=

Vnis:

Col Basso

:tra

Col Basso

D'Aspre gene a quel fiero torren te che

a

nima inon

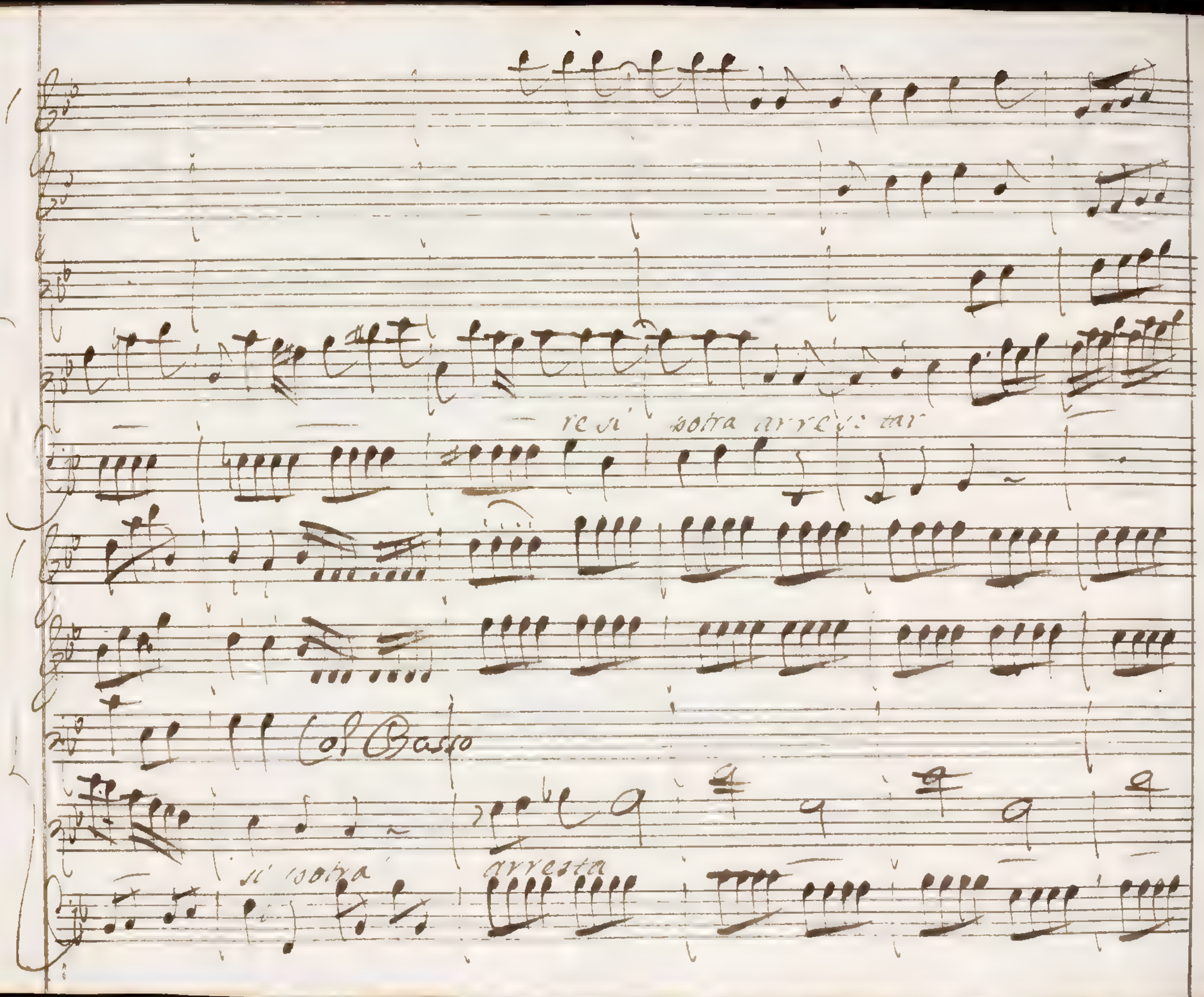
Con la p.te

Con la p.te

Col Bas.

da

forse il Corso arrestare arresta


re si potra arrestar
Col Basso
si potra
arresta

Sin nel Cove il

:rore semen

te ma Vir:

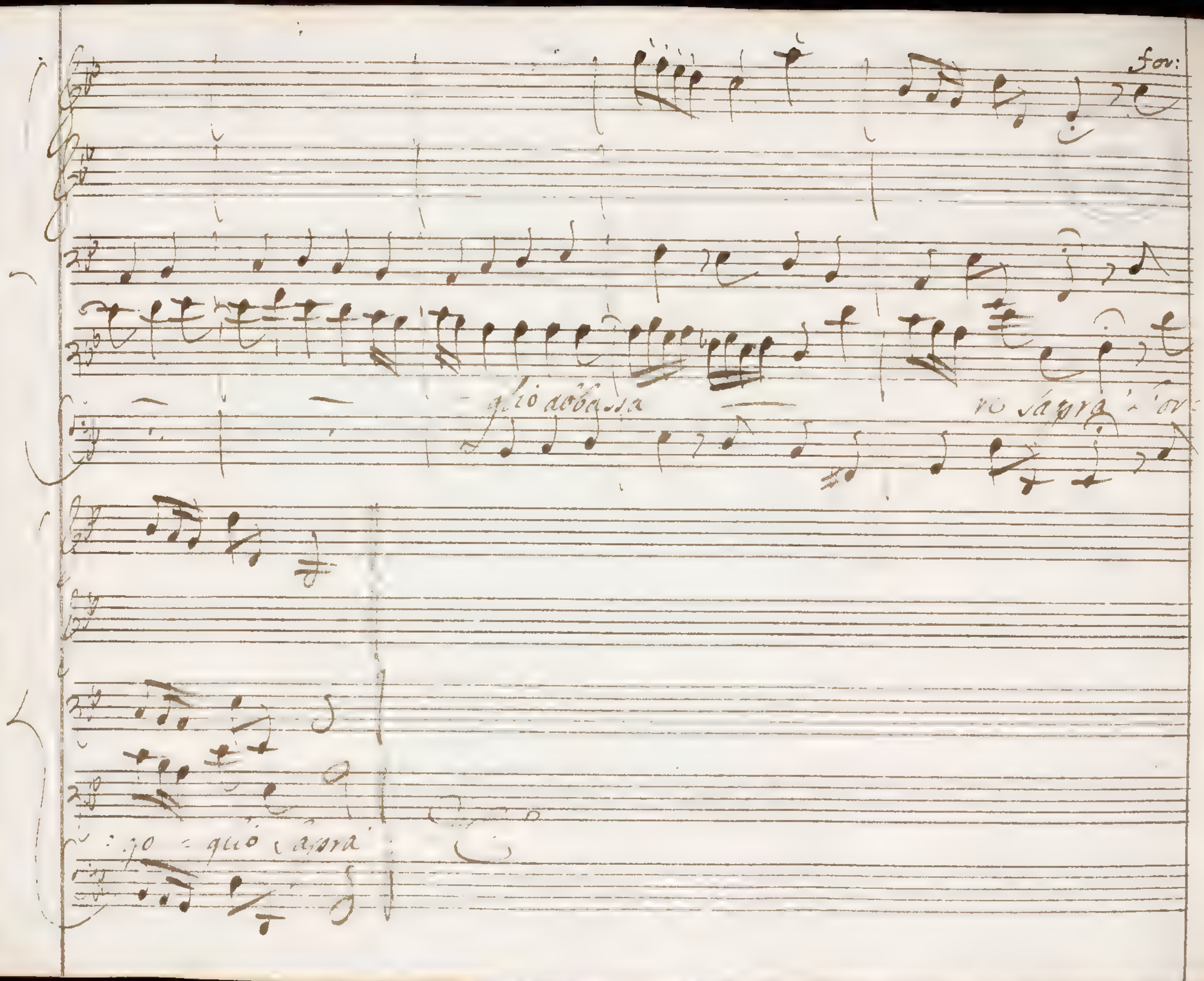
Vnis

tu' che d'intorno circonda Ma' uirtu' che d'intorno circonda a obbas... ne l'or:

Con la p.re

goglio sopra

abbassarne l'orgo:


for:
glio abbassa
re sapra for:
:go = quo sapra

Scena VI

Campagna: Nic: ed Ar:

Tanto affanno perche Meride saluo son tra:

:diti i miei Voti ne Vendicato el Padre di Selinunte il

sangue. Con Un sangue innocente non si placa ombra offesa.

Meride e' l'uccisor Meride io Voglio

uuoi fa che al Vostello la Vittima ritorni

Arc:

ella e' fuggita, Ma Cadra' la rimasta. Vero non

fia: non Amo per parer Vendicata esser i=

:niqua Conosco, Conosco il mio Mial: in Vano Areta, in

Vano me'l nascondi. temi per Seli niente perche

Fre:

questo e'l tuo Amor. Deh come il Sospe: io Selimente il=

Ric:

:mar dillo dillo ti posso giouar più che non pensi: mi poter

mio sta l'una e l'altra Vita: spera in Ricandro Un Amator discretto

Ric:

tardi in chi Amar non posso Ammiro Un degno Amante Ma Ma tu che a proua in=

:tendi qual sia d'Amor la forza scusa scusa se non t'amai scusa se a-

Ric:

:mando il bel di Selinunte.... ah! lo dicesti al fin questo par ebbi pia

:cer che ti ho deluso e mi credesti: uuoi meride a la scure: il daro'

saluo temi per se ti nunte: il daro' estinto, lo prometto e l'pa

:ro': cosi o' spietata piangerai l'odio tuo senza vendetta: piangerai l'amor

tuo senza speranza: e d'inutili pianti spargerai disperata e taci

:turna del Padre, e dell'Amante il rogo e l'urna: tu sei sempre

:candro; Ma non pensar di spauentarmi Ancora non mori Selinunte Meri de quo for=

:nar a' piè del Trono giungeranno e auran forza i miei lamenti e a te a

te sai che dirò Nicandro il senti

Con la p.te

Col B:

E pur uezzoso, e caro agl'occhi d'un amante quel uago e

Con la p.te

Lusinghiero Lusinghiero a= mabile sembiante che sto adorno

ua' che solo adorno ua' caro Caro d'un tradimen = to

Con Sapre

Con Sapre

Col B

Parte di Un fino Amore di un fino Amore Venga uenga ogn'Amante

Core ad' imparar ad imparar — da te da te da te'

on la 2.ne

Col Bas

E pur vezzoso e caro caro caro agl' occhi d'una

mante quel uago e lusinghiero Amabile sembiante che solo a=

dorno ua' d'vn tradimento l'arte di vn fino Amore

Con la 2.ª

uenga ogn' Amante Amante Core ad imparar date ad imparar da

te date date

Con la p.re

Con la p.re

Se un traditor tu sei Un traditor tu sei sei Caro agl'occhi miei

perfido sai perche

perche non

piaci Caro Caro perchè non piaci non

Con la p.re

pia = ci non piaci a me a me

Scena 12.

Cri: Bien Ericlea Nicandro... qui di Meride in traccia Amor si

Nic: et Cri:

Cri: Nic: Cri:

guida ou'e'? la in suo soggiorno o ti cerca o ti attende incontro

che del par bramo, e sauento. ben può arrestarlo Vna si cara Amante! la

Vita del Amico e' a lui più cara Mira Mira Ericlea chi a te riuolge il

Cri: Nic: Cri: Cri:

passo Aime tremi per lui? Io che lo perdo. Viuo il brami? Anche a

costo di tutto il sangue mio. pianga il tuo amore consigliando perfidia

io vil sarei; mancando a fede egli sarebbe indegno. ciò che niega l'amor

farà lo degno

Scena 13.ª

Evic. e Mev.

Mev.

Anzi ch'io rieda cue douer mi at:

tende, par mi è dato Ericlea il piacer di vederti io n'era in pen

e ne partia dolente con si bel dono i dari. fati assolu

ne a' temer più mi resta che il tuo dolor: ma tua virtù lo vinca; ne più a' ora-

mar che il tuo riposo; e questo lo aurai da Selinunte a lui ti lascio

ecco l'ultimo priego del mio e del Amor: vivi e a lui vivi. nel

fiero estremo addio io tutt' altro che oltraggi dal tuo Amor attendea merede in-

giusto in breve a' morte Andrai se al tuo volere contrastai il mio

piatto ed io uolessi a Costo del tuo onor destar pietade lo faresti per

me? Vattene Vattene pure oue fede ti chiama oue amistade a-

dempi il tuo douer. ui applaudo anch'io mai tutal destin tu pur rispetta il mio

e qual altro douer t'impone Amore? quello di morir tua. Taci taci:

morendo forse mi dai piacer mi rendi Vita Viuer non deggio altrui

Mer: Eri

Se a te non posso uiuendo a' Selinunte, a me pur uiui. Se mi uoleui sua

perche al suo braccio non lasciarne l'onor di Merit armi? t'aurei perduto

uer: d'altro io sarei. Ma la tua morte almen non piangerei. Vedi

uedi se ingiusta sei potea Meride uil darti all'Amico, no s'puo

Meride forte Ma chi forte mi fe' chi sueglio l'ire? chi Timocrate uc-

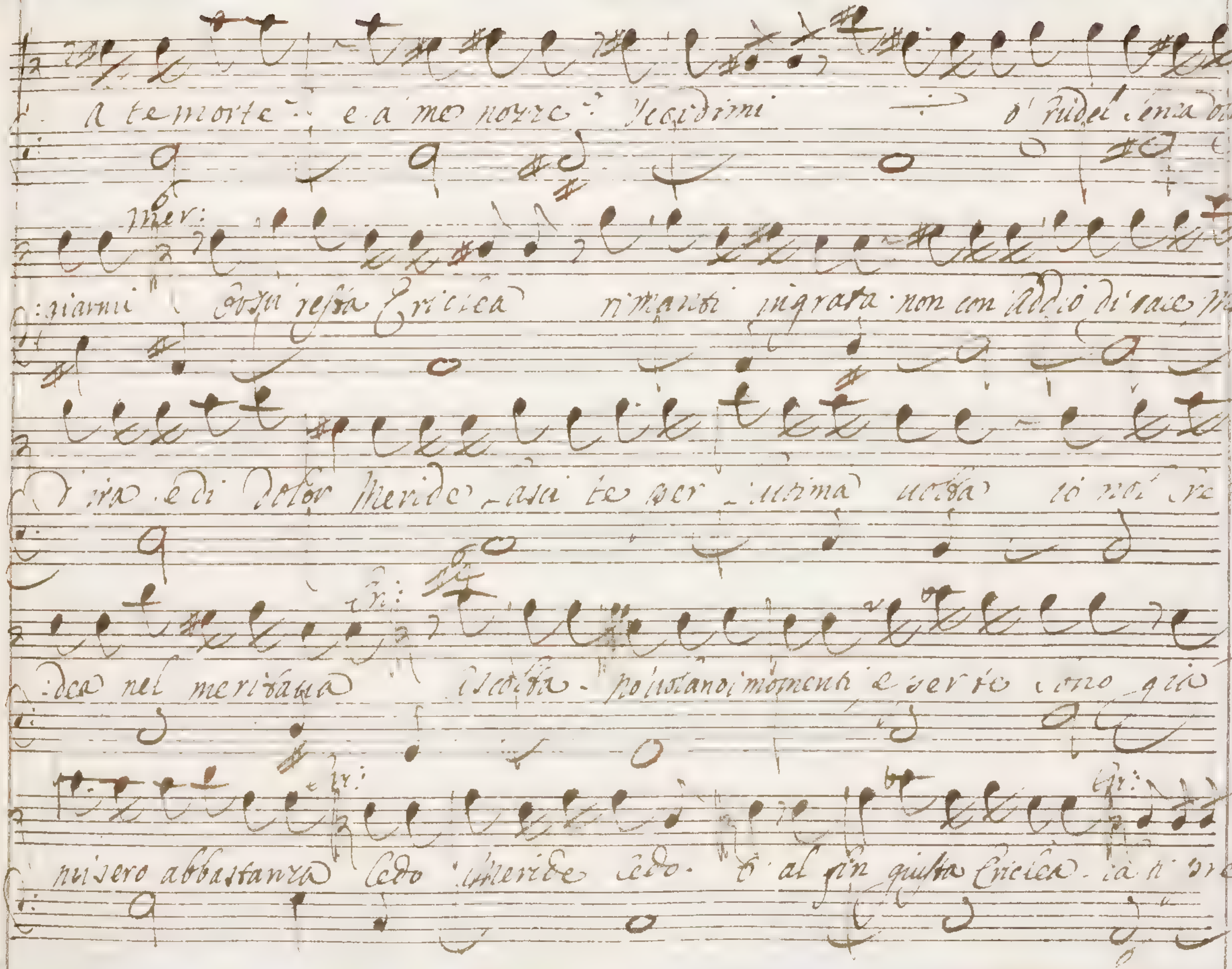
:cise? non d'Ericlea l'amor non il Comando; Ma dell'Amico i forti

A me quel Colpo non dei, Ma a' Selinunte ei ne presente

Rendicaua Ericlea Meride il tenne. che uuoi di più? Sin questo estremo ad

:dio di Selinunte e dono. Deh rendisi a' ragion, rendisi a' prieghi

sia'l Caro Amico ad Ericlea consorte, tua fe' mel giuri, e uo contento a morte


A te morte e a me morte
ogni resta Ericlea rimanti ingrata non con addio di pace ma
d'ira e di dolor Meride
misero abbastanza cedo Meride cedo. e al fin giusta Ericlea

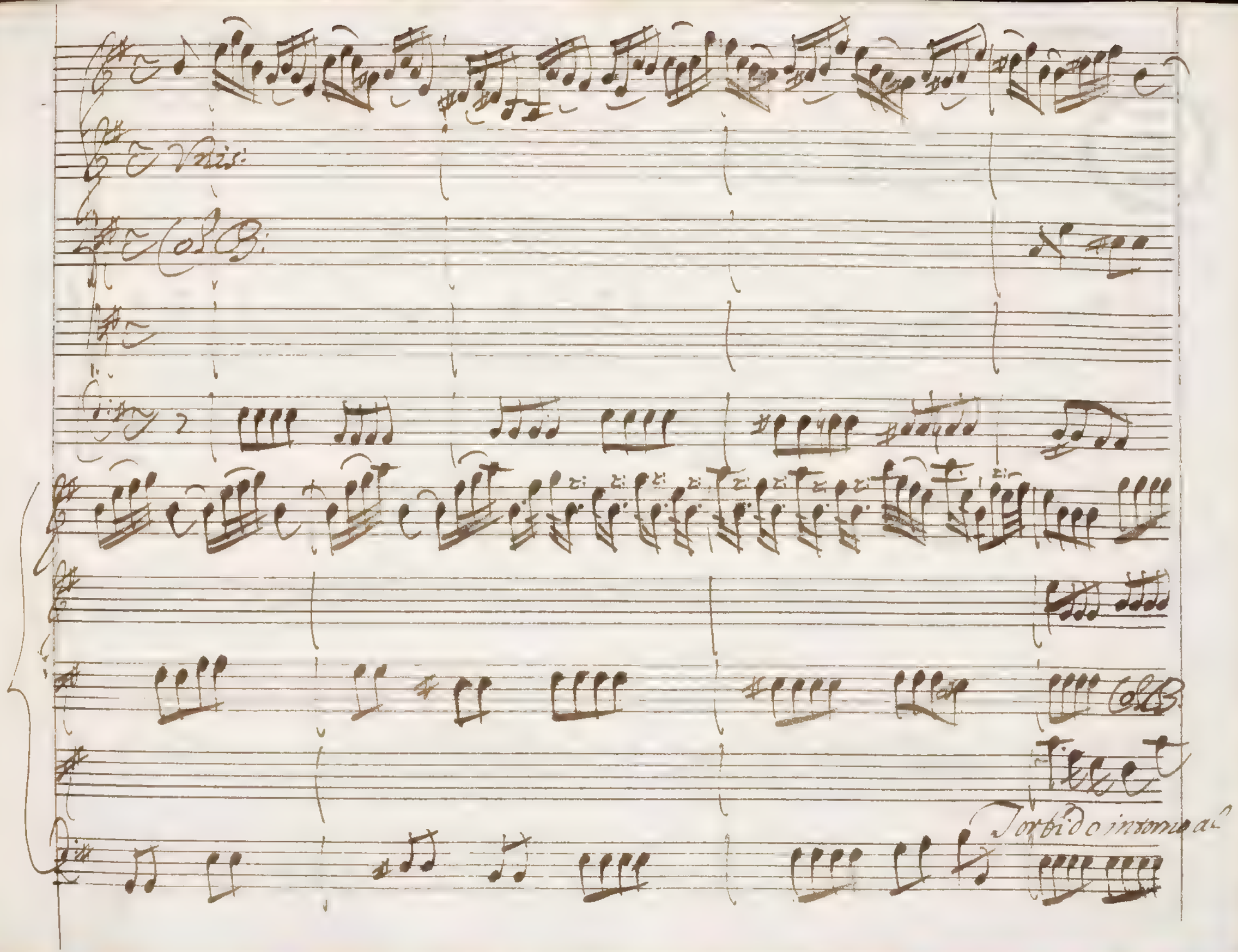
:cedo, oue del nostro Amor s'agita il fato. Mi unirò a Selinunte al Re pro-

:strata pregherò piangerò de la mia fede farò l'ultime proue e

poi quand'altro ad oprar non rimanga al douer mio... Viurai di Seli:

nunte. uiurò... ma posso in ti Amara partita di morte assicurar ma non

vita.


Vnis:
Col B:
Col B:
Torbido intorno al

Vnis:

Core il San: gue omai s'ag: gira, Veddo Crudel timore pietà dispetto, ed

ira combat tono nel Sen la mia Costan =

Vnis:

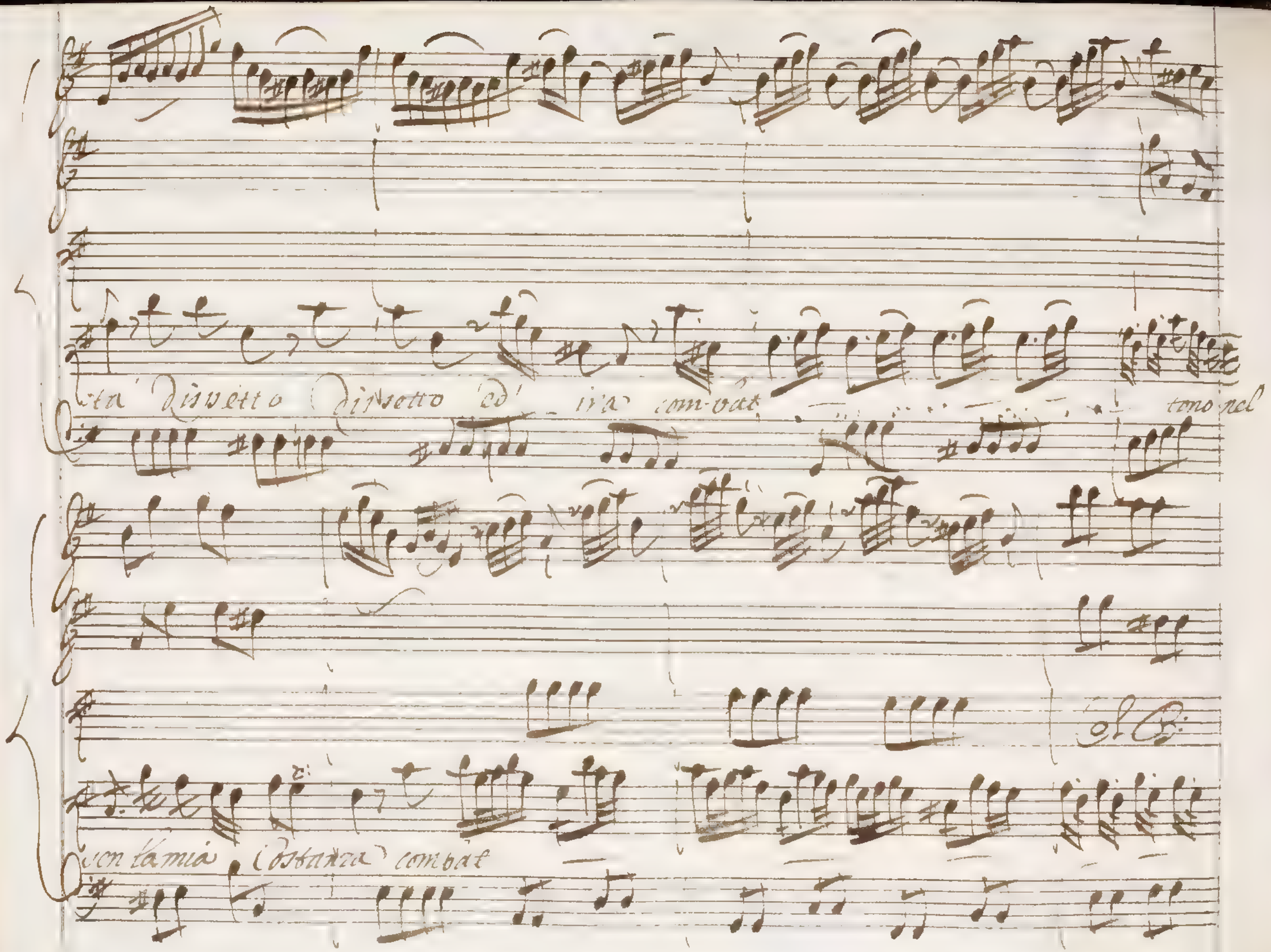
Col B:

:za

tor = bido intorno al Core il

Vnis:

Sangue omai s'aggira il Sangue omai s'aggira Fred = do Crudel timore


ta dispetto dispetto ed ira com-bat
tono nel
con la mia Costanza combat

Unis:

tono nel sen la mia Costan — za

Unis:

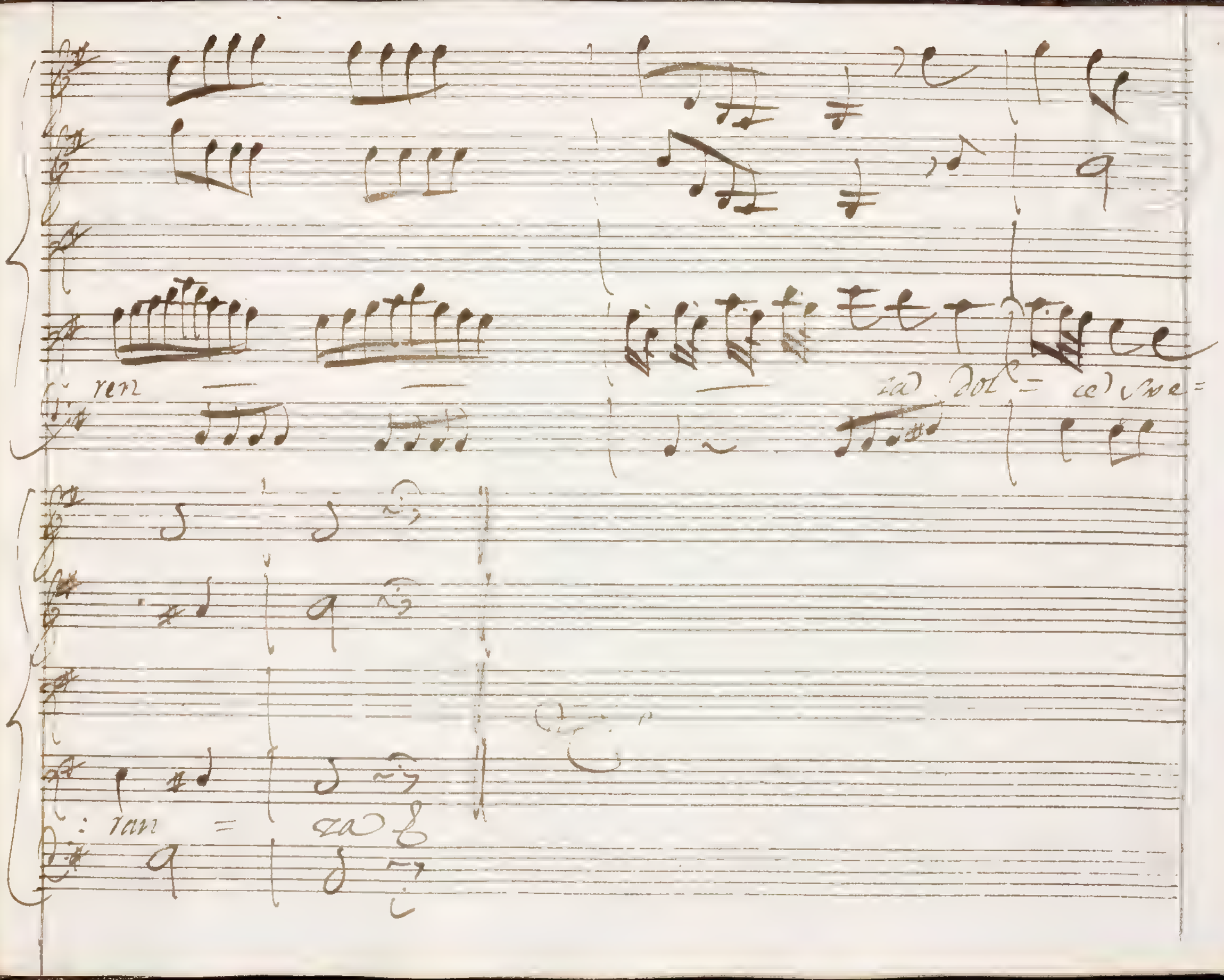
Col Bas

Nel graue tuo periglio cresce il tuo affanno

Vnis

ora Crudele Crudele e il tuo Consiglio Lascia Lascia ch'io teco

mora Lascia ch'io teco mora questa mi resta Sol mi resta Sol dolce spe


ren
za dol = ce sve =
: ran = za

Scena 14ª

Mar.e

Vanne Ericlea. Seguir tuoi passi e' rischio arres:

tarli e' delitto Se tanto non ti amassi meno ti temerei. Sacra Amistade

i più teneri affetti ecco ti sueno uadasi omai che ueggio?

il ponte alzarsi? al pie' chiudersi il Varco Aime' fermate. a

me tocca a morir ahi son tradito del Caro e fido Amico.

cade reciso il Capo e Meride il recide il Re' le Genti che ne di

ran? che selirunte? oh: Dio qui potessi morir

morir qui posso ma non saluo l'Amico nol saluo? Aime?

Lebo il tuo Corso arresta

Col Bas:

da me difese in guerra mura apritemi il varco

Ne' tu sostendi il senno tu la scure o' ministro Ecco già vengo

Unis

a me quel ferro. a me quel colpo io porgo il collo io piego il

Capo e col nome sul labro di Selinunte... ah ch'io vaneggio

e intanto uola il tempo, il mal preme, el rischio Cresce e

per conforto sol mi resta il pianto.

Vni.

Col Basso

Nel modo acerbo, e rio

Dio chi mi soccorre oh Dio cie: ci Cieli che mai farò che che mai fa:

unis:

Col Bas:

rò che mai farò che farò tutte venite con forme orribili

o oui terribili furie dell Erebo tutte venite uenite uenite (portate) Un

fulmine, la terra scuotasi e Un Varco apritemi onde non credasi Un Varco apritemi

col B.

onde non credasi in me l'ira in me l'ira Un l'arco appitemi onde non

col B.

credasi in me l'ira in me l'ira

Col Bas:

Arme che in vano io cerco aita io cerco a:

ita ahi ahi che tradita tradita è la mia fede ahi ahi che non

trouo per me pietà — non tro = uo per me pietà per me pietà

Fine del Atto 2do

Atto Terzo Scena Prima

Ericlea Sola

Che uedesti Ericlea quale rio furore mosse il

cor di Nicandro, si che Meri de insulti, e tenti d'oscu-

la gloria sua? l'entrata à lui si chiude onde crederti si possa

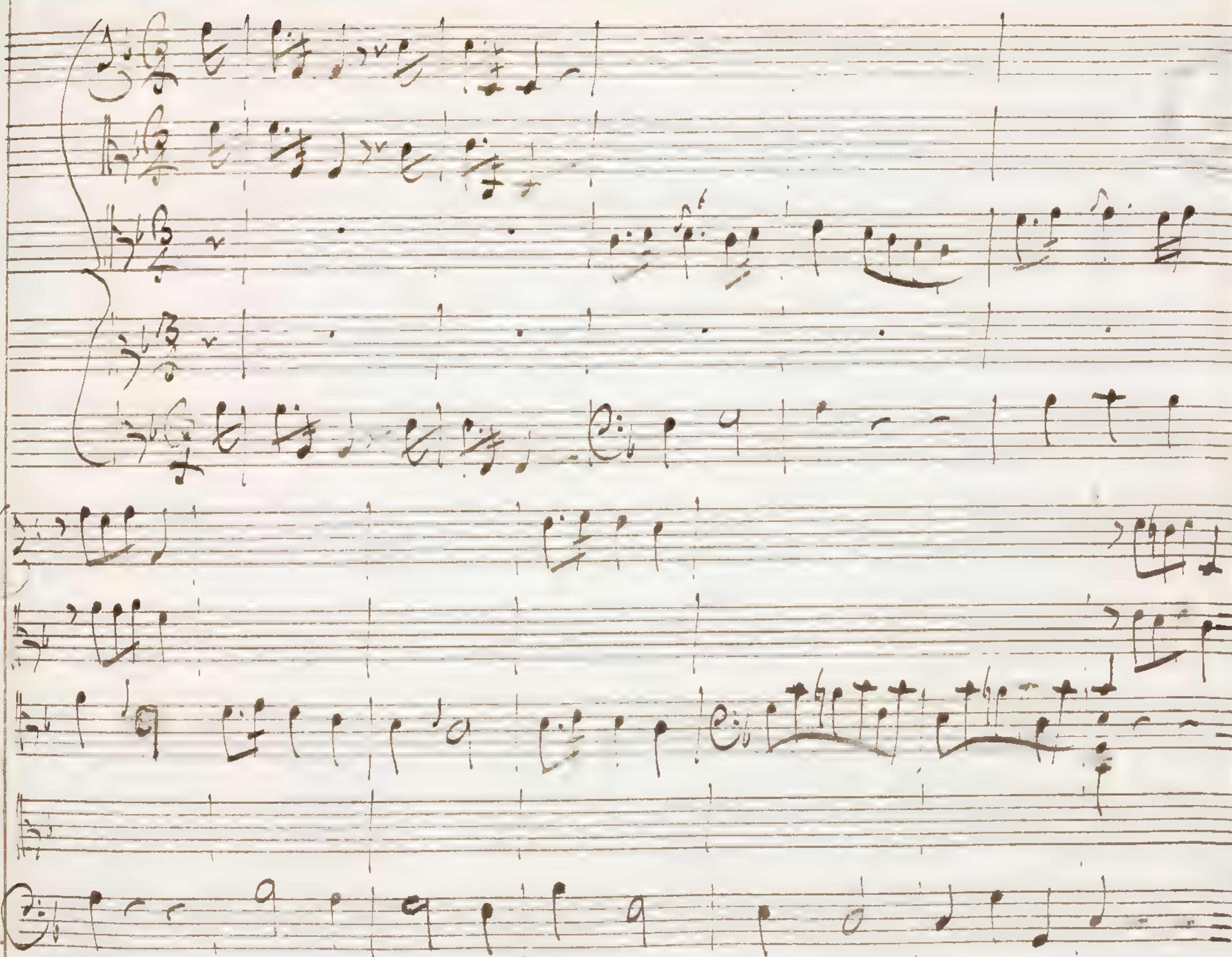
infame, e vile. Mà non fia uer da quest'infausti mura uscirò

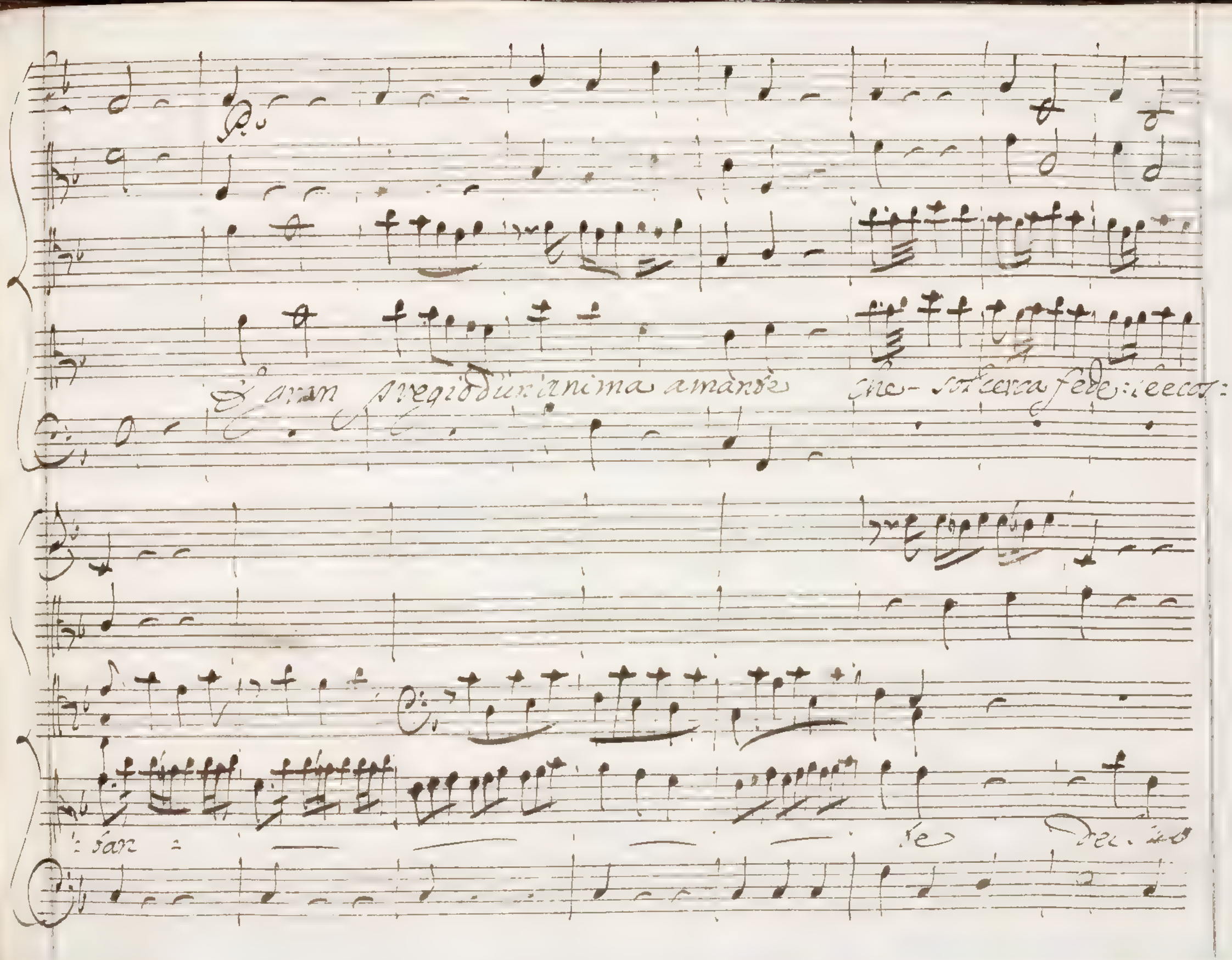
tosto e scoprirò l'inganno, saluerò il suo buon dome

anche à costo di tutto il mio dolore, e l'atto grande, che virtù m'in:

:spira: voce darà d'un generoso amore.

Segue Aria



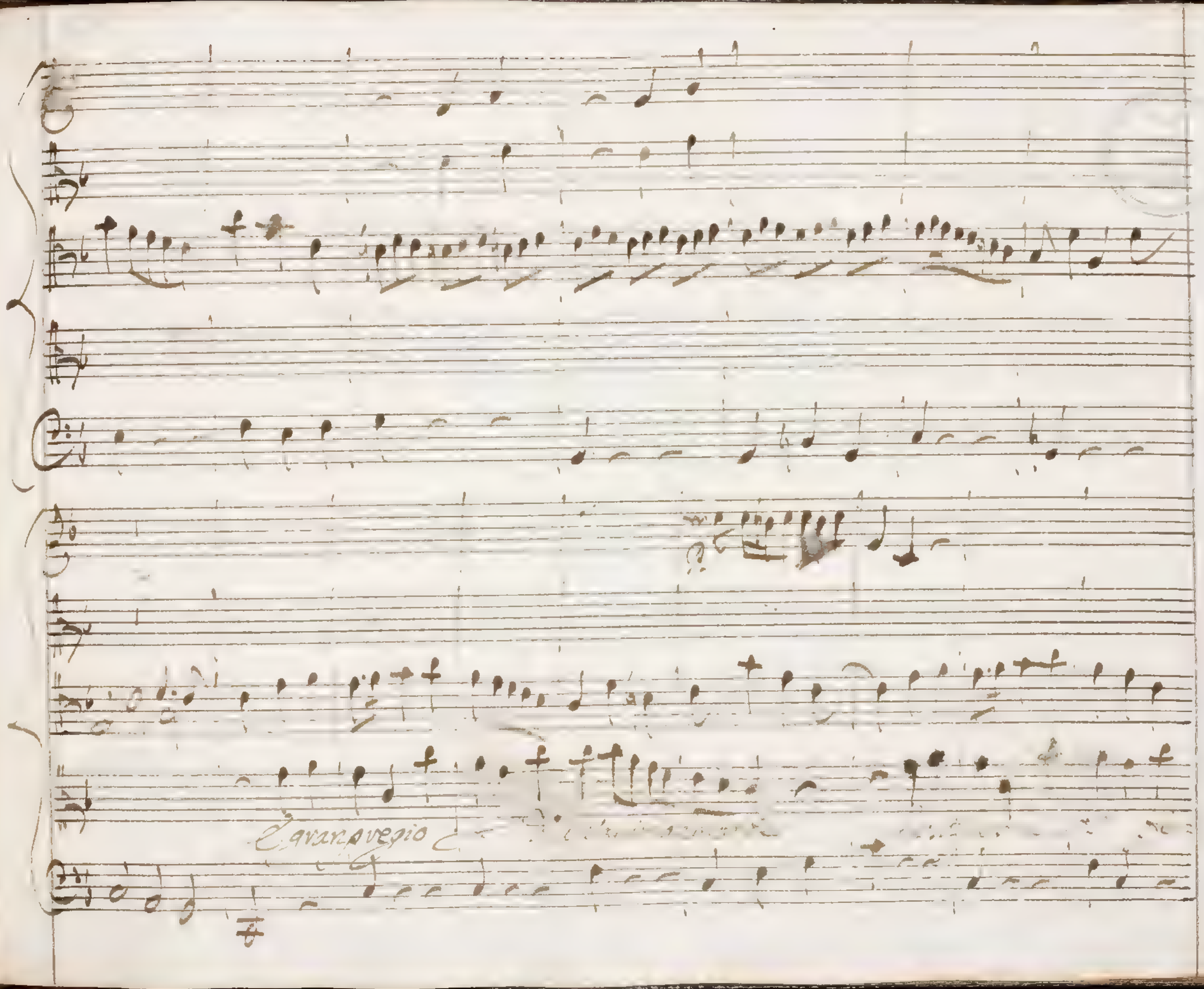

Gran pregio d'un'anima amante che sol cerca fede: e ecos:
: ban :
te

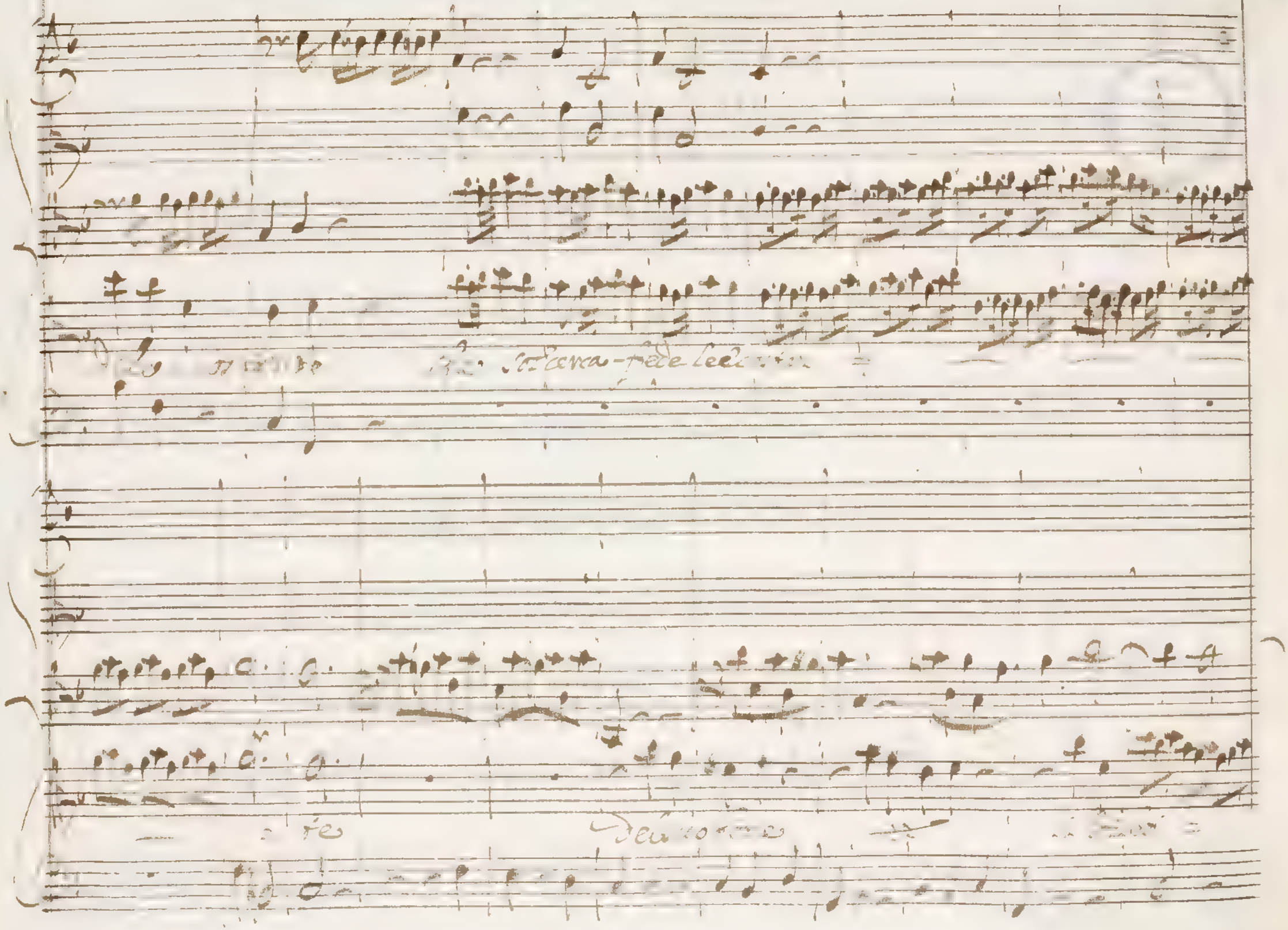
cresc.

f

sempre

ff


Gran pregio



Dio.

Dio.

Dio.

Dio:

Dio:

Nic:

Fi sempre inganno?

Dio:

Nic:

[illegible] mai vera. [illegible] è [illegible]

[illegible] mancia [illegible]

[illegible] sua volle, [illegible]

Dio.

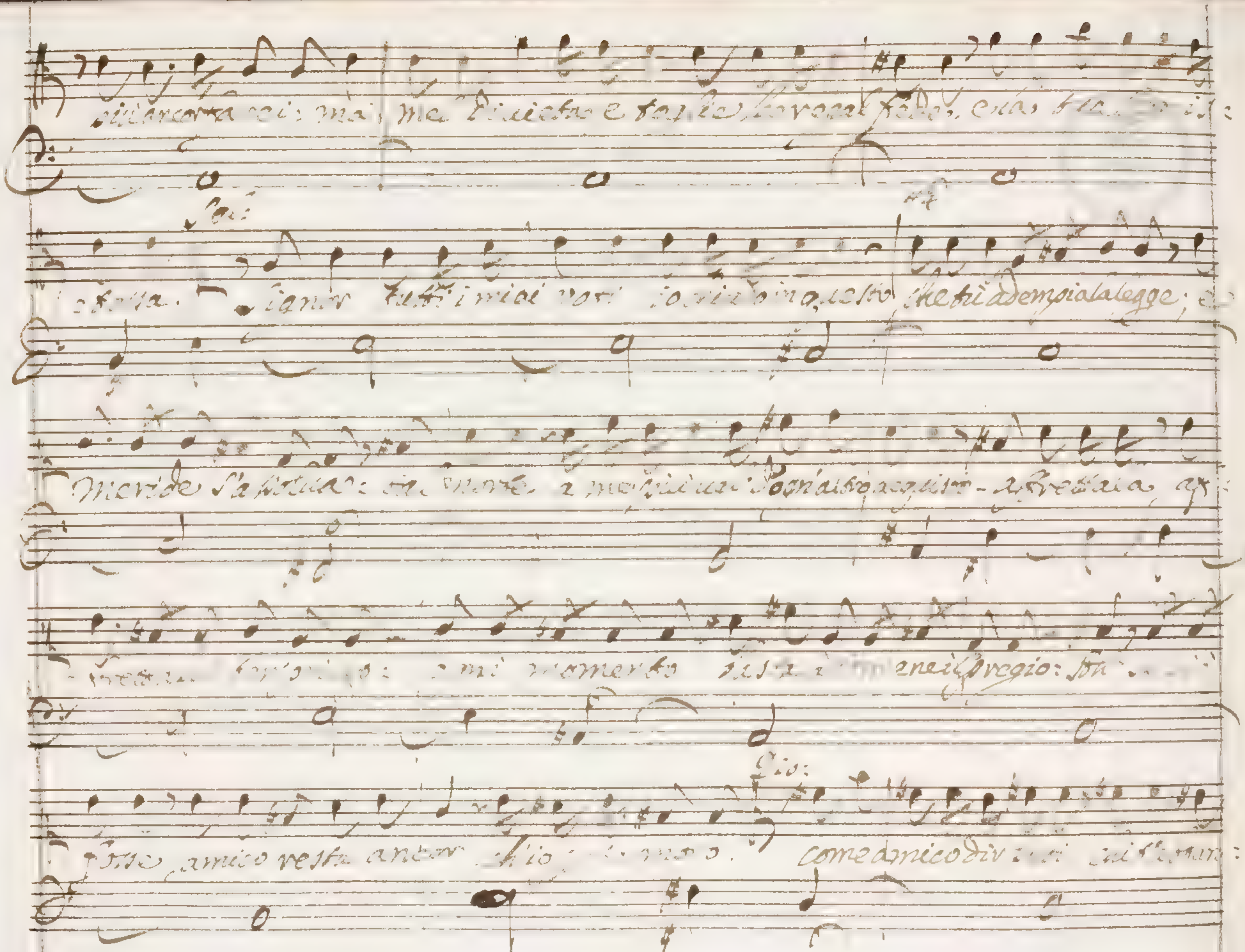
[illegible] giacquoi disporti a morte l'ombre premonoi

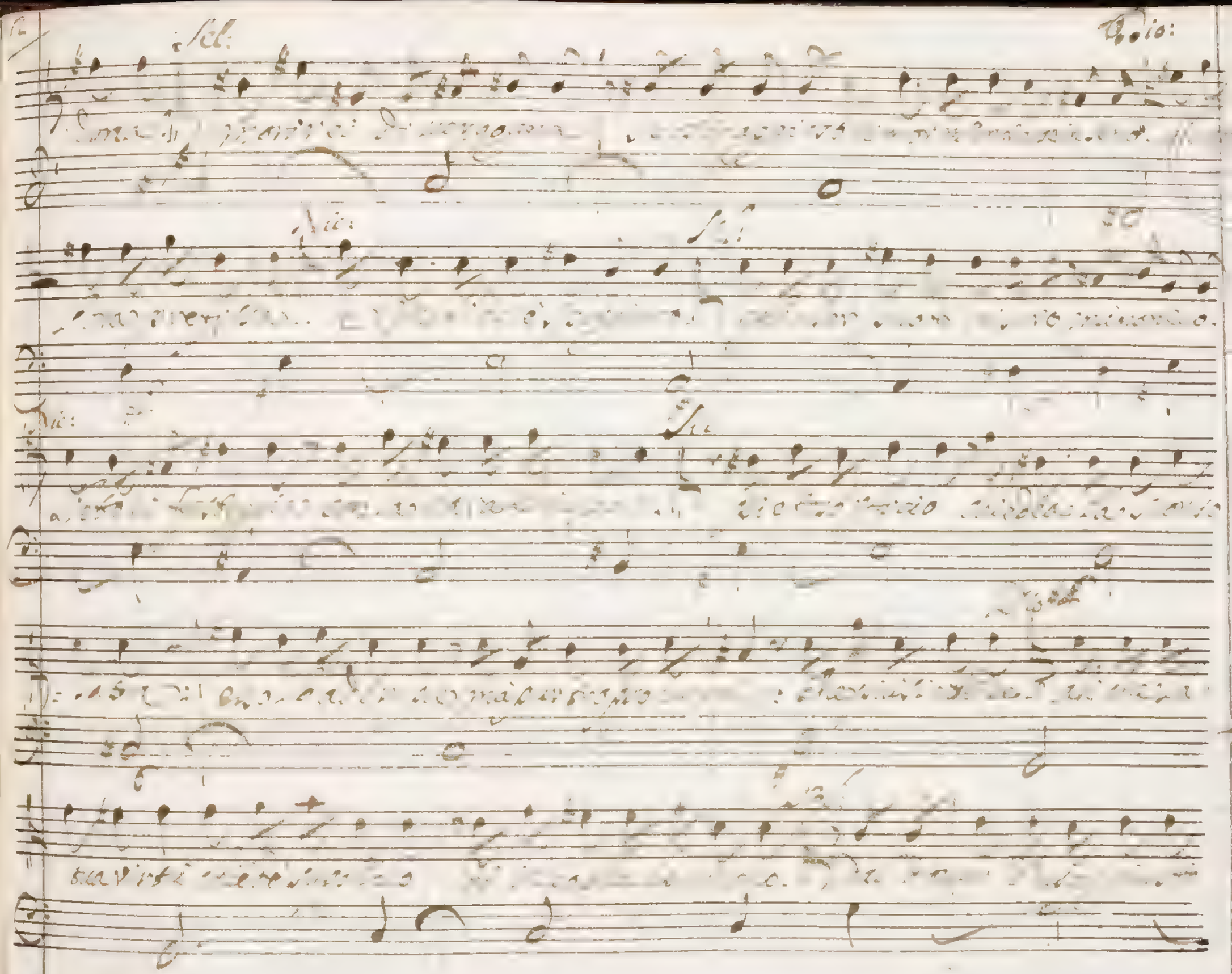
giorno [illegible]

nito. in cui darei con pace [illegible] costretto.

ma costretto da te [illegible]

[illegible] morir di se [illegible] cosa a [illegible]


che tu adempia la legge


Sel:
Dio:
Nic:
Sel:
Nic:
Sel:

[illegible] del Regno tuo nulla fec' io, morte o Signore presta

Dio:

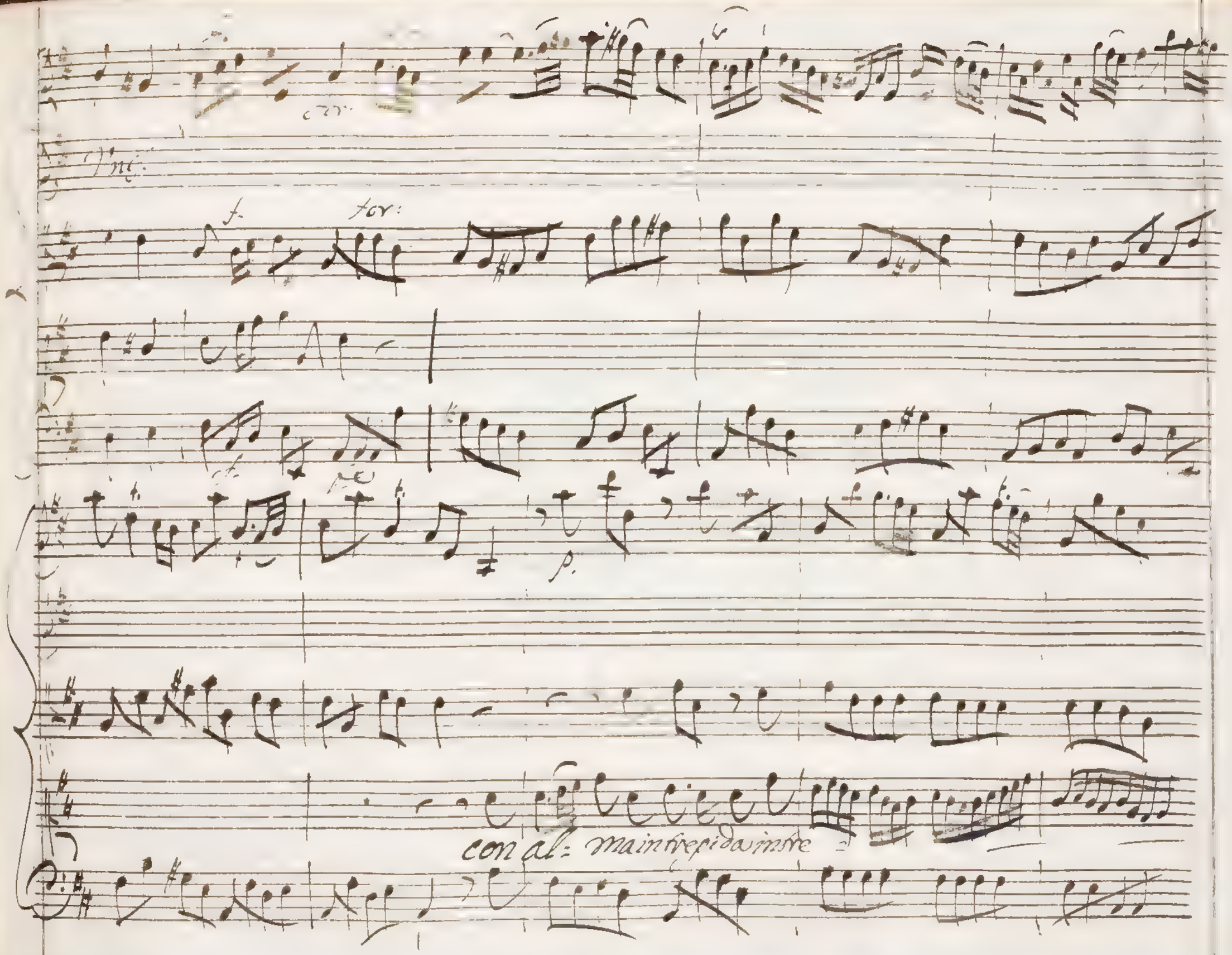
[illegible] con' or uien presta. Ma non giunge, che

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]


f.
for:
p.
con al: ma intrepida instre

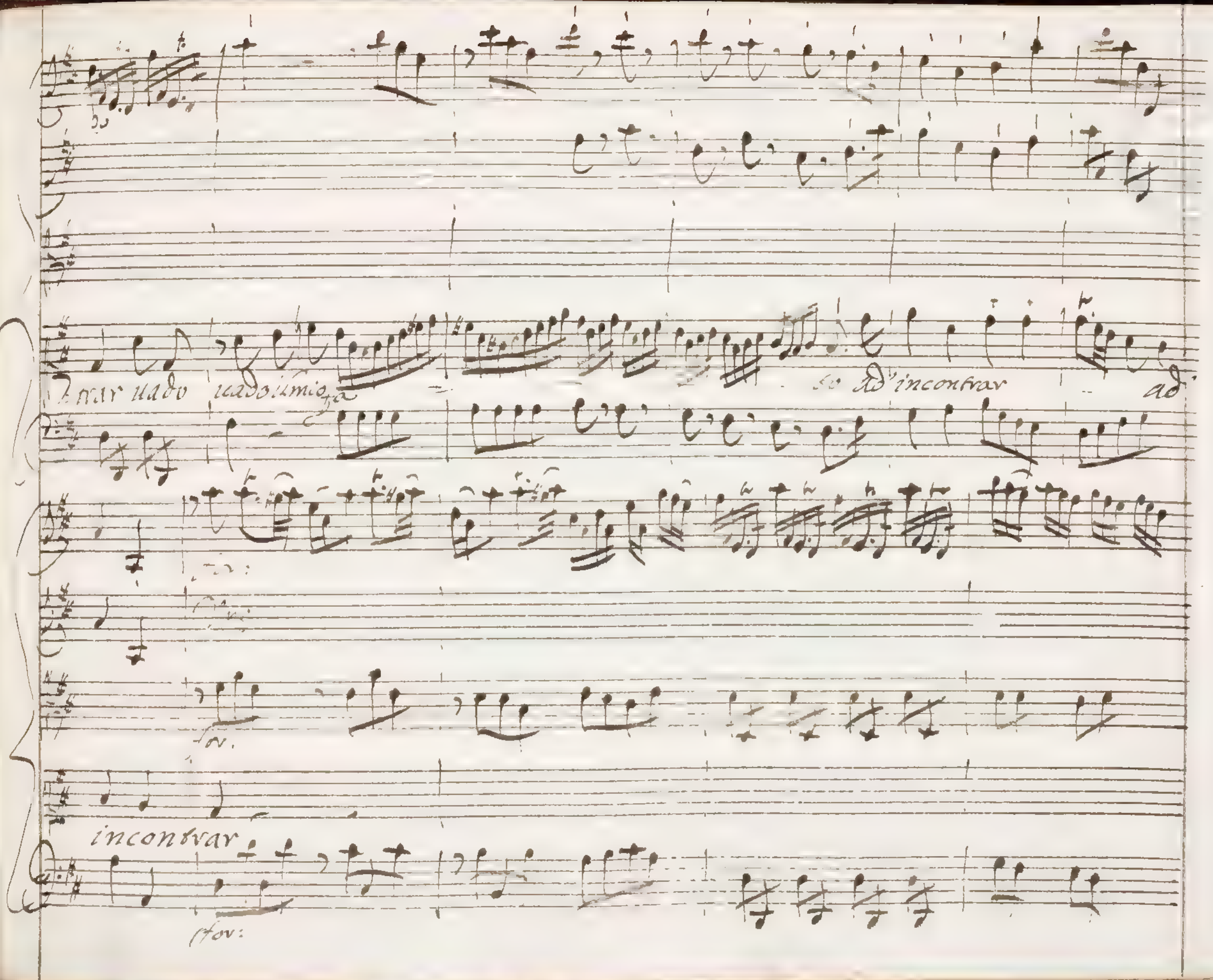
Unis.

col basso

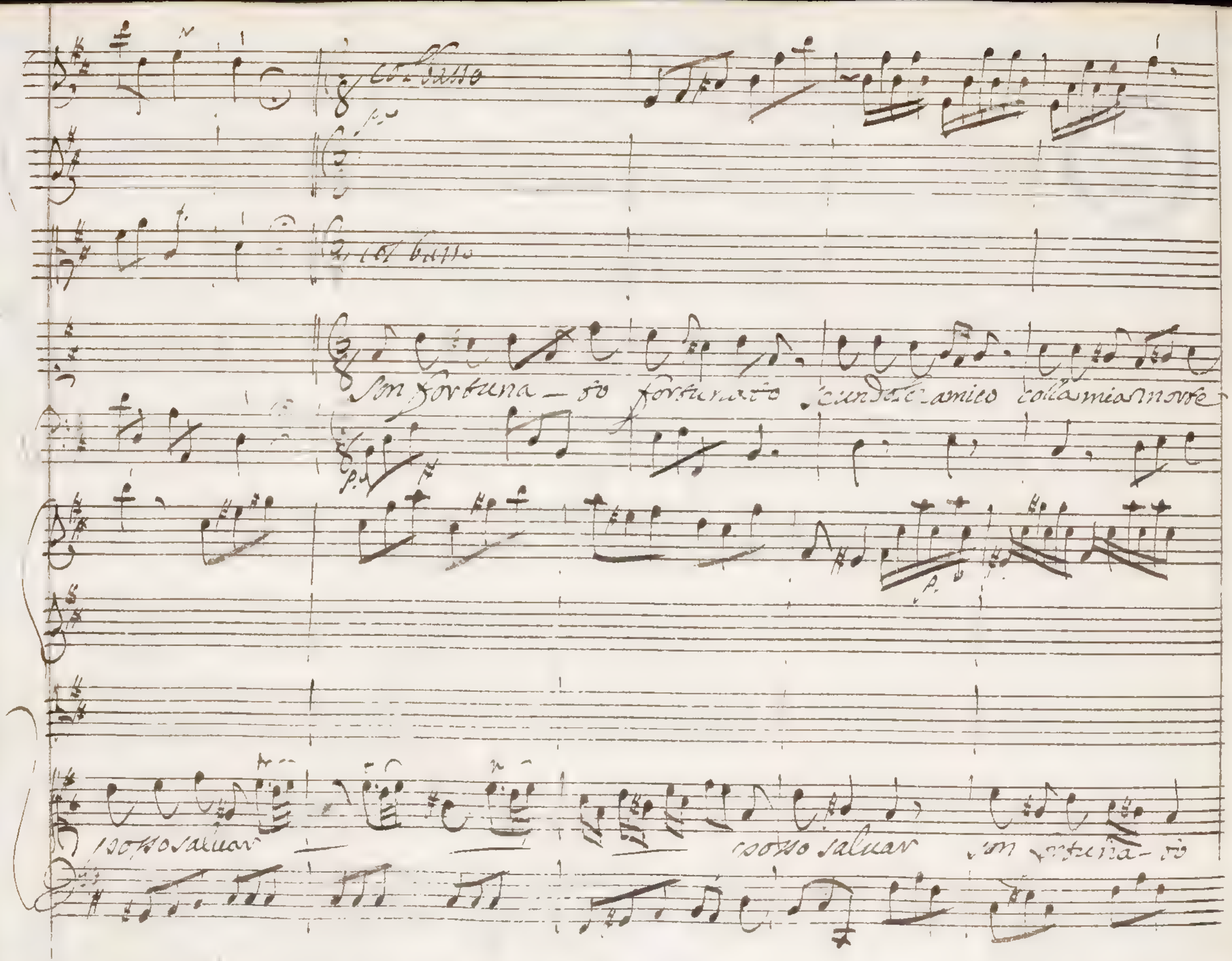
pida con ciglio placido vado il mio fato ad incontrar

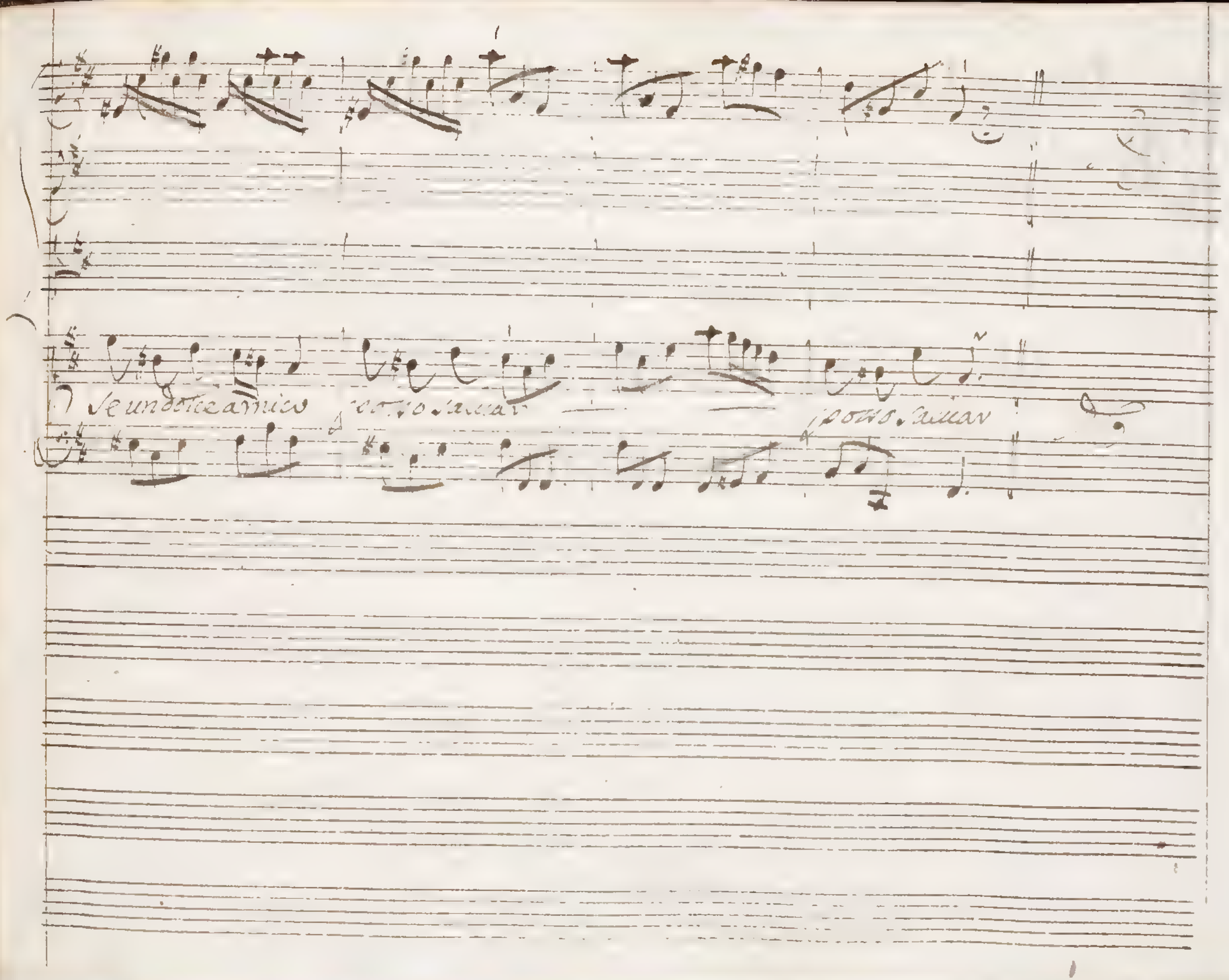
col basso

ad incon:



trar uado uadoilmio fa
so ad'incontrar ad
incontrar


col basso
col basso
Son fortuna – to fortunato secondo l'amico colla mia morte
posso saluar
posso saluar
son fortuna – to


Se un dolce amico
posso salvar
posso salvar

Scena 4.a

Dio: Nicandro io lo condanno e ne hò rimorso. Di vi[illegible] è tempo.

Dio.o e Nic.o

Dio: Nic. ne la virtù d'alcun non ben castigo la perfidia dell'altro. Souuengasi la

legge, e il giuramento. Dio: e mi souuiene anche d'[illegible] pianto. Nic. a chieder-

-ti dolente ella [illegible] la sua uendetta. Dio: e l'abbia. Nic: Ma in Selinunte. Dio: Si

Nic: colla sua morte le passerai di nuoua piaga il core; e qui per lei uersera

Dio: Nic:

spianti amore. come! di Selinunte stretta amante! più che del

Dio:

Padre e di se stessa: in uolto ti turti! ira, e dolor... và

Nic:

fà che tosto tragga si il condannato alla sua pena. eseguito

Dio: Nic:

ma... non frappor di mora. [illegible] temea di punirlo, or uò che mora. nel

Scena I.

Re trouo un riual ma tal mi gioua.

Sore: e detti

Sore Nic:

fermo. quegli è il Re:

Stre:

=gnante: a lui parli la figlia, a lui l'amante. Rè per qual suo delitto

Selinunte con danni? chi a te chiese sua morte? a chi la devi?

meride è il Parricida, Meride ha da morir: Leggi l'iniquo:

perche scioglierne i ceppi? quella vita era mia. tu mel giurasti:

rendine a me ragion: se a me non vuoi, rendila al Padre estinto.

rendila a la tua fè: rendila ai Numi. ma il Padre è già in oblio:

rotta è la fede. Sergiurati gli Dei infelice son io: tù ingiusto

Dio

sei. Streba ti trasporta un cieco affetto, e ti sbilli nel dolor. se in seli:

nunte io piacer ti facessi. Suan dall'urna vendetta gridevia l'ombra del

Padre. ma uer non fia che inuendicato io l'lassi. Spera omai, e innunte. chi

toglie un reo di pena sottentra a dugual pena: deluso ei fù temer d'oca. se

stesso per l'amico a che offrir. chi nel costume credulo fù, o maluaggio; ed

io punisco o sua crudelità s'egli è tradito o sua maluagità, se tradir

uolle: ben'adempio mia fè: giusto son io e regno, ed è ragione il uoler

mio. Fre: Mal di ragion contenon col sourano il vassallo. il torto è mio.

mia la sciagura, e l'onta. è ver: giusto tu sei: fede miserti, il padre è vendi-

cato, unito è l'uccisor: tutto si compie di Selinunte al Fato.

ah! da cotesta, che tu fede or appelli, ed io fierezza t'assolvo

io la rinunzio, io la detesto. Meride torni ancor: del suo destino, ti lascio in libertà chi all'omi-

cida già perdonò, può perdonarlo ancora. hò coraggio, hò virtù, cui chieder

posso senza douerla a te la mia vendetta. sciolgasi se rinunte da me uoro sangue

Dio:

il morto Padre aspetta. il morto a te non duole che il uicino à morir

ma tu l'condanni. chieder grazia, e oltra giar prouoca a sdegno, ne si ottiene pie:

tà con tanto orgoglio. Ate: o Dio scusa mio Re scusa i trasporti di sconsolata figlia

in me stesso ritorno: umil ti [illegible] go. deh ritratta, o ritarda il colpo a:

troce. pietà. meri de intanto.. taci, che più mi irrita ora il tuo pianto. per sal:

Stre: Dio: Af

:uar Selinunte.. e che farceggio? e dolor, e furor malti consiglia,

che in te veggo l'amante, e non la figlia.

Segue subito Dio: l'aria

Pri: for.

Dri:

Ingrata

Allo

Pu:

colla sparto

=nisco col tuo amo - re l'oltraggio del mio co = re l'oltraggio del mio core, e tu e

tu ben sai qual e' ingrata ingrata tu ben sai ben sai ingra = tu ben

for:

for.

p.o

fe

p.o

sai qual'è

unisono

for.

colla parte

mo re l'oltraggio del mio

l'oltraggio del mio

tu ben sai

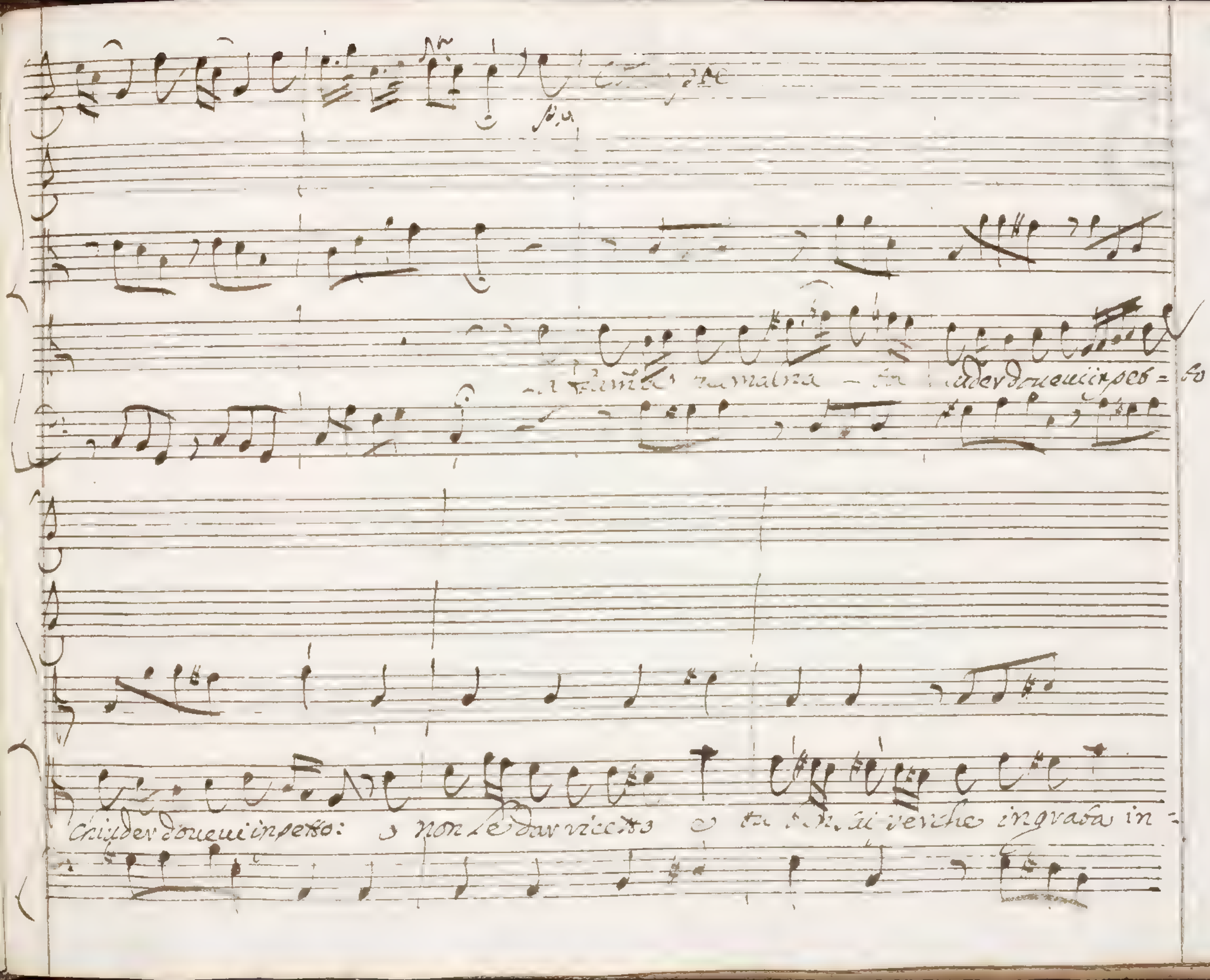
e tu ben

sai qual è

sai qual è

ingrata

tu ben sai qual è


chiuder doueui in petto: o non le dar ricetto e tu ben sai perche ingrata in=

grata tu ben sai ben sai ingra

f.

for:

f.

for:

ta tu ben sai perchè ben sai perchè

for:

for:

Scena 6.ª

Freta

Questo solo mancaua al mio tormento del caro seli=

=nunte esser io l'omicida; aime forse il sarò! sperato aurei da un Rè benche=

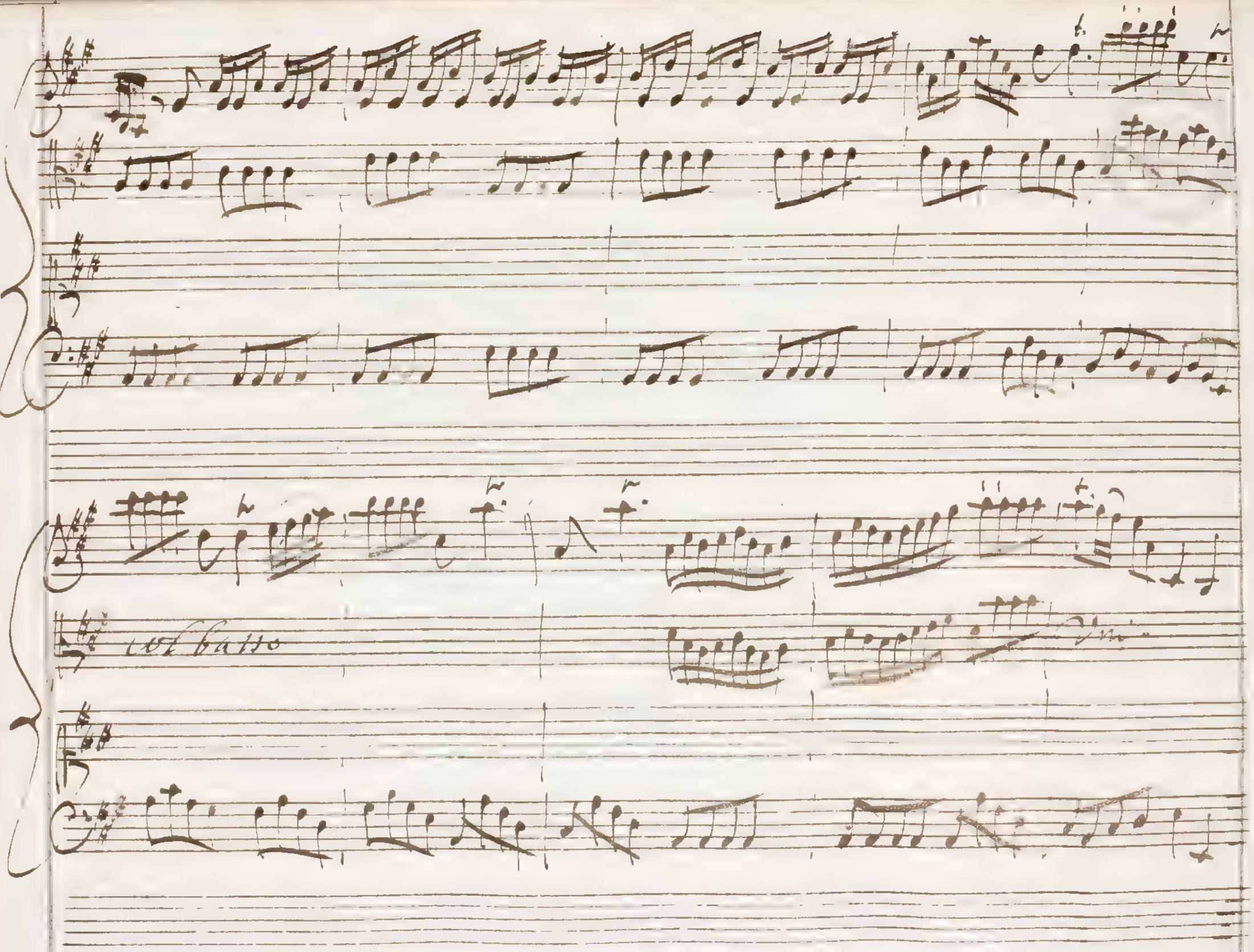
=uero quella pietà che da un riual non spero.

Questa

Unis.

Allegro

Allo


col basso

p.

p.

p.

col basso

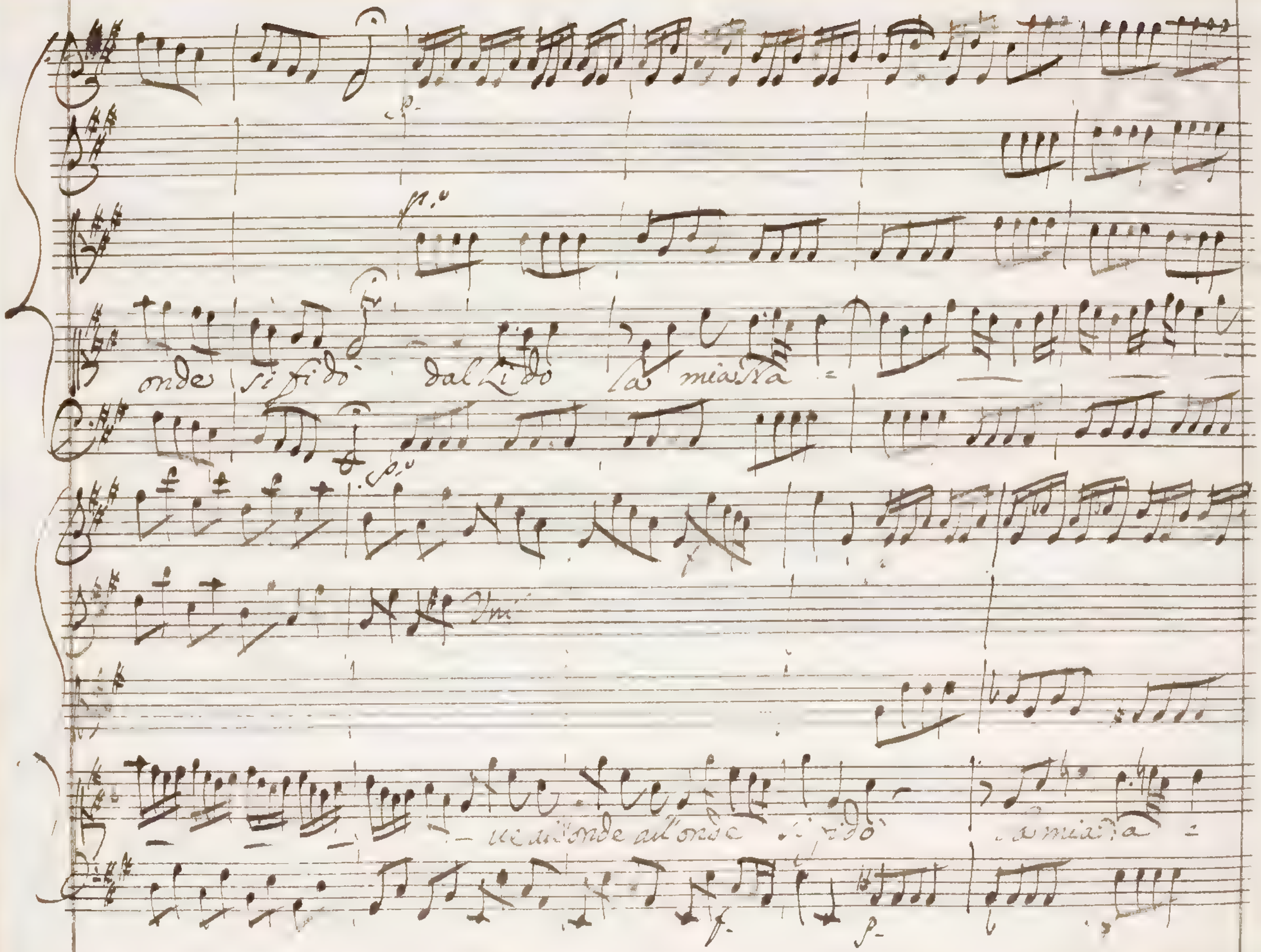
p.

di un'aura lusinghiera lusinghie = — — ra allo spirar - soaue

p.

Unis.

dal lido la mia Na = — — — — = ue all'onde all'


onde si fidò dal Lido la mia Sta =
ue all'onde all'onde si fidò la mia Sta =

Unis.

col'basso

ue all'ond, all'

for.

for:

onde-si fidi

for:

Unis.

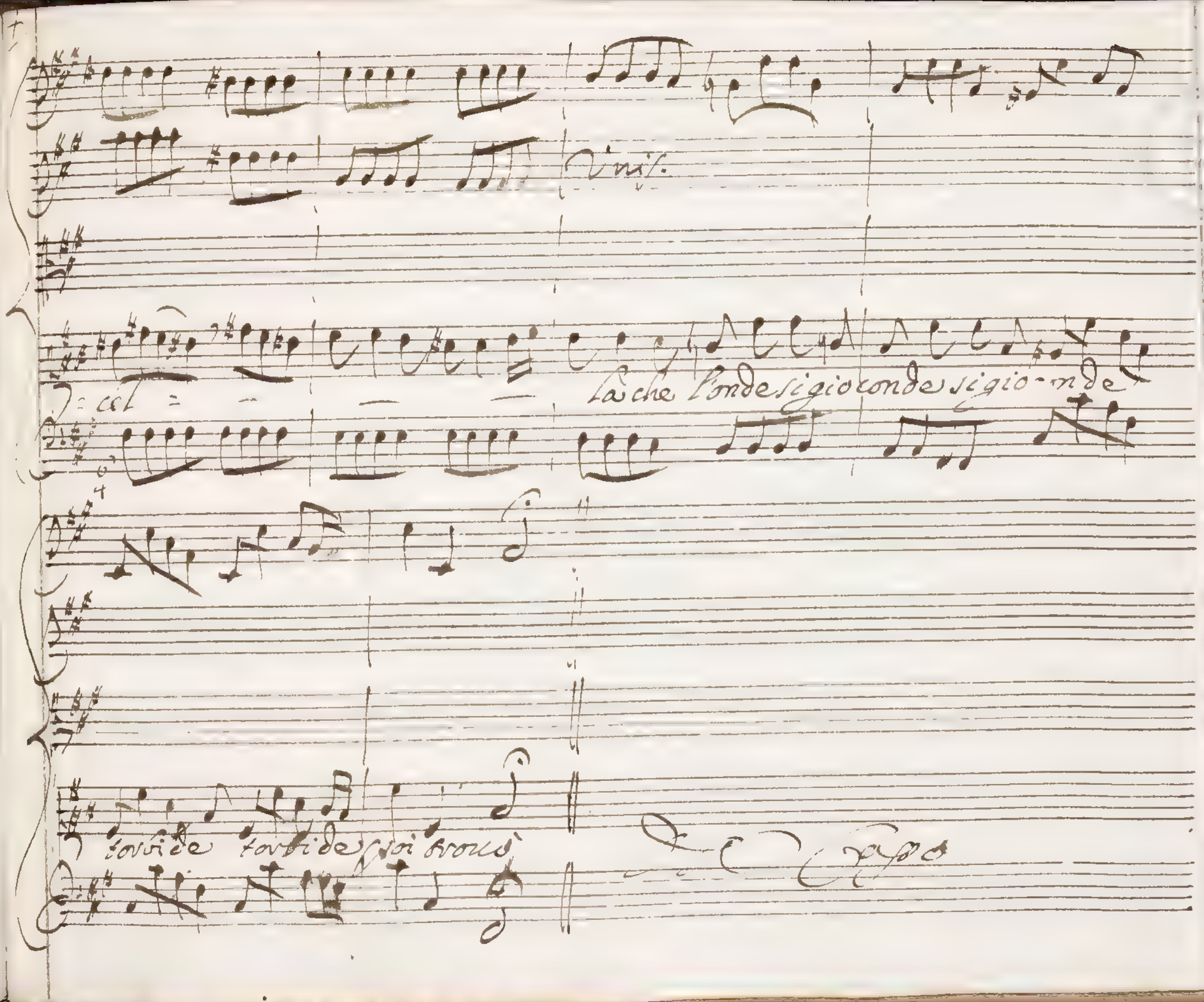
Unis.

Colbasso

La speme menzogniera fu l'au=

col b.

va e il corpo quello pouero Dani=


Unis.
cel
la che l'onde si gio conde si gio-nde
torbide torbide soi trouò
Da Capo

Corti e Regio illuminato di Notte

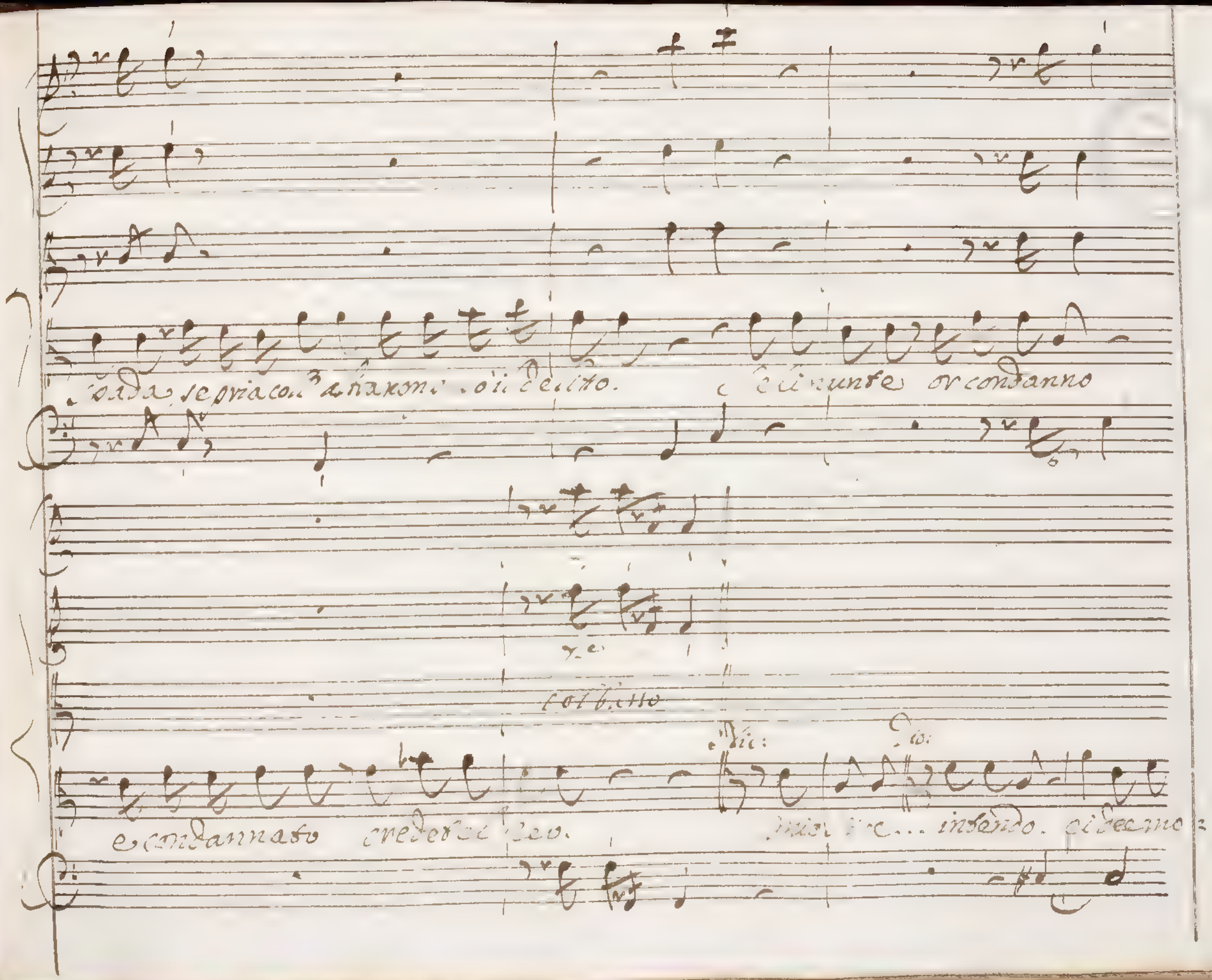
con Trono

Dio.° con Guardie, e Nic.°

Dio.°

Popoli di Siracusa, da che vostro fauor portomi al Trono spesso punij

ma colpa fù del secol perverso il civil sangue; non del mio cor. Ho sparso



Pic:
Dio:
e condannato
intendo.

-vir. sù la sua pena l'arbitrio di un momento anche m'è tolto. [illegible] die traggasi

Nic:

tosto al suo destino. e tosto ò [illegible] dirai son vendicato. in-

-ganno non fù mai più [illegible].

Trombe
consordine

Uni

colbas:

colbasso

p.

colbas:

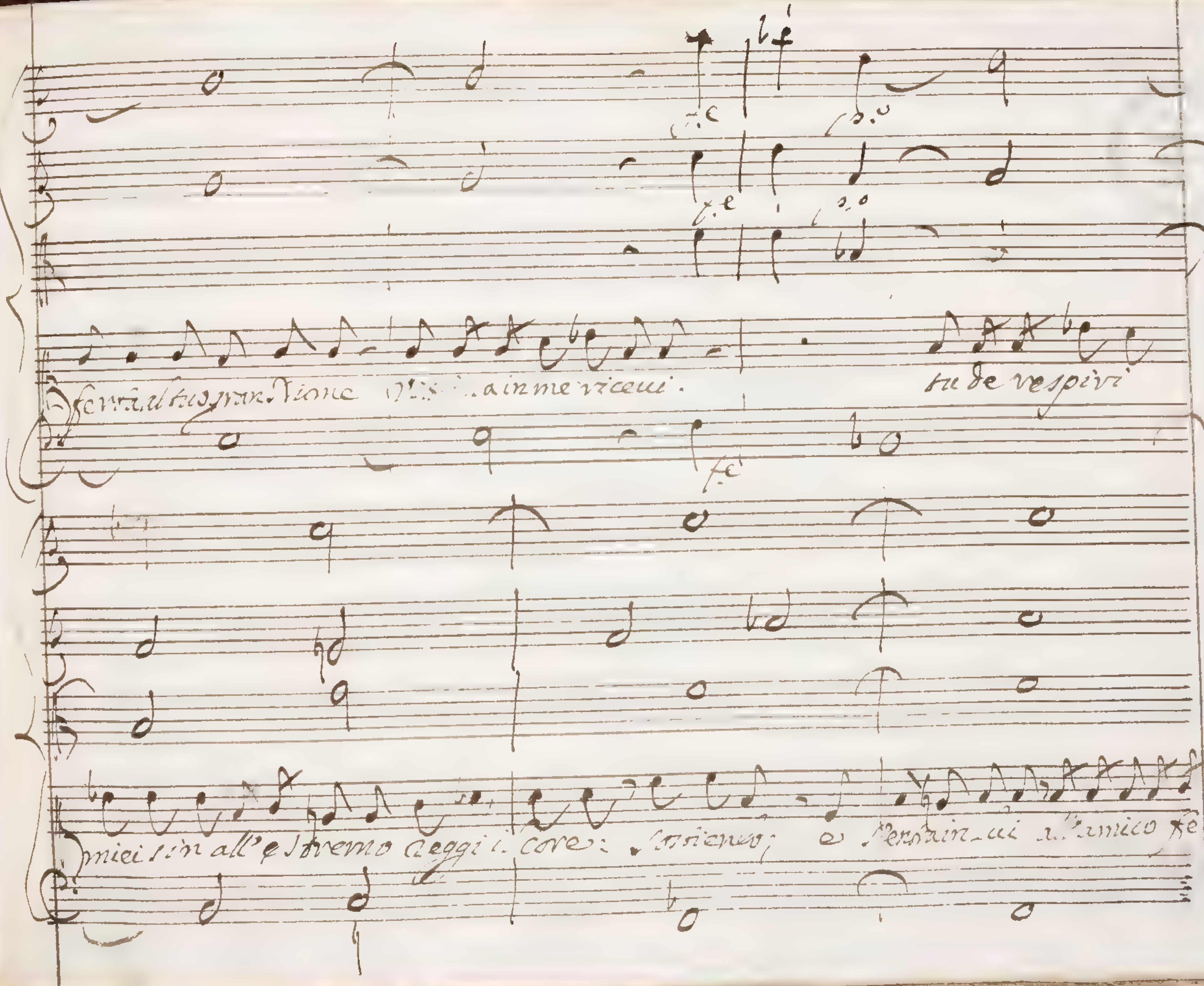
colbas:

colbasso

Alcuni S.ri Felicitate precedenti da Guardie ed.ti

Clin.te

Santa Amistà dell'alme nodo soaue, inestimabil bene l'of=


a in me riceui.
tu de respiri
miei fin all'estremo
core:
amico fe:

del dubio oltraggioso dell'innocenza sua rendil sicuro: ch'ei ben puote indu:

giar perche tradito non lasciarmi morir perche spergiuro.

Scena 9.a

Er.a e detti

Er. Ne spergiuro ci t'oblia. ben li sei giusto - gia vien Meride ei

Seb. viene? o me infelice!

Eri: Rè parto a la tua gloria - parto al tuo amore

o generoso amico: Vien Meride, e se mento eccoui il capo mio

ciò che a me il trasse fù desir ch'io tua fossi - ne ò comandi, e ne ò prieghi; e tua sa

rò quando al crudel suo fato io pra uiuer io possa un sol momento con tal

Sel:

fede il lasciai. Meride... oh Dio. perche non hò più vite!

Dic:

ah ne hò una sola perte, ne potrò darla! non disperarti: in vano attendi:

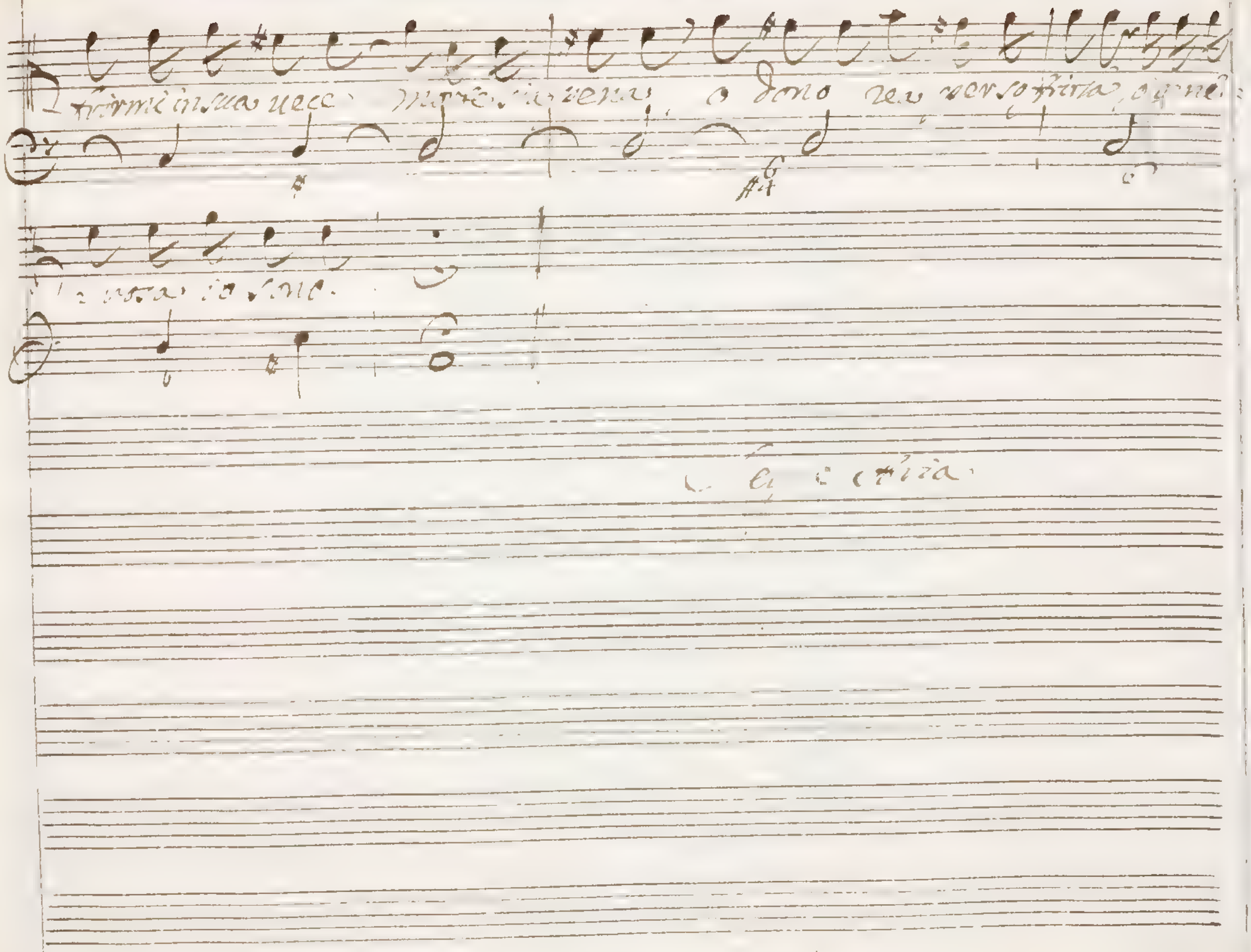
Eri: Dic.

sire di tua bontà qui si fà scherno ancora. ei vien. ma tardo e Selinunte

Eri:

mora. no no chi più di me degno è di morte? fù Timocrate ucciso! io diedi il

cenno: Selinunte e qui ostaggio? hò core hò core anch'io per of=



Unis.

Pia:

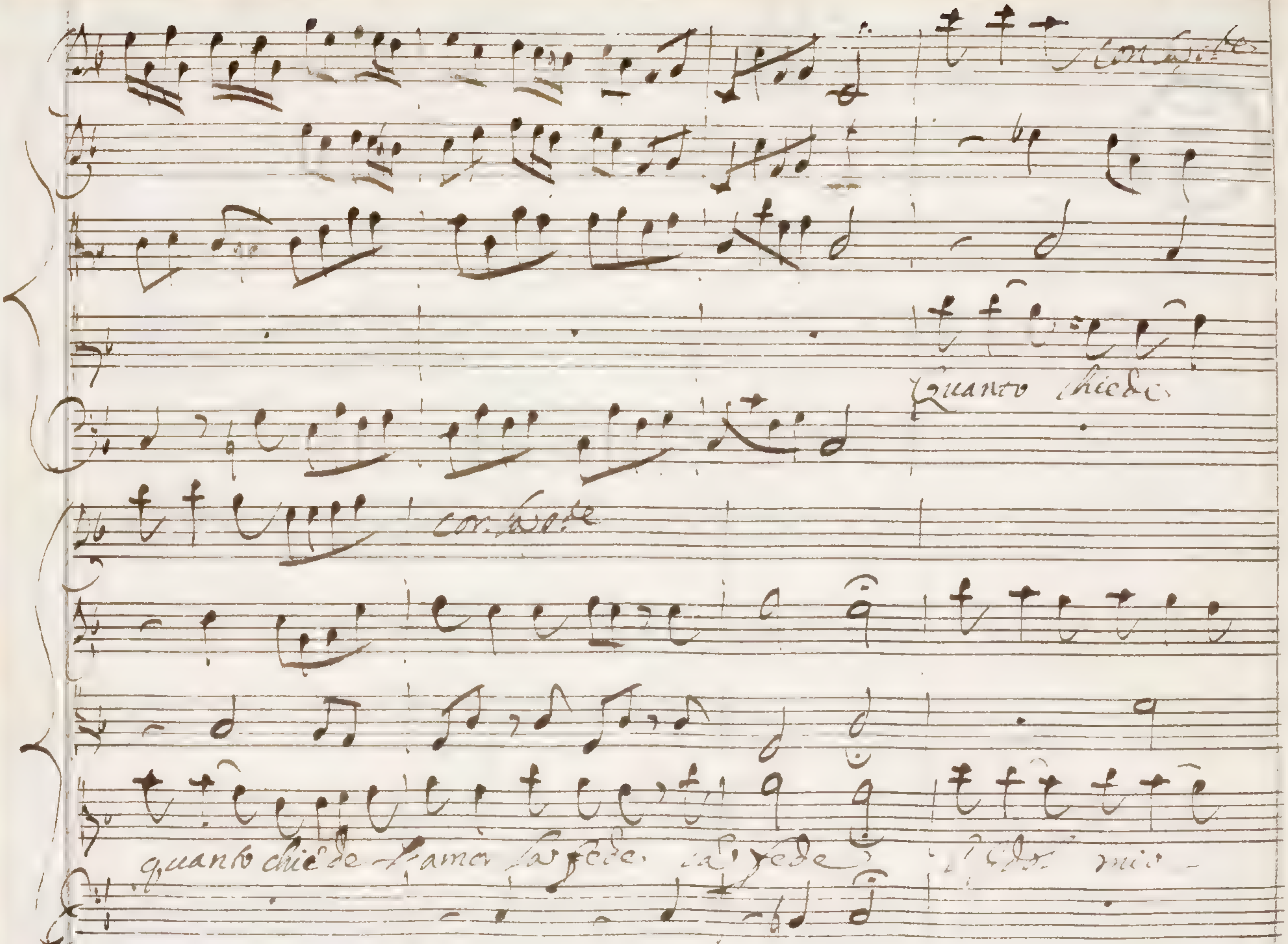
Unis.

Quanto - chiede - l'amor

fede Idol mio di fende — rò —

Unis.

Idol mio — difenderò — difenderò


con Viole
Quanto chiede
con Viole
quanto chiede l'ama la fede, la fede
Idol mio

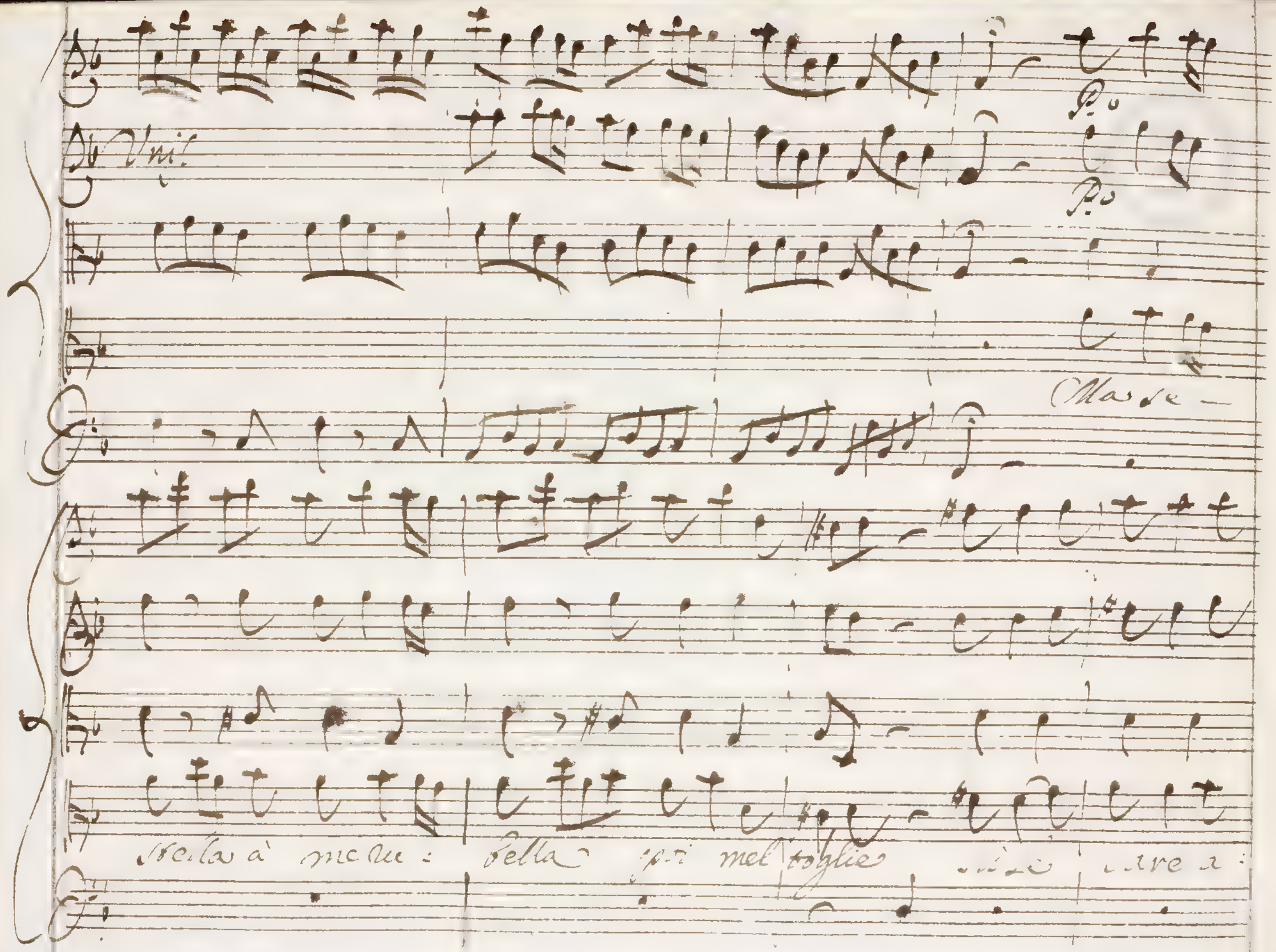
Unis.

Adol mio di - fende - rò difendero — difende -

Cor:

Unis.

-rò difenderò


Unis.
Pp.
Pp.
Marse —
Stella à me tu: bella poi mel toglie

ama : te spoglie sù le care ama : te spoglie finche uiuo finche

uiuo il piangerò

finche uiuo il pian = gerò.

Sel:e

Si mal ti si ubbidisce? il tempo, il luogo quest'è del mio trionfo

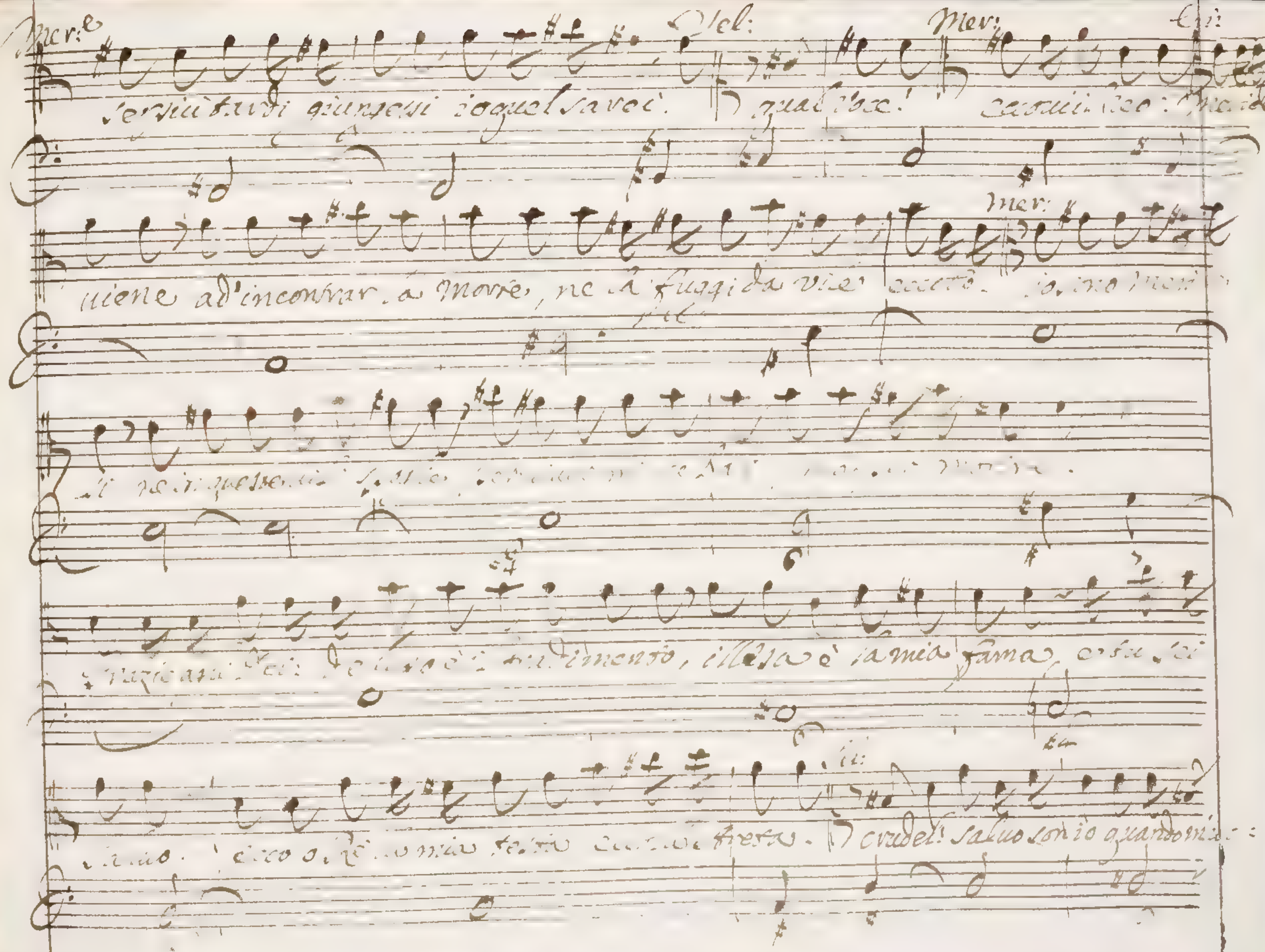
ou'è il Ministro? chiuder meglio non posso i giorni miei.

Scena Ultima

Merc.e con abito da Marmore.

Con Eri.a poi Breve

Dett.



Mer:
Clel:
Mer:
Cli:
viene ad'incontrar la morte, ne à fuggida vie accetto.
Mer:
illesa è la mia fama
O crudel! salvo son io quando mi

Mer:

-ci di? perche non indugiar anche un momento? per sempre mi rendea uile ed in-

Mer:

-fame. Vi lasciami morir: ten' priego ancora? di uista uuoi tentarmi?

Sel: Mer:

ah sij più giusto. Ciò che niega amistà ragion mi dia qual ragione a ver

Sel:

-puoi su la mia morte? Gran Rè che giustizia ogn'or ti pregi per me an-

-cor giusto sij. Spirò col giorno su la morte ch'io chieggio di meri de [illegible].

Mer:

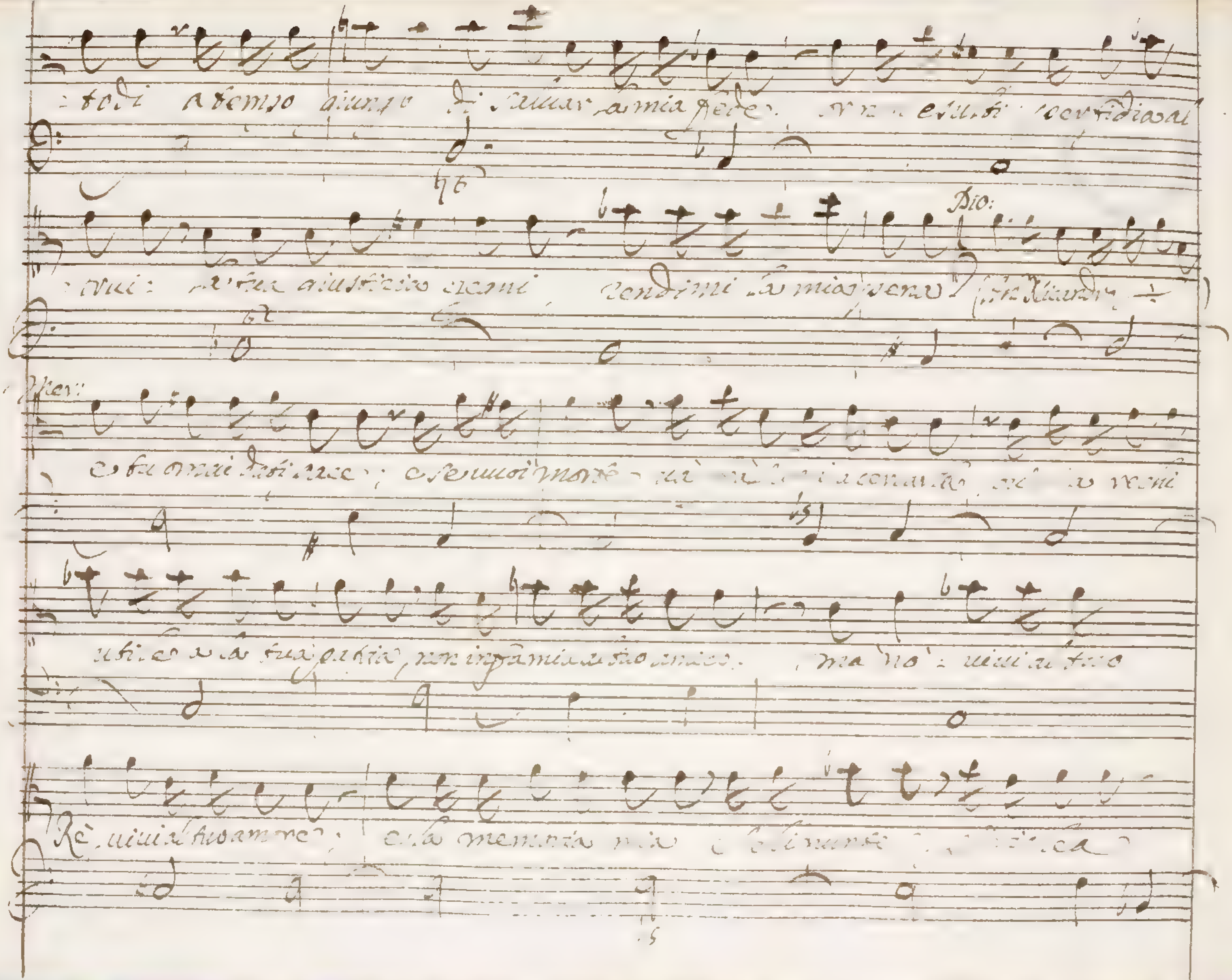
ei uenne tardo, e questa è l'ora mia. non rinfacciarmi un delitto non mio

nel breue indugio. odimi o Rè. molto di spazio al giorno mancaua an:

cor: m'affretto l'ingresso in Siracusa: esso mi è chiuso e tradito mi trouo.

del dolor fò virtù: questi mi uesto panni plebei: confuso con la

turba più vile, che sudi all'opre in giornalier lauoro entro. ingannoi


a tempo giunto di saluar a mia fede.
Rendimi la mia sposa
Dio:
Ner:
e se uuoi morte
utile sia la tua patria, non infamia al suo amico.
Ma no: uiui al tuo
Rè, uiui al tuo amore; e la memoria mia

cara a voi. ia.

a tempo giusto

Unis.

Agu

a tempo giusto

po

col basso

Vnis.

sola da mi tua fede ò cara uiui al mio dolce amico, e allor uiurai per -

Vnis.

Vnis.

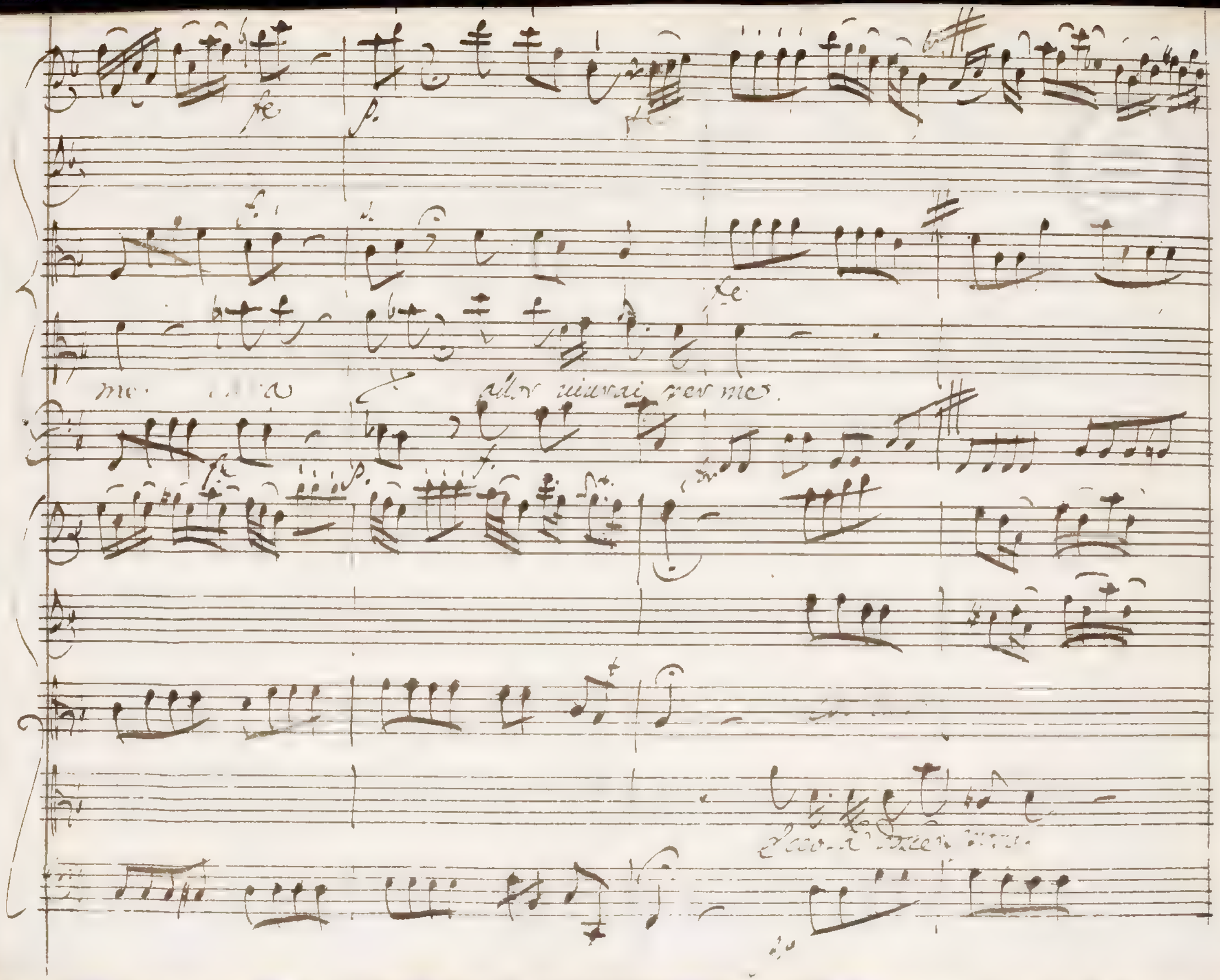
Questa speranza sola

Vnis.

col basso

mesto cor con sola

cara, e allor uiurai per me


fe
p.
fe
me
allor uiurai per me.

col bas.

amala in lei riposa Vinci il destin crudele e in:

: trepido e fedele fede le ser- uia d'un giusto Re [illegible] e re :

dele sor = — ui ser: uiadungiusto Re.

Da Capo

Chiuso è l'cor dall'affanno. del mio bene mi priua e uita

Nic:

morte. uscì l'ingegno, e mi tradì la sorte. fuggì affetti dell'alma omaita:

:cete:) d'un Rè far uoi potete. Vno schiauo (e vi tiranno.) Amici, e qual de:

:tino oggi ui attende. diuiderui non posso: ambo morreste sean [illegible] condan:

:nassi; e sarei più [illegible] in dar la vita a un solo, che la morte ad entrambi:

Eri: Ar: Dio:

aime!) Che ascolto! [illegible] dissipi omai gioia i timori. [illegible]

altro. a me uiuete, e a uoi; e se luogo auer posso [illegible]

tà sul uostro labro il bel nome d'amico, piu che quello di lei mi sarà

caro sarò il terzo frà uoi. e a uoi darò in mercede un cor sin:

cero un imutabil fede. Sel: deh qual bontà signor un si grand' atto

non che noi si fa amico; Uomini e dei. Mer: Sire, in tanta virtù giusto è ch'io

t'ami: mà a misura del merto in uan. o speri: Evi: gioie dell'alma mia

Ebre: Nic:

temo inganarmi. non sò s'io goder deggia, o pur lagnarmi. la vergogna m'op-

Mer:

prime, e duol m'accorra. Cricca tu compisci la mia felici-

tà. te a selinunte meride unisca, e lieto amor ui applauda.

Ebre:

nò; che amore in uoi strinse un più bel nodo; ed ingiusto io sarei se lo sciogliessi.

Mer: Dio:

a te signor... questa si tronchi ancora magnanima contesa. in dare il usto

Meride a fauor tuo, tre cori afflitti mi accuseriano di tiranno, ed

empio. Ericlea sia tua sposa, e a te... (Vo' nel mio seno amor punirti, che

quasi di Virtù spogliasti l'alma) e a te, stretta gentil di Selinunte

qualche compenso al tuo rio [illegible], e sia tuo sposo. (in uan ne fremi [illegible]!)

Sel: gradisco il dono; e tu se m'ami stretta a meride perdona. Dal tempo ed all'a:

Ire:

Nic:

-more aurò il conforto; ma in sen di figlia ò troppo acerbo è il duolo. Ed io

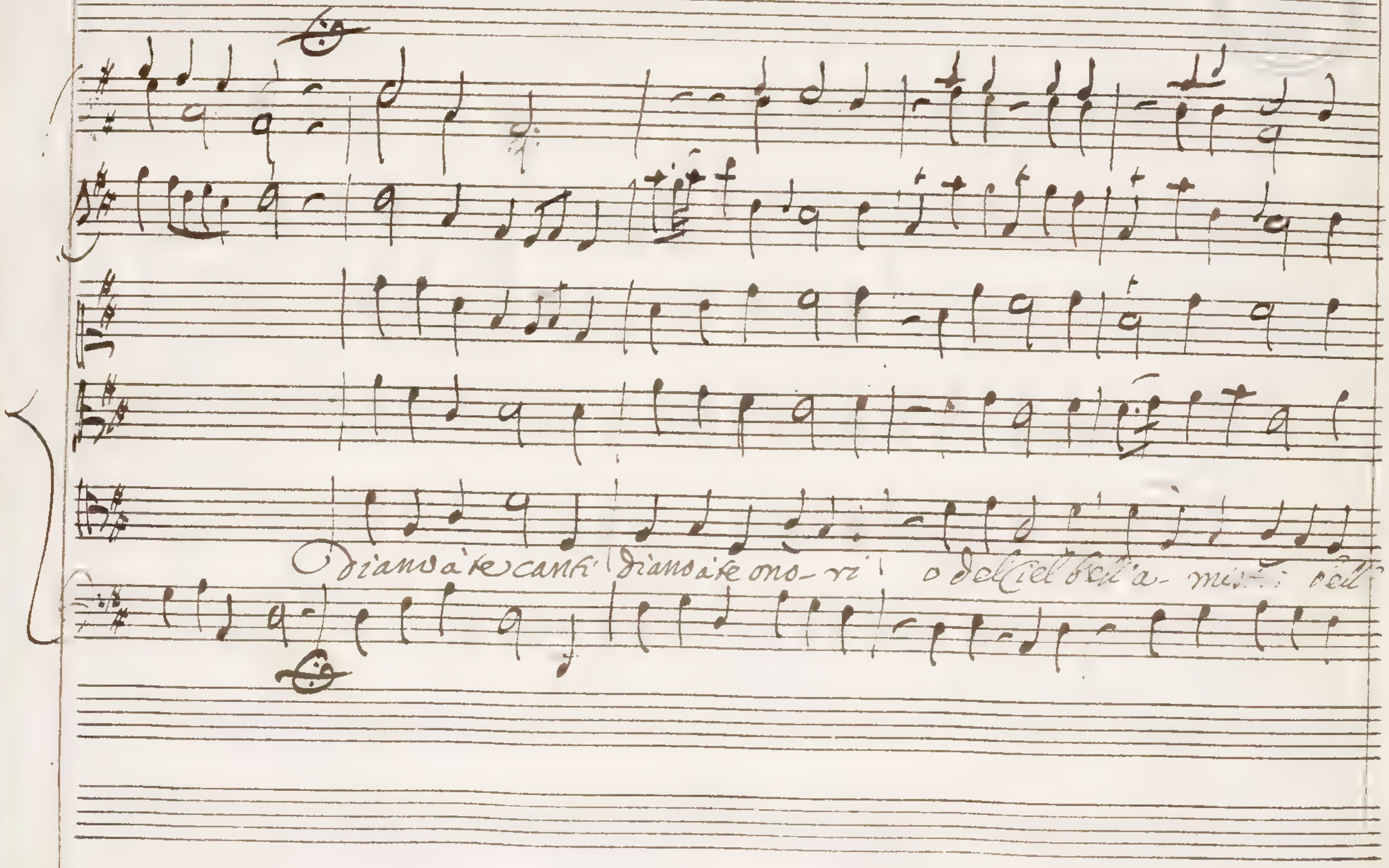
tanto a sospirar son solo.

Segue Coro.

Trombe

Unis.

Violetta col basso

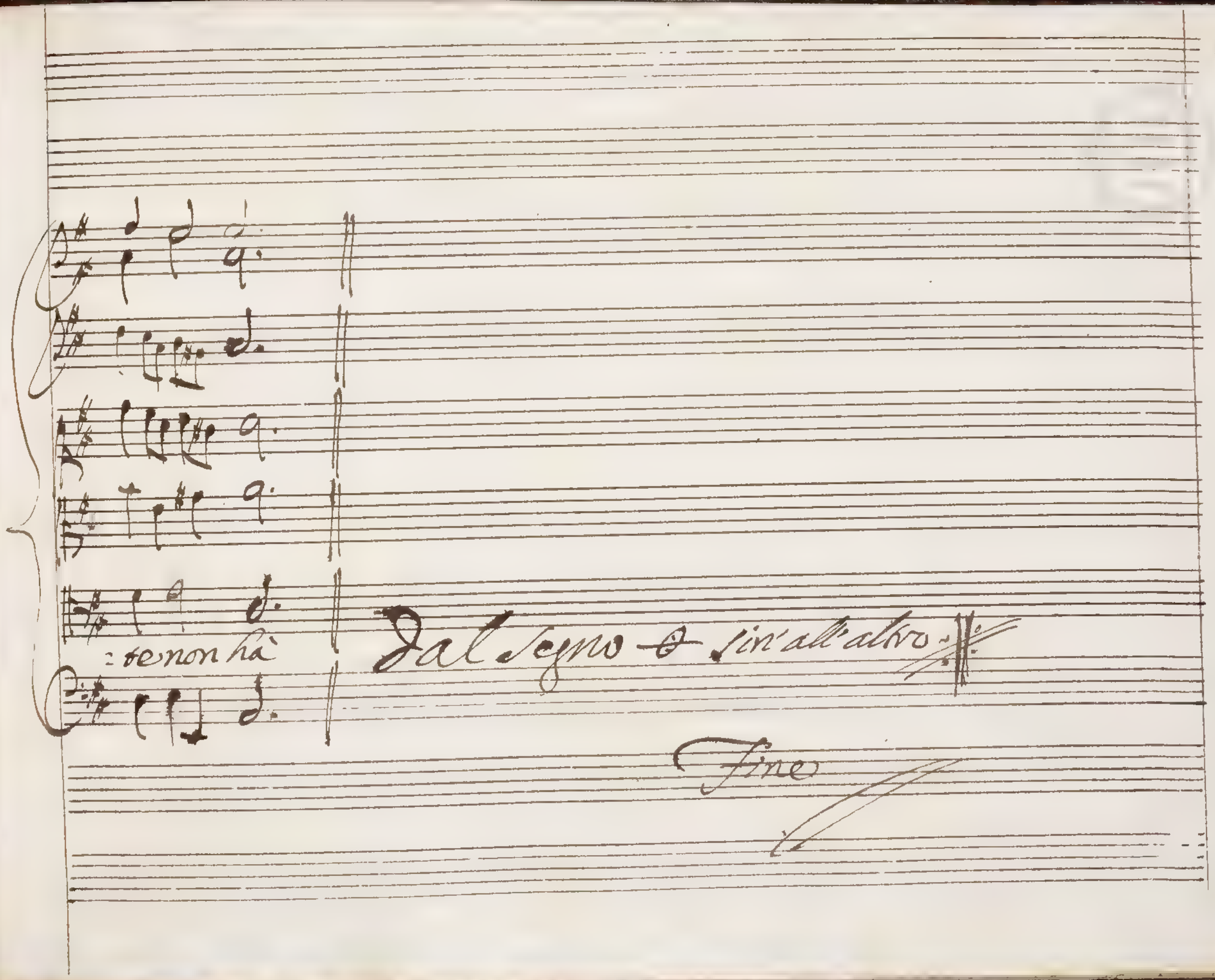

Diano à te canti diano à te ono-ri o del Ciel bell'a-mis-ti bell'

Violetta

Alfredo

Tù di virtu[illegible] almiinamori e perteorro-ri morte non hà mor-

Violetta coll'Basso


:te non hà
Dal segno 𝄋 sin'all'altro
Fine

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal
Academy
of Music
Library

Royal Academy of Music Library